

1. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MISURE

1.1. Asse 1 - Risorse naturali

1.1.1. Misura 1.0.1 - Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio

Asse prioritario: *Risorse naturali*

Settore: *È una misura trasversale a tutto l'asse e pertanto non riferibile ad un singolo settore*

Fondo strutturale: *FESR*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata al raggiungimento di uno standard nelle informazioni relative agli indicatori di stato e di pressione necessari ai fini della valutazione ambientale strategica degli strumenti di programmazione regionale.

Ferma restando la validità di quanto previsto nelle misure (1.1.2 e 1.1.3) complementari a questa, relativamente ai vari settori, tale misura è atta a colmare il gap informativo ed a realizzare un efficace coordinamento finalizzato sia alla costituzione ed all'avvio operativo dell'ARPA che al monitoraggio in itinere ed ex post delle misure e dei progetti finanziati.

La diffusione dei dati raccolti sarà garantita tramite gli interventi previsti nella *misura 6.2.1* (Società dell'Informazione).

In particolare saranno previsti:

- Adeguamento, potenziamento strutturale ed intercalibrazione dei laboratori e delle strutture tecniche addette ai controlli ambientali ed alle reti di rilevamento dei dati.
- Costituzione del Sistema informativo Regionale Ambientale.
- Informatizzazione delle strutture tecniche addette al rilevamento dei dati ed ai controlli ambientali.
- Assistenza tecnica e programmi di ricerca su tematiche specifiche per implementare ed approfondire l'applicazione di tecnologie di rilevamento che assicurino l'ottenimento di dati aggiornati e significativi.
- Realizzazione di un sistema integrato di cartografia e monitoraggio territoriale a supporto delle azioni di pianificazione della Pubblica Amministrazione anche attraverso l'utilizzo di tecniche innovative di telerilevamento spaziale.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.1.1.2. Misura 1.1.1 - Infrastrutture di captazione e adduzione a scala sovrambito.

Asse prioritario: *Risorse naturali*

Settore: *Risorse idriche*

Fondo strutturale: *FESR*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a garantire la piena utilizzazione delle infrastrutture di captazione, accumulo e adduzione a scala sovrambito ottimizzandone il rendimento. Così come emerso dall'analisi SWOT, il territorio regionale ha un patrimonio infrastrutturale ingente e diffuso che non viene però adeguatamente e completamente utilizzato e che presenta anche condizioni frequenti di grave degrado. A titolo esemplificativo si evidenzia che, a fronte di una capacità di invaso media dei

serbatoi presenti nel territorio regionale di 664 Mm³, si ha una reale disponibilità di 394 Mm³, a causa proprio della parziale utilizzabilità degli stessi. Gli interventi che si realizzeranno con questa misura saranno pertanto mirati a massimizzare i risultati ottenibili attraverso azioni di ripristino della piena funzionalità e di ottimizzazione della gestione del patrimonio infrastrutturale esistente. Si realizzerà in due distinte fasi, entrambe comunque inquadrata nel contesto programmatico ed operativo dell'APQ sulle risorse idriche, in corso di definizione.

La prima, che si concluderà entro i termini fissati nel QCS per la fase transitoria e cioè entro il 2002 e che si svolgerà nelle more della completa definizione della ricognizione attualmente in corso da parte della Sogesid e della realizzazione degli specifici studi di fattibilità previsti dall'APQ al fine di ottimizzare gli interventi del settore, prevederà esclusivamente azioni di riefficientamento delle infrastrutture esistenti. Verranno cioè realizzati gli interventi che permettano il pieno utilizzo delle infrastrutture esistenti attraverso:

- l'adeguamento, la messa in sicurezza, il riefficientamento, il completamento, la rimozione degli ostacoli che impediscono il pieno esercizio delle opere di captazione anche ad uso plurimo e delle relative opere di adduzione;

- il riefficientamento e il completamento degli schemi acquedottistici interambito e multiuso.

Si tratta di interventi la cui consistenza finanziaria risulta ridotta, specie se commisurata all'entità complessiva degli investimenti già affrontati, ma la cui efficacia sarà molto elevata in termini di disponibilità aggiuntiva di risorse.

Si potranno realizzare, sempre in questa fase, interventi che ottimizzino i sistemi idrici, attraverso interconnessioni tra ambiti con diverse disponibilità di risorse.

La seconda, a regime, in cui le opere da realizzare potranno comprendere, oltre alle linee già individuate, eventuali nuovi interventi e/o iniziative più complesse di rifunionalizzazione e completamento, che discenderanno dal quadro ricognitivo completato e dai risultati degli studi di fattibilità e degli approfondimenti settoriali.

Tutti gli interventi saranno attuati in coerenza con i criteri e gli indirizzi di attuazione del QCS. Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.1.3. Misura 1.1.2 - Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici.

Asse prioritario: **Risorse naturali**

Settore: **Risorse idriche**

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura, complementare alla 1.0.1, mira alla realizzazione di interventi di conoscenza, monitoraggio e controllo delle acque.

Sarà pertanto sviluppata principalmente per gli aspetti quantitativi, qualitativi, gestionali avuto riguardo all'intero territorio regionale. Permetterà di costruire il sistema conoscitivo a supporto della formulazione del piano di tutela delle acque e degli altri compiti attribuiti alle Regioni dal D.Leg.vo 152/99 e costituirà altresì supporto conoscitivo per l'attività di pianificazione e gestione delle autorità di ambito.

Le azioni riguarderanno:

- la realizzazione del sistema informativo e di monitoraggio relativo ai principali dati meteorologici, a quelli relativi ad entità, localizzazione e condizioni della risorsa disponibile, allo stato della infrastrutturazione, ai sistemi gestionali;
- la realizzazione del sistema di telecontrollo della qualità delle acque dei laghi e degli invasi artificiali, della qualità delle acque inserite nel ciclo di depurazione;

- la realizzazione del sistema di telecontrollo delle acque superficiali e sotterranee;
- la realizzazione del sistema integrato di monitoraggio delle acque marino-costiere;
- la realizzazione di tutti gli opportuni collegamenti dei sistemi di rilevamento della misura con il sistema informativo delineato nella misura 1.0.1.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.1.4. Misura: 1.1.3. - Programmi di ambito locale (FESR)

Asse prioritario: **Risorse naturali**

Settore: **Risorse idriche**

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura riguarda la realizzazione di interventi da inquadrarsi nella pianificazione di ATO, di cui alla L. n. 36/94.

Si articolerà, pertanto, in azioni mirate a tutelare e mantenere lo stato ecologico delle acque e a favorire il risparmio idrico, secondo gli obiettivi del D. Lgs. 152/99 e riguarderà interventi sui sistemi di distribuzione e sui sistemi depurativi e fognari.

Coerentemente con il quadro del Q.C.S., nella fase transitoria (2000/2002) e cioè fino alla definizione dei piani di ambito, saranno realizzate azioni di efficientamento ed adeguamento a standard discendenti da normativa nazionale e comunitaria degli impianti esistenti.

In particolare, relativamente agli interventi sulle reti, gli stessi, oltre che rispondere ai requisiti evidenziati nella strategia del sottoasse dovranno, in coerenza con quanto specificatamente posto nel QCS, essere inquadrati all'interno di azioni di sperimentazione che garantiscano una capillare diffusione delle conoscenze tecnologiche di sistema.

Inoltre le iniziative da realizzare verranno individuate sulla base di una prima analisi che tenga conto sia delle situazioni territoriali e ambientali più critiche sia dello stato delle opere esistenti. In tal modo si porteranno a realizzazione azioni che, anche se in assenza dei piani di ambito, permetteranno di raggiungere significativi obiettivi di risparmio di risorsa (efficientamento delle reti) e di riduzione dell'inquinamento nelle aree a maggiore sensibilità ambientale (adeguamento dei depuratori)

Nella seconda fase gli interventi discenderanno dalla pianificazione di ambito e, relativamente a quelli riguardanti fognature e depurazione ed in conformità a quanto previsto nel QCS, dovranno essere selezionati in rapporto alle loro caratteristiche tecnico economiche e gestionali, avuto riguardo agli aspetti di soddisfacimento dell'utenza e di rispondenza agli obiettivi di sistema dettati dal D.Lgs.152/99, relativi al disinquinamento dei corpi recettori ed ai limiti di qualità delle acque.

Tutti gli interventi saranno attuati in coerenza con i criteri e gli indirizzi di attuazione del QCS. Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.1.5. Misura: 1.1.4 - Programmi di ambito locale (FEOGA)

Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture e gestione delle risorse irrigue

Asse prioritario: **Risorse naturali**

Settore: **Risorse idriche**

Fondo strutturale: **FEOGA**

Riferimento normativo: **Reg. CE 1257/99: titolo II capo IX art.33, 8° trattino**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso di partecipazione comunitario sul costo totale ammissibile: 75%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 100%

Tipologie intervento e spese ammissibili: investimenti infrastrutturali pubblici per ottimizzare la funzionalità degli impianti di accumulo e distribuzione primaria, al fine di garantire una disponibilità adeguata in termini quantitativi e qualitativi della risorsa idrica per uso irriguo. Saranno pertanto realizzati investimenti materiali per l'ammodernamento e la rifunzionalizzazione, ivi compresi i completamenti, delle reti di adduzione e distribuzione consortili, nonché investimenti per l'accumulo e la distribuzione delle acque reflue e depurate, anche attraverso la realizzazione di sistemi di automazione e controllo. Potranno essere ammesse le spese di progettazione e le altre spese generali, ivi compresi gli onorari di professionisti, studi di fattibilità, ecc. fino ad un massimo del 12% degli investimenti materiali.

Potranno essere finanziati investimenti immateriali per la predisposizione di studi, piani e programmi volti ad approfondire la conoscenza del sistema delle risorse idriche a fini irrigui.

Tali interventi, che riguarderanno esclusivamente l'uso idrico per fini irrigui, non comprendono in ogni caso investimenti aziendali e non rientrano nel campo di applicazione delle misure a cofinanziamento del FESR che, invece, prevedono la ottimizzazione dei grandi invasi (misura 1.1.1).

Saranno rispettate le norme in materia di impatto ambientale.

La Regione si impegna a dettagliare, ove necessario, nel *Complemento di programmazione* la tipologia di spese ammissibili.

Beneficiari dell'intervento: Enti pubblici del settore dipendenti e/o sottoposti a vigilanza da parte della Regione.

1.1.6. Misura: 1.1.5. - Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico

Asse prioritario: Risorse naturali

Settore: Risorse idriche

Fondo strutturale: FSE

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a supportare la realizzazione del servizio idrico integrato con adeguati strumenti di diffusione di competenze presso gli operatori degli Enti di pianificazione, controllo e gestione delle risorse idriche e di diffusione di informazioni presso la cittadinanza.

Attraverso tale misura si realizzeranno azioni volte a sviluppare sistemi gestionali delle risorse idriche improntati ai criteri dell'efficienza, efficacia ed economicità.

Gli interventi, da realizzarsi in raccordo e coerenza con quanto in via di attivazione a carico del PTTA 1994/96 nello stesso settore, riguarderanno in particolare azioni di formazione e riqualificazione di personale già attivo, relativamente alla crescita di capacità manageriale, ed all'innovazione tecnologica; in tale contesto si potranno prevedere anche approfondimenti, stages, sperimentazioni da realizzarsi presso ATO già attivi.

Si prevede, inoltre, di realizzare interventi di formazione lavoro che garantiscano l'immediato avvio del sistema informativo e di monitoraggio del servizio idrico (*misura 1.1.2.*) con personale adeguatamente qualificato. Tale ultimo intervento potrà in particolare realizzarsi attraverso programmi integrati che coniughino la formazione con esperienze lavorative anche attraverso borse di studio.

Si realizzeranno infine anche azioni di sensibilizzazione ai temi del risparmio e dell'uso consapevole della risorsa idrica rivolte alla cittadinanza, attraverso campagne informative ed educative.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.1.7. Misura: 1.2.1 - Protezione e consolidamento versanti, centri abitati e infrastrutture.

Asse prioritario: *Risorse naturali*
Settore: *Difesa del suolo e protezione fascia costiera*
Fondo strutturale: *FESR*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a raggiungere un adeguato livello di sicurezza dal rischio idrogeologico del territorio siciliano, con particolare riguardo alla salvaguardia delle vite umane, delle infrastrutture strategiche, dei beni culturali e ambientali.

Si tratta in particolare di graduare un sistema di interventi che riguardino la messa in sicurezza di aree già interessate da fenomeni di dissesto, la protezione attiva ed il monitoraggio delle aree a minore rischio, ma comunque vulnerabili, la corretta gestione del trasporto solido dei corsi d'acqua. Si integrerà con le azioni che si realizzeranno con le altre misure del sottoasse ed in particolare con la misura a carico del FEOGA e con quella relativa alla tutela delle aree costiere.

Si realizzeranno :

- interventi risolutivi, con il minor impatto ambientale possibile, per la messa in sicurezza di aree già interessate da fenomeni di dissesto;
- interventi di prevenzione del dissesto, al fine di evitare fenomeni di erosione superficiale, infiltrazione eccessiva, denudamento;
- interventi di monitoraggio di aree in frana, al fine di verificare l'evoluzione dei fenomeni e prevenire situazioni di rischio.

La misura si realizzerà in due successive fasi:

- nella **prima fase**, che riguarderà il primo biennio di programmazione, verranno attuati interventi di consolidamento e difesa idrogeologica nelle aree a maggiore rischio ricomprese nel piano straordinario di bacino predisposto ai sensi della L. 267/98. Attraverso tale piano sono stati individuati gli interventi prioritari da realizzare nelle aree a rischio elevato e molto elevato.
- nella **fase successiva** si darà attuazione agli interventi ricompresi nei piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico da predisporre, così come previsto dalla L. 267/98, in attuazione dell'art.17 della L. 183/89. I piani stralcio funzionali, che implementeranno il piano straordinario già predisposto, permetteranno la gestione ordinaria delle azioni di tutela del territorio ed il raggiungimento degli obiettivi di pianificazione territoriale fissati nella L. 183/89.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.1.8. Misura: 1.2.2 - Diffusione competenze per gestione e salvaguardia del territorio.

Asse prioritario: *Risorse naturali*
Settore: *Difesa del suolo e protezione fascia costiera*
Fondo strutturale: *FSE*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a formare adeguatamente sia i soggetti preposti alla programmazione delle attività di protezione civile, sia il personale ed il volontariato addetto alla protezione civile ed a realizzare azioni dimostrative e di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, nell'ambito di attività di educazione ambientale e prevenzione dai rischi potenziali, nonché ad incentivare l'impegno del volontariato nel settore.

Si prevedono:

- specifiche azioni di formazione rivolte agli operatori della Pubblica Amministrazione e a figure tecniche nei diversi settori professionali per la rilevazione del rischio e la gestione delle emergenze, con particolare attenzione alla valutazione del livello del danno e degli interventi di immediata necessità;
- azioni di formazione del volontariato per interventi di rilevazione del rischio e di gestione delle procedure di emergenza, di evacuazione, di messa in sicurezza etc.;
- realizzazione di campagne informative, di attività di educazione alla sicurezza, di programmi di simulazione di situazioni di emergenza rivolte alle scuole, alla cittadinanza e a categorie professionali particolarmente esposte a rischi.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.1.9. Misura: 1.2.3 - Mantenimento dell'originario uso del suolo.

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse naturali</i>
<i>Settore:</i>	<i>Difesa del suolo e protezione della fascia costiera</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FEOGA</i>
<i>Riferimento normativo:</i>	<i>Reg. CE 1257/99, titolo II capo VIII, art.30, 6° trattino</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso di partecipazione comunitario sul costo totale ammissibile: 75%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 100%.

Tipologie intervento e spese ammissibili: Nell'ambito di tale misura le linee di intervento che si vogliono perseguire prevedono la realizzazione dei seguenti investimenti materiali pubblici (infrastrutture, strutture ed attrezzature) :

1. Ricostituzione dei boschi e degli ecosistemi danneggiati da incendi o da eventi naturali, con interventi sostenibili ed eco-compatibili, atti a favorire la biodiversità.

Nell'ambito della presente linea d'intervento sono previsti investimenti atti alla ricostituzione del patrimonio silvicolo danneggiato da eventi naturali ed in particolare da incendi quali:

- estirpazione, riceppature e/o tramarrature di ceppaie deperienti;
- diradamento e sfollo dei polloni soprannumerari e/o deperienti;
- risanamento fitosanitario , potature straordinarie, slupature;
- ricostituzione boschiva e latifogliamento di boschi artificiali privilegiando l'uso di specie autoctone o adatte all'ambiente oggetto dell'intervento.

2. Investimenti atti a prevenire gli incendi boschivi e la riduzione del rischio da innesco e propagazione del fuoco, nonché l'ammodernamento ed il potenziamento delle strutture, delle attrezzature e dei mezzi per la prevenzione dagli stessi.

In particolare si intendono attivare i seguenti investimenti materiali per:

- Apertura e/o manutenzione straordinaria di viali parafuoco, costruzione di opere leggere di contenimento, quali muretti a secco, graticciate, ecc., al fine di creare ostacoli fisici alla propagazione del fuoco, compresa anche l'introduzione di essenze vegetali resistenti. I muretti a secco sono ammissibili solo in aree ad alta valenza ambientale e dove sono prevedibili solo incendi radenti.

- Ammodernamento e potenziamento delle strutture, delle attrezzature e dei mezzi leggeri antincendio, al fine di migliorare l'azione di prevenzione e di contrasto. Con questa azione sarà possibile potenziare e adeguare le strutture di avvistamento ad un maggiore standard di sicurezza e funzionalità; potenziare la disponibilità di risorse idriche; potenziare ed ammodernare le attrezzature connesse alla individuazione dei punti fuoco, alla trasmissione delle informazioni e alla comunicazione radio tra la struttura preposta al Servizio Antincendio Boschivo della Regione Siciliana ed attrezzature e mezzi che consentano una opportuna vigilanza al fine di prevenire gli incendi boschivi (furgoni fuoristrada antincendio attrezzati per il trasporto di squadre di pronto intervento e delle pattuglie del Corpo Forestale Regionale, dotazione antinfortunistica individuale).

3. Investimenti di carattere silvo-colturale atti a ridurre l'erosione e la desertificazione miranti, nell'ambito di un bacino, al recupero di una efficiente funzione idrogeologica e alla difesa del suolo.

In particolare si intendono attivare i seguenti investimenti materiali per:

- Interventi di prevenzione e contrasto alla erosione e alla desertificazione attraverso opere di consolidamento, con l'uso di idonee essenze vegetali, e/o rimboschimento di aree fortemente degradate, anche con l'ausilio di opere di ingegneria naturalistica.
- Esecuzione di opere di bonifica montana, finalizzate alla difesa del suolo per il contenimento di fenomeni erosivi.

4. Investimenti rivolti alla costituzione del *sistema informativo territoriale* (S.I.T) finalizzato alla prevenzione dei disastri naturali per la salvaguardia del suolo e del patrimonio silvicolo.

In particolare, con questa azione si intende dotare l'amministrazione forestale di un sistema informatizzato finalizzato a costituire, per ogni singola struttura del Corpo Forestale della Regione Siciliana, uno strumento per la pianificazione e programmazione degli interventi di prevenzione dei rischi e di difesa del suolo. Con il S.I.T l'Amministrazione forestale avrà la possibilità di realizzare ed utilizzare per i propri fini istituzionali:

- carte tematiche digitalizzate, relative al rischio idrogeologico, al rischio incendio, al soprassuolo disponibile, ecc;
- l'inventario forestale che consenta un attento monitoraggio del patrimonio silvicolo regionale esistente e di sviluppare piani di assestamento forestale che garantiscano una razionale salvaguardia degli ecosistemi forestali.
- la connessione e l'interazione con altri servizi informatici esistenti nella regione in modo da realizzare sinergie d'intervento. In particolare, dovrà realizzarsi il collegamento con il *Servizio Agrometeorologico Regionale* (SIAS) capace di fornire, in tempo reale, preziose informazioni meteorologiche da utilizzare per la prevenzione e la lotta agli incendi. Inoltre, sarà possibile attivare il collegamento con il *Sistema Informativo della Montagna* (SIM), che consentirà di utilizzare le banche dati presenti nella R.U.P.A. ed, in particolare, quella che permette l'utilizzo delle rilevazioni aerofotogrammetriche di tutto il territorio della Sicilia.

Saranno ritenute ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- le spese generali ivi compresi gli onorari di professionisti, studi di fattibilità ecc. fino ad un massimo del 12% degli investimenti materiali;
- le spese relative all'impianto e alla successiva coltivazione (per almeno due anni) di essenze erbacee, arbustive ed arboree;
- le spese relative agli investimenti di ingegneria naturalistica necessari per la difesa e la conservazione del suolo;

- le spese relative all’acquisto di attrezzature informatiche per la realizzazione del S.I.T. e della banca dati, ivi compresi i relativi programmi di gestione e servizi connessi;
- le spese relative a mezzi ed attrezzature specifici per la prevenzione degli incendi;
- le spese relative al taglio di piante e/o polloni soprannumerari, ivi comprese le spese relative al loro esbosco;

Nel *Complemento di programmazione* saranno fornite informazioni dettagliate sugli interventi previsti. La Regione si impegna, inoltre, a definire le disposizioni che garantiscano che gli interventi della misura siano adatti alle condizioni locali e compatibili con l’ambiente, e preservino l’equilibrio fra la silvicoltura e la fauna selvatica.

Gli interventi previsti nella misura saranno conformi al Piano Antincendio, redatto ai sensi del Reg. (CE) 2158/92 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi, e compatibili con gli impegni assunti dalla Comunità e dagli Stati Membri in sede di conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa. La Regione si impegna, infine, a redigere un proprio piano forestale nel rispetto di quanto previsto all’art.29 par. 4 del Reg. (CE) 1257/99.

Beneficiari dell’intervento: Amministrazione forestale regionale e Comuni.

1.1.10. Misura: 1.2.4 - Tutela integrata delle aree costiere

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse naturali</i>
<i>Settore:</i>	<i>Difesa suolo e protezione fascia costiera</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FESR</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata al recupero di aree costiere degradate, alla protezione dei litorali in erosione, alla loro successiva manutenzione e controllo, a partire dalle aree di accertata priorità ambientale che, così come già evidenziato nel POP 1994/99, riguardano il litorale messinese tirrenico e ionico. Gli interventi si estenderanno, successivamente, alle altre aree di priorità decrescente (litorali siracusano, ragusano, agrigentino, trapanese, palermitano, catanese).

Si realizzerà attraverso interventi integrati tesi a rimuovere le cause del degrado e/o dell’erosione attraverso:

- la razionalizzazione degli interventi in entroterra;
- la realizzazione di interventi di manutenzione e gestione dei versanti che ne favoriscano la naturale evoluzione;
- il recupero e la rinaturalizzazione dagli alvei torrentizi e fluviali;
- il ripristino del trasporto solido;
- la realizzazione di azioni di manutenzione costante dei litorali.

Gli interventi di più breve periodo, da concentrarsi nel primo biennio di programmazione, riguarderanno azioni di ripascimento delle spiagge erose con materiali geo-compatibili e la difesa con pennelli o barriere sommerse.

La realizzazione degli interventi, programmati sulla base di conoscenze già consolidate nel precedente periodo di programmazione, sarà sottoposta ad attività di controllo tanto sul tratto costiero quanto nel relativo entroterra per valutare l’evoluzione litoranea durante e dopo gli interventi, verificandone per tale via l’efficacia.

Il ripristino delle condizioni di fruibilità della costa sabbiosa, cui si potrà pervenire attraverso la realizzazione degli interventi posti nella misura, permetterà una programmazione razionale ed ecocompatibile dell’utilizzo costiero.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell’articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.1.11. Misura 1.3.1 - Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FESR)

Asse prioritario: **Risorse naturali**

Settore: **Rete ecologica**

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a dare vita a sistemi territoriali ad alta naturalità, che connettano le aree naturali protette già istituite con la Rete natura 2000 (Siti di importanza comunitaria e Zone di protezione speciale - SIC e ZPS) e che riguardano tutti i contesti territoriali definiti prioritari dal QCS (spazio montano, ambiti periurbani e costieri, isole minori). Si svolgerà lungo tutta la filiera della sistematizzazione delle conoscenze, della definizione degli specifici strumenti di pianificazione e gestione dei territori interessati, del recupero e potenziamento della naturalità, dei processi di sensibilizzazione sui valori ambientali e riguarderà sia interventi che potenzino i sistemi già definiti, sia interventi di realizzazione di nuovi sistemi ad alta naturalità.

Prevede pertanto azioni volte alla conservazione e alla salvaguardia del patrimonio naturale, al recupero di ambiti territoriali compromessi, alla ricostruzione naturalistica ed al restauro ambientale, alla rifunzionalizzazione del patrimonio sociale diffuso nel territorio, alla infrastrutturazione ambientale e parallelamente iniziative di carattere immateriale legate ai temi della conoscenza e dell'educazione ambientale. Le azioni che si attueranno nei diversi contesti territoriali tenderanno, comunque, a valorizzare programmi affini già in corso di realizzazione, creando con gli stessi tutte le possibili sinergie ed integrazioni e mettendo comunque a valore esperienze già avviate, nell'ambito ad esempio di programmi LEADER o di programmi LIFE, ecc. Si integreranno altresì con azioni di valorizzazione territoriale, relativamente alle componenti delle risorse culturali, dello sviluppo locale, precipuamente nei settori agricolo e turistico che si definiranno all'interno del POR.

Nell'ambito della misura si prevedono in via prioritaria le seguenti azioni:

- completamento del sistema informativo territoriale di cui alla misura 1.0.1. mediante la realizzazione del sistema informativo territoriale delle aree protette e delle aree di rilevanza naturalistica della Regione Siciliana (Carta della Natura). Tale azione prevede lo sviluppo e l'integrazione delle conoscenze territoriali, economiche, scientifiche e amministrative di nodi, aree centrali e corridoi che costituiscono la rete ecologica e permetterà l'attivazione del relativo sistema di monitoraggio. In tale contesto, ed in coerenza con la tematica dello sviluppo della Società dell'Informazione, potrà anche realizzarsi un portale telematico finalizzato ad una migliore conoscenza e diffusione del sistema.
- messa a punto di sistemi innovativi per la pianificazione territoriale delle aree naturali (piani di gestione);
- azioni di ripristino ambientale attraverso la rimozione dei fattori di degrado;
- azioni tese al ripristino delle condizioni di naturalità di aree degradate per eccessivo o improprio utilizzo;
- interventi di prima infrastrutturazione delle aree (tabellazioni, perimetrazioni, realizzazione di strutture minori - osservatori ornitologici, punti di alimentazione riproduzione e sosta - finalizzate alla protezione ed all'incremento di specie animali di elevato interesse naturalistico, ecc.);
- recupero dei percorsi della transumanza e della relativa infrastrutturazione minore;
- interventi per la difesa e la valorizzazione del patrimonio naturale a partire dagli Habitat e dalle specie della Rete natura 2000;

- recupero della sentieristica minore dismessa o in stato di abbandono a fini di penetrazione turistica e conoscitiva;
- recupero patrimonio tradizionale fisso finalizzato alla pubblica fruizione delle aree;
- programmi di educazione ambientale attraverso percorsi di crescita di responsabilità e consapevolezza nei confronti delle risorse naturali e di conoscenza dei sistemi ecologici della bioregione mediterranea. Tale azione permetterà anche di veicolare i risultati delle azioni di protezione e valorizzazione ambientale che si realizzeranno nell'insieme dei programmi in favore delle aree naturali. All'interno di questa linea di intervento si potranno attivare iniziative, riferibili alla tematica della Società dell'Informazione, relative alla produzione di materiale didattico e conoscitivo attraverso l'uso di tecnologie informatiche ed elettroniche.

La natura di maglia territoriale della rete ecologica, di regione cioè che lega contesti ad alta concentrazione di valori naturali ad ambiti meno caratterizzati dal punto di vista ambientale o ancora con al proprio interno elementi diversi di degrado, necessita che, in prima battuta, si definiscano al suo interno, a partire dalla ricognizione dei nodi esistenti, gli ambiti prioritari di intervento. Per tali ambiti dovranno essere disegnati specifici percorsi di valorizzazione e sviluppo, che privilegino forme di intervento integrate e modalità di sviluppo locale ecocompatibile, che potranno prendere la forma di specifici accordi tra diversi soggetti, e che metteranno a valore, lungo il solco dello sviluppo sostenibile e del consenso allo stesso, gli interventi, anche di carattere produttivo, che si andranno a realizzare .

L'attuazione di tali complesse ipotesi di sviluppo presuppone infine la definizione di percorsi formativi innovativi in grado di rispondere a specifiche esigenze territoriali, da realizzarsi anche attraverso patti formativi locali con una spiccata caratterizzazione ambientale legata ai temi della conoscenza e del governo dell'ambiente e alla rivalutazione di mestieri tradizionali a rischio di scomparsa, da realizzarsi nel contesto delle misure dell'asse 3 in attuazione del *Policy field A*.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.1.12 Misura 1.3.2 - Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FEOGA)

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse naturali</i>
<i>Settore:</i>	<i>Rete ecologica</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FEOGA</i>
<i>Riferimento normativo:</i>	<i>Reg. CE 1257/99: art. 33, 11° trattino</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso massimo di partecipazione comunitaria sul costo totale ammissibile: 75 %.

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 100%

Le tipologie di intervento ammissibili sono investimenti per la realizzazione, da parte di Enti ed istituzioni pubbliche già esistenti, di strutture per la raccolta, conservazione e moltiplicazione di germoplasma di specie vegetali autoctone di interesse agrario o forestale; gli interventi potranno riguardare la realizzazione, la ristrutturazione e l'adeguamento di strutture di proprietà pubblica nonché l'acquisto degli impianti, delle macchine, del materiale e delle attrezzature necessarie alla messa in atto delle predette attività. Gli investimenti non potranno essere finalizzati ad attività di ricerca.

Beneficiari dell'intervento: Enti e istituti pubblici.

1.1.12. Misura: 1.3.3 - Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse naturali</i>
<i>Settore:</i>	<i>Rete ecologica</i>

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a supportare la realizzazione della rete ecologica regionale attraverso interventi che rappresentano un valore aggiunto rispetto a quelli rivolti più specificatamente alla protezione e valorizzazione ambientale e che riguardano aspetti delle economie locali legati alla diffusione di micro-opportunità di lavoro.

Attraverso questa misura si vuole dare impulso allo sviluppo della gestione imprenditoriale del territorio della rete ecologica tramite iniziative che incentivino e sostengano l'offerta di servizi di promozione e fruizione dei territori nonché di promozione dei prodotti tipici. La misura promuoverà nuova imprenditorialità nei campi specifici:

- dell'organizzazione della promozione e fruizione delle aree, anche attraverso la realizzazione di reti di offerta, la organizzazione di percorsi turistici e conoscitivi e di pacchetti integrati per la fruizione e la valorizzazione dell'immagine dei luoghi;
- della valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche locali (artigianali, di trasformazione, con esclusione dei prodotti compresi nell'allegato I del Trattato).

Per entrambi i predetti campi di azione si potranno realizzare iniziative, rientranti tra quelle previste per la Società dell'Informazione, che prevedano l'utilizzo di strumenti informatici e telematici per lo sviluppo dell'offerta di pacchetti turistici, di informazioni, di prenotazioni, nonché di azioni di marketing e di promozione.

La misura si attuerà attraverso un regime di aiuto riconducibile alla regola del "de minimis", rivolto in particolare a piccole imprese, imprese sociali, cooperative anche sociali, associazioni, Onlus.

INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Descrizione: Il regime è finalizzato a promuovere forme di piccole attività imprenditoriali diffuse nel territorio dalla rete ecologica regionale. Tali attività riguarderanno fundamentalmente iniziative promozionali e di offerta sia dei luoghi che dei relativi prodotti.

Titolo del regime di aiuto: Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica

Fondo: FESR

Durata del regime: 2000/06

Beneficiari: Piccole imprese, imprese sociali, cooperative anche sociali, associazioni, Onlus.

Procedure di notifica: Trattasi di nuovo regime da realizzarsi con la regola del "de minimis".

Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

1.1.13. Misura 1.4.1 - Infrastrutture e strutture per la gestione integrata dei rifiuti.

Asse prioritario: **Risorse naturali**

Settore: **Gestione dei rifiuti**

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a superare la condizione di emergenza dichiarata nel territorio regionale per il settore, dando attuazione al sistema di gestione dei rifiuti introdotto con il D.Leg.vo 22/97 che recepisce le più importanti Direttive Comunitarie del settore ed innova l'intero processo di gestione dei rifiuti. Predisposto, infatti, il piano di interventi di emergenza che permetterà di fronteggiare l'attuale situazione di crisi, la Regione è impegnata, con poteri straordinari conferiti al Presidente della Regione da una recente Ordinanza di protezione civile, nella predisposizione del piano regionale di gestione dei rifiuti.

Tale piano incorporerà la gerarchia degli obiettivi comunitari e nazionali per il settore e le conseguenti azioni tese a ridurre la quantità di rifiuti prodotta, a recuperarne e riutilizzarne quote sempre più consistenti, ricorrendo per le frazioni residuali al trattamento termico per il recupero energetico e allo smaltimento in discarica. Il piano promuoverà anche iniziative che supportino l'innovazione nei sistemi di gestione dei rifiuti.

La pianificazione di settore dovrà ispirarsi altresì, in conformità agli indirizzi per l'attuazione posti nel QCS, al conseguimento di un effetto scala in termini di abitanti serviti e di rifiuti trattati, idoneo ad una gestione economicamente efficiente ed ambientalmente corretta e alla disponibilità di utilizzatori dei prodotti recuperati o alla presenza di volumi tali da generare opportunità localizzative per nuove attività di recupero.

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti, redatto in conformità alle direttive comunitarie di settore, sarà notificato ai servizi della Commissione.

Nelle more della completa definizione dell'iter di formazione, di validazione e di approvazione del Piano andranno realizzati, in conformità a quanto previsto nel QCS, interventi relativi a:

- piazzole per lo stoccaggio delle frazioni raccolte separatamente e destinate esclusivamente al riciclaggio di materia, il cui riciclo è garantito da accordi già stipulati con le relative filiere produttive;
- impianti per la produzione di compost dalla frazione organica dei rifiuti di elevata qualità da utilizzare come fertilizzante in agricoltura, il cui utilizzo sia garantito da specifici accordi;
- azioni informative rivolte ai cittadini ed al sistema produttivo regionale e finalizzato alla riduzione della produzione ed al riciclaggio dei rifiuti;
- sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose (in particolare metalli pesanti) contenute nei rifiuti destinati ad essere recuperati o smaltiti;
- infrastrutture per il riutilizzo (così come definito dall'articolo 3.5 della direttiva 94/62/CE) degli imballaggi primari (vuoto a rendere), secondari e terziari.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.1.14. Misura 1.4.2 - Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti

Asse prioritario: **Risorse naturali**

Settore: **Gestione dei rifiuti**

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Finalità della misura è intervenire per la riduzione dell'inquinamento provocato dallo smaltimento dei rifiuti, realizzato fino ad oggi fondamentalmente secondo procedure di urgenza.

Le azioni contribuiranno a ridurre le cause di inquinamento ambientale, a rendere nuovamente disponibili sicuri e salubri ampi spazi di territorio, a migliorare il controllo sullo stato del territorio, anche in relazione alle condizioni di salute dei cittadini, introducendo nel settore innovazioni nei sistemi gestionali, finanziari e di imputazione dei costi degli interventi.

La misura si articolerà in:

- costituzione di un sistema di rilevamento e monitoraggio dei siti inquinati e delle aree degradate dalla presenza di discariche abusive valutazione della compromissione degli ambienti relativi e delle correlazioni epidemiologiche;
- censimento delle aree interessate da smaltimento dei rifiuti, caratterizzazione dei siti inquinati e supporto alla redazione dei progetti di bonifica;

- interventi di bonifica, ripristino e risanamento ambientale, messa in sicurezza dei siti inquinati attraverso l'adozione di sistemi e tecnologie di bonifica a basso impatto ambientale, anche di ingegneria naturalistica e ad alto contenuto di manodopera

Entro il 31/12/2002 verrà redatto il *Piano regionale di bonifica* delle aree inquinate all'interno del quale saranno inquadrati gli interventi di carattere infrastrutturale e segnatamente quelli di bonifica da realizzare. Nelle more della definizione di tale strumento di programmazione di settore le azioni dovranno comunque rispondere agli obiettivi di risanamento del D.M.471/99.

La copertura dei costi degli interventi di bonifica avverrà nel rispetto del principio "chi inquina paga".

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.1.15. Misura 1.5.1 - Reti energetiche

Asse prioritario: **Risorse naturali**

Settore: **Energia**

Fondo strutturale: **FESR .**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Finalità della misura è garantire, per gli usi civili e produttivi, efficienza, economicità e compatibilità alle infrastrutture energetiche regionali ed ai relativi servizi.

Le azioni dovranno riguardare la realizzazione di:

- completamento delle reti di distribuzione di gas metano in comuni singoli o facenti parte di bacini di utenza a gestione unitaria o a servizio di aree produttive industriali e agricole e in aree di valorizzazione turistica;
- miglioramento dell'affidabilità della distribuzione di energia elettrica in favore delle aree produttive, al fine di garantire maggiore continuità all'erogazione del servizio.

Per quanto riguarda il metano, la realizzazione delle reti cittadine di distribuzione del gas metano, in forza della L.784/80, ha riguardato poco più di un quarto dei comuni dell'isola.

Ad oggi, infatti, 106 sono i Comuni serviti dal metano, con una popolazione di circa 3,5 milioni di abitanti; restano ancora da metanizzare 284 comuni mentre è ancora da completare la metanizzazione nelle grosse aree urbane, per una popolazione pari a circa 1,8 milioni di abitanti.

Gli investimenti nel settore del metano consentiranno la sostituzione di sistemi energetici obsoleti ed antieconomici oltre che più inquinanti (combustibili tradizionali). La realizzazione e gestione di reti di distribuzione comporterà, inoltre, l'attivazione di occupazione locale e potrà altresì permettere l'allargamento dell'uso del metano anche al settore dei trasporti, con considerevoli benefici dal punto di vista economico ed ambientale.

Relativamente alla distribuzione di energia elettrica, l'investimento nel settore è ritenuto necessario, data la struttura della rete elettrica in Sicilia, non comparabile a quella delle regioni settentrionali e del resto d'Europa.

Infatti, l'attuale rete di distribuzione presenta, sul piano delle prestazioni, situazioni problematiche che, nelle aree più critiche, non garantisce l'insediamento di nuove attività produttive .

Per l'adeguamento del servizio di distribuzione dell'energia elettrica a favore degli agglomerati e nuclei industriali si realizzeranno interventi sulle reti di media e bassa tensione, oltre che, ove necessari e strettamente funzionali ai servizi per le aree industriali, su quelle ad alta tensione che riguarderanno:

- realizzazione di nuove Cabine Primarie con raccordi AT ed MT;
- realizzazione di nuove linee MT;
- rifacimento di linee MT esistenti da conduttore nudo a cavo aereo;

– rifacimento di nuove Cabine Secondarie.

Tali interventi di riqualificazione e bonifica miglioreranno la qualità complessiva del servizio, contribuendo a colmare lo svantaggio competitivo delle attività imprenditoriali presenti o che si volessero insediare nell'isola.

La razionalizzazione delle reti, conseguente agli interventi previsti, consentirà nel contempo di ottimizzare l'utilizzo degli impianti riducendo notevolmente le perdite in rete.

Il contributo pubblico agli investimenti nel settore del metano e dell'energia elettrica e, quindi, l'uso dei fondi strutturali per il loro parziale finanziamento a complemento di quello proveniente da fonti private, sarà erogato di volta in volta secondo i criteri di selezione dei progetti indicati nel Complemento di programmazione che terranno conto in particolare:

- del favorevole rapporto fra il costo dell'investimento ed i benefici attesi, ambientali, sociali ed economici;
- dell'adeguatezza delle tariffe previste e dell'assenza di sussidi impliciti ai beneficiari ultimi dell'investimento;
- della corrispondenza del contributo pubblico a quella parte del costo dell'investimento attribuibile a benefici attesi di ordine ambientale e sociale (come l'abbattimento di emissioni nocive e la fornitura del servizio a comunità isolate) che quindi non può essere interamente recuperato dall'investitore con la sola esazione delle tariffe.

In conformità a quanto previsto nel QCS, le percentuali di "finanziabilità" pubblica degli interventi che si andranno a realizzare nella misura varieranno comunque in funzione della valutazione dei bisogni di investimento e del grado di modernizzazione del settore. Ciò avuto in particolare riguardo alla introduzione di tecniche finanziarie che coinvolgano finanze private e al sistema tariffario applicato.

In ogni modo, per ciascuna delle due tipologie di intervento il tasso medio di contributo pubblico non potrà eccedere il 35%; con particolare riferimento al metano ciò renderà possibile applicare una "forchetta" di contributo pubblico il cui massimale non potrà comunque superare il 60%.

Il costo complessivo della misura inciderà, infine, sul totale delle risorse FESR del sottoasse "Energia" con un peso compreso tra il 40% ed il 50%.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.1.16. Misura 1.5.2 - Diversificazione della produzione energetica

Asse prioritario: **Risorse naturali**

Settore: **Energia**

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a riqualificare la produzione energetica regionale, incrementando lo sfruttamento di fonti rinnovabili di energia, di cui il territorio regionale presente una notevole potenzialità di utilizzo.

Attraverso la riconversione dei sistemi energetici verso tecnologie pulite la Sicilia potrà contribuire agli obiettivi di incremento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, assunti dallo Stato nel *Libro bianco italiano sulle fonti energetiche rinnovabili* e, conseguentemente, alla riduzione dell'emissione in atmosfera di gas climalteranti.

La misura si propone, inoltre, di pervenire ad una produzione energetica diffusa sul territorio e, pertanto, rispondente ad una domanda locale e diversificata.

Le aree di intervento principali riguardano la produzione energetica solare, eolica, da biomasse, geotermica.

Relativamente a tali fonti la Sicilia presenta infatti potenzialità particolarmente interessanti, in relazione sia alla disponibilità e diffusione delle stesse, sia all'interesse dimostrato da tradizionali attori del mercato dell'energia nei confronti di una riconversione della loro produzione nel territorio regionale.

La misura si realizzerà attraverso un regime di aiuto rivolto alle grandi, medie e piccole imprese, anche in considerazione della diversa entità degli investimenti necessari per attivare i diversi impianti.

A fronte dell'attuale contributo delle fonti rinnovabili al bilancio energetico regionale, di fatto quasi nullo, si ritiene che gli interventi discendenti dalla misura potranno contribuire presumibilmente ad una riduzione delle emissioni di CO₂ pari a un milione di tonnellate annue e ad una produzione energetica pari a circa 2% del fabbisogno energetico regionale. Consentiranno, inoltre, la creazione di nuove opportunità imprenditoriali in un campo caratterizzato da processi di innovazione tecnologica particolarmente avanzati.

INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Descrizione: Stimolare la produzione e l'impiego di fonti rinnovabili e di combustibili non convenzionali, limitare le emissioni di gas serra.

La finalità è quella di incrementare lo sfruttamento delle risorse energetiche rinnovabili da parte del sistema produttivo regionale sia a scopo di auto utilizzo (PMI) sia per l'immissione nelle reti (grandi imprese), che per l'ottimizzazione dei cicli produttivi delle imprese, anche al fine di riconvertirle in senso sostenibile, contribuendo alla limitazione di emissione di gas serra in atmosfera.

Titolo del regime di aiuto: Diversificazione della produzione energetica

Fondo: FESR

Durata del regime: 2000/06

Beneficiari: PMI, Consorzi di PMI e Grandi imprese a cui saranno applicate le definizioni previste dal D.M. 18/09/97 di recepimento della disciplina comunitaria pubblicata sulla GUCE n. C.213 del 23/07/96 e dal D.M. 27/10/97 per le PMI fornitrici di servizi.

Procedure di notifica: Trattasi di nuovo regime la cui base normativa è contenuta nel D.D.L. in corso di notifica. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

1.2. Asse 2 - Risorse culturali

1.2.1. Misura 2.1.1 - Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale

Asse prioritario: Asse 2 "Risorse culturali"

Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura intende conseguire il risultato di riconnettere il vasto e diversificato patrimonio regionale in un unico sistema organico, strutturato in reti, circuiti e itinerari, allo scopo di recuperare i contesti e le identità culturali locali in una prospettiva di valorizzazione turistica.

Le azioni previste riguardano il potenziamento delle attività di recupero e fruizione del patrimonio culturale regionale attraverso la realizzazione dei circuiti museali, monumentale, delle aree archeologiche e del sistema delle biblioteche e degli archivi.

Saranno sottoposte ad adeguato processo valutativo le proposte presentate dagli Enti Locali territoriali sulla base di criteri che tengono conto del principio dell'integrazione funzionale e territoriale e del contributo alla crescita socio/economica delle comunità insediate.

Si terrà conto di diversi criteri di selezione degli interventi, tra i quali l’impatto sullo sviluppo regionale, l’aumento del capitale umano locale, partenariato e cofinanziamento, piano di gestione, emergenze conservative e ambientali.

In particolare, la misura prevede:

- nell’ambito dei circuiti museali, il collegamento scientifico e funzionale, anche attraverso il sistema informativo regionale, delle differenti realtà museali, il coordinamento e la migliore valorizzazione e fruibilità delle istituzioni museali di maggiore rilevanza; interventi di restauro, ristrutturazione ed eventuale ampliamento di contenitori museali (anche ecclesiastici, finalizzati alla fruizione pubblica);
- interventi relativi al circuito delle aree archeologiche, al fine di pervenire in maniera sistematica alla conservazione e alla fruizione integrata del patrimonio regionale, attraverso la creazione di parchi nelle aree di maggiore interesse e la realizzazione di scavi e interventi di valorizzazione delle aree (itinerari, accessibilità, sistemazioni a verde, restauro del paesaggio, ecc.);
- interventi relativi al circuito monumentale, riguardanti il recupero, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale, anche ai fini di attività di spettacolo (architettura civile, produttiva e militare, parchi giardini storici e paesaggio, contesti architettonici urbanistici atti a riqualificare il tessuto dei centri storici minori, borghi e nuclei storici rurali, di proprietà pubblica ; architettura religiosa con riferimento non solo ai luoghi di culto ma anche alle testimonianze architettoniche – conventi, abbazie - in grado di fungere da contenitori per attività culturali, finalizzati alla fruizione pubblica), nell’ambito di itinerari storici, tematici o integrati;
- interventi relativi al sistema delle biblioteche e degli archivi finalizzati alla realizzazione di reti informatiche e telematiche per la valorizzazione del patrimonio archivio-bibliotecario di pregio storico-artistico, ivi comprese le postazioni per l’accesso alle informazioni, nonché interventi di restauro e ristrutturazione di edifici storici sedi di biblioteche e archivi nel quadro di progetti integrati di tutela e valorizzazione del territorio.

Saranno ammissibili, altresì, interventi di infrastrutturazione minore finalizzati alla valorizzazione e fruizione turistica dei circuiti e degli itinerari integrati. Nell’ambito della misura sono previsti altresì interventi per migliorare la sicurezza.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.2.2. Misura 2.1.2 - Sistemizzazione e divulgazione delle conoscenze

Asse prioritario: Asse 2 “*Risorse culturali*”

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura intende rafforzare le azioni volte all’aumento delle conoscenze e alla loro sistemizzazione e informatizzazione al fine di migliorare i collegamenti tra Istituzioni pubbliche e incrementare l’utilizzazione delle informazioni per scopi di tutela, di promozione e valorizzazione turistica.

Tale finalità è parte integrante della strategia regionale per la Società dell’Informazione che mira a realizzare iniziative che consentano alle Amministrazioni pubbliche, alle imprese e ai cittadini un migliore accesso alle risorse di contenuto e una loro migliore utilizzazione per fini istituzionali o produttivi.

In particolare le azioni riguarderanno:

- la realizzazione del Catalogo Informatizzato Regionale dei BB.CC. e AA., intersettoriale ed interdisciplinare, da implementare e ampliare attraverso la progressiva attività di censimento,

inventariazione e catalogazione, a partire dall'attività fin qui espletata; interventi connessi alla realizzazione ed informatizzazione della Carta del Rischio dei Beni Culturali della Regione;

- la realizzazione di banche dati sugli interventi di recupero e restauro dei Beni Culturali, sulla fruizione e sulle condizioni di fruibilità degli stessi (anche al fine di ottimizzare i circuiti informativi fra le Amministrazioni e diffondere la cultura delle informazioni sui risultati) sul patrimonio archivio-bibliotecario di pregio storico-artistico, per la gestione delle informazioni relative alle tematiche paesaggistiche (formazione dei Piani d'Ambito dei Piani Paesistici Territoriali);
- la promozione delle risorse storico-artistiche e paesaggistiche dell'isola, anche al fine di sviluppare le produzioni audiovisive e cinematografiche.

Gli interventi favoriranno, altresì, il monitoraggio dello stato di conservazione, dei fattori di rischio e di vulnerabilità, correlati alla "manutenzione programmata e alla fruizione compatibile".

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.2.3. Misura 2.1.3 - Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale

Asse prioritario: Asse 2 "Risorse culturali"

Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta integrata tra valorizzazione dei beni e dinamiche del turismo culturale, allo sviluppo di una maggiore integrazione fra imprenditorialità turistica nei diversi territori e le relative risorse culturali, nonché alla promozione delle attività di spettacolo e di animazione in stretto raccordo con le identità storico-culturali locali.

Il rafforzamento del tessuto imprenditoriale e delle reti di imprese collegate alle filiere di attività connesse ai beni e dalle attività culturali (artigianato di restauro; edilizia per il recupero; produzioni multimediali, editoriali, teatrali e musicali; servizi per la gestione dei siti culturali e per il turismo culturale...) sarà realizzato attraverso un apposito regime di aiuto che valorizzi in primo luogo le risorse giovanili e femminili.

La gestione innovativa di beni e servizi, sarà avviata anche tramite il recupero e la valorizzazione di immobili vincolati, ovvero di alto valore storico-artistico o di pregio ambientale, di proprietà pubblica e privata, in atto poco fruibili e in stato di degrado.

Nel *Complemento di Programmazione* saranno previsti adeguati vincoli di destinazione degli immobili e sarà definita l'incidenza delle spese (comunque non prevalenti) per interventi di ristrutturazione e restauro rispetto all'ammontare complessivo delle spese ammissibili.

INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Descrizione: Il regime è destinato alle PMI e alle organizzazioni, anche del terzo settore, operanti nelle filiere di attività economiche connesse ai beni e alle attività culturali, al fine di incrementare e qualificare la fruizione, promuovendo il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale di proprietà pubblica e privata e la creazione di servizi avanzati di fruizione.

Titolo del regime di aiuto: Sostegno alla fruizione dei beni culturali

Fondo: FESR

Durata: 2000/2006

Beneficiari: Imprenditori singoli o associati, PMI e loro consorzi, Enti e organizzazioni no-profit, Società miste a prevalente partecipazione privata.

Procedure di notifica: Trattasi di nuovo regime la cui base normativa è contenuta nel DDI quadro in corso di notifica. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

1.2.4. Misura 2.1.4 - Formazione mirata e strumenti per la cooperazione.

Asse prioritario: *Asse 2 “Risorse culturali”*

Fondo strutturale: *FSE*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura tenderà al potenziamento e alla qualificazione dei fattori immateriali (risorse umane, reti di operatori, organizzazioni, istituzioni, imprese, ricerca e innovazione) di supporto alla realizzazione delle linee di intervento dell’Asse, al fine di migliorare la qualità dell’offerta dei servizi e supportare la crescita organizzativa delle imprese e delle istituzioni operanti nel settore.

Per la qualificazione delle risorse umane sono previsti interventi di formazione/ riqualificazione delle figure professionali operanti all’interno all’Amministrazione o in ambito privato nelle aree manageriali-gestionali, della catalogazione, della conservazione e del restauro, della fruizione-valorizzazione.

All’azione formativa saranno collegate anche politiche attive del lavoro, mirate alla riduzione del precariato e alla creazione di nuova e qualificata occupazione, con particolare indirizzo alle risorse giovanili e femminili, nel campo dei servizi per la fruizione culturale e nelle attività di artigianato artistico.

Saranno altresì realizzate azioni mirate all’accrescimento del patrimonio tecnico-scientifico di supporto alle diverse aree, volte all’introduzione di tecniche e materiali innovativi e al recupero di quelli tradizionali, anche attraverso l’attivazione di laboratori, stages, borse, etc.

La misura prevede inoltre azioni finalizzate all’attivazione di collegamenti in rete degli operatori e delle organizzazioni del settore, mirando all’accrescimento degli scambi professionali e culturali.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell’articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.3. Asse 3 - Risorse umane

1.3.1. Misura 3.1.1 - Organizzazione dei nuovi servizi per l’impiego

Asse prioritario: *Risorse umane*

Settore: *Istruzione, formazione e politiche del lavoro*

Fondo strutturale: *FSE*

Policy fields FSE: *A*

Quadro rif. risorse umane: *Obiettivo specifico A.1*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Finalità della misura è il sostegno al decollo dei nuovi servizi per l’impiego per rendere queste strutture in grado di garantire una gestione, per quanto possibile, personalizzata per tutte le persone in cerca di lavoro; offrire una erogazione coordinata dei servizi; assicurare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro tramite sistemi informativi efficienti.

Tale percorso, già iniziato nella Regione Siciliana, interagisce con il processo di riforma degli enti di formazione professionale, per i quali è prevista la trasformazione in agenzie polifunzionali e che già hanno sperimentato attività previste per i nuovi centri per l’impiego, attraverso lo sportello *Info-orient*, realizzato dagli orientatori qualificati presso gli enti di formazione.

E’ in corso, inoltre, un intervento di aggiornamento del personale degli Uffici periferici del lavoro finalizzato all’acquisizione di strumenti di monitoraggio che accompagni la costituzione del Sistema informativo Regionale attraverso la istituzione di una Rete Telematica (con 460 postazioni attuali) Uffici Centrali – Provinciali - Circoscrizionali, da integrare con 240 postazioni previste per i servizi comunali. Le attività sono finalizzate a:

- predisposizione mappe di utenza;

- aggiornamento banche dati;
- costituzione di anagrafi e rilevazioni tematiche;
- servizi informativi settoriali;
- attività di connessione con altri bacini per il sostegno alla mobilità.

In continuità con l'attività già svolta, con la misura si opererà per un miglioramento organizzativo e logistico finalizzato ai servizi di accoglienza ed a supporto della funzionalità dei servizi attraverso:

- progettazione e sperimentazione di consulenza mirata ai lavoratori e alle imprese;
- progettazione e sperimentazione di erogazione integrata delle diverse linee di servizio (informazione, orientamento, incentivi alla creazione di nuova occupazione, misure di politica attiva del lavoro, percorsi di accompagnamento alla formazione e al lavoro);
- potenziamento delle strutture (ristrutturazione delle sedi esistenti, supporti logistici) e delle attrezzature (hardware, software, banche dati, connessioni di rete);
- supporto alla creazione di sistemi informativi, consulenziali e di comunicazione volti a realizzare l'obiettivo dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro sul territorio;
- riqualificazione e aggiornamento del personale destinato ai Servizi per l'impiego secondo i profili richiesti dalle varie funzioni;
- formazione di nuove figure professionali specializzate, in grado di interagire in una logica di servizio personalizzato;
- azioni di pubblicizzazione.

Un'ulteriore caratteristica che il sistema regionale per l'impiego dovrà assumere e che sarà sostenuta dalla misura è quella di un'organizzazione in rete anche con le strutture private che, a seguito della liberalizzazione delle funzioni di collocamento, svolgeranno attività finalizzate all'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.3.2. Misura 3.1.2 - Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro nella logica dell'approccio preventivo

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Settore:</i>	<i>Istruzione, formazione e politiche del lavoro</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FSE</i>
<i>Policy fields FSE:</i>	<i>A</i>
<i>Quadro rif. risorse umane:</i>	<i>Obiettivo specifico A.1</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura si prefigge di intervenire sui giovani disoccupati entro i primi sei mesi di ricerca di lavoro e sugli adulti entro i primi dodici e ha la funzione di mantenere elevata l'occupabilità individuale per prevenire la disoccupazione di lunga durata anche a fronte di difficoltà di assorbimento stabile da parte del mercato del lavoro.

La finalità è quindi di migliorare le probabilità di inserimento nell'occupazione degli individui in una fase il più possibile iniziale rispetto alla loro entrata nel mercato. Tale finalità si realizzerà attraverso l'offerta sistematica e generalizzata di azioni capaci di evitare l'entrata nella disoccupazione di lunga durata e di incidere sull'aumento dei tassi di attività, in particolare delle categorie più esposte ad effetti di scoraggiamento. Principale, ma non unico, target della misura è l'utenza di quanti non hanno mai avuto un'esperienza di lavoro significativa.

Gli interventi previsti in questa misura dovranno caratterizzarsi per quanto possibile come percorsi integrati e individualizzati di accompagnamento al lavoro, utilizzando la graduale integrazione dei diversi sistemi (formazione-istruzione-lavoro) prevista dall'evoluzione della regolamentazione e degli interventi.

Un fattore determinante ai fini dell'inserimento lavorativo è individuato nell'aver compiuto una esperienza in ambienti di lavoro e avere intrapreso un percorso formativo. Determinante è il ruolo dei servizi per l'impiego.

Le principali tipologie di intervento riguarderanno:

- informazione, orientamento, bilancio di competenze e counselling per l'accesso al lavoro e ad esperienze formative;
- *work experiences* nelle loro diverse modalità (stage, tirocini, borse lavoro, piani d'inserimento professionali, etc.);
- formazione per l'inserimento e il reinserimento lavorativo, anche per i lavoratori subordinati;
- interventi finalizzati alla creazione di nuove opportunità lavorative attraverso insiemi di attività integrate (formazione, supporto, consulenza e tutoraggio per la creazione di impresa);
- percorsi di specializzazione successivi all'adempimento dell'obbligo formativo, coerenti con le competenze certificate e con le esigenze del mercato del lavoro, finalizzati all'inserimento o reinserimento lavorativo, e che rilascino crediti formativi utili anche al rientro nel sistema scolastico o all'accesso ai percorsi di formazione professionale di secondo livello;
- formazione iniziale nell'ambito dell'obbligo formativo;
- mobilità geografica assistita, in particolare con azioni di accompagnamento e supporto, quali quelle in corso di realizzazione nel quadro dell'accordo tra Regioni del nord e sud (che forniscono alloggi e altri supporti ai giovani che realizzano interventi di formazione, *work experiences*, etc.);
- azioni d'integrazione dei curricula scolastici, attraverso moduli professionalizzanti, per i giovani che proseguono il percorso scolastico secondario dopo il compimento dell'obbligo scolastico;
- azioni di perfezionamento per ampliare o arricchire la professionalità con finalità di promozione professionale o di mobilità lavorativa;
- formazione per l'apprendistato e per i contratti a causa mista in genere, tirocini formativi e di orientamento;
- azioni di riconversione professionale al fine di reinserirsi nel mercato del lavoro dopo un periodo di abbandono dell'attività professionale (entro sei mesi per i giovani e dodici mesi per gli adulti) e favorire la ricerca di una diversa collocazione lavorativa;
- monitoraggio sulle caratteristiche degli utenti.

Relativamente agli interventi di *work experiences* la misura si attuerà attraverso un regime di aiuto in un'ottica di approccio preventivo.

INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Descrizione: Incentivare la creazione di nuova occupazione aggiuntiva attraverso un trattamento di contribuzione nei riguardi della azienda beneficiaria che si configura come periodo di formazione *on the job*.

Titolo del regime di aiuto: Piani di inserimento professionale.

Fondo: FSE

Durata: 2000/06

Beneficiari: PMI industriali, artigiane, commerciali, ordini e studi professionali.

Procedure di notifica: Trattasi di un regime già autorizzato nel corso del precedente periodo di programmazione per il quale è già stata richiesta la proroga (NN 31/2000).

1.3.3. Misura 3.1.3 - Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro per la riduzione della disoccupazione di lunga durata

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Settore:</i>	<i>Istruzione, formazione e politiche del lavoro</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FSE</i>
<i>Policy fields FSE:</i>	<i>A</i>
<i>Quadro rif. risorse umane:</i>	<i>Obiettivo specifico A 2</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura ha la funzione di recuperare l'occupabilità degli individui che abbiano sperimentato una lunga fase di disoccupazione.

La finalità è quindi di rafforzare le competenze ai fini dell'inserimento o il reinserimento lavorativo. Gli interventi che verranno promossi in questa misura dovranno caratterizzarsi per quanto possibile come percorsi integrati e individualizzati e svilupparsi secondo una logica di filiera di azioni successive per l'accompagnamento al lavoro, utilizzando la graduale integrazione dei diversi sistemi (formazione/istruzione/lavoro), tenendo presente le condizioni di ammissibilità delle differenti tipologie di utenti, l'efficacia relativa degli strumenti, lo specifico fabbisogno di sostegno dei target individuati in relazione alla loro posizione di forza o di debolezza sul mercato del lavoro. Nel caso di disoccupati adulti con precedenti esperienze lavorative, la preliminare attività di orientamento, realizzata tramite il bilancio delle competenze, assolve una funzione primaria di rimotivazione del soggetto e per l'individuazione delle modalità di reingresso al lavoro che meglio valorizzino l'esperienza professionale pregressa e le attitudini.

Le principali tipologie di intervento riguarderanno:

- informazione, orientamento, bilancio di competenze e counselling per l'accesso al lavoro e ad esperienze formative;
- *work experiences* nelle loro diverse modalità (stage, tirocini, borse lavoro, piani d'inserimento professionali, ecc.);
- formazione di supporto al reinserimento lavorativo, anche per i lavoratori subordinati;
- interventi finalizzati alla creazione di nuove opportunità lavorative attraverso insiemi di attività integrate (formazione, supporto, consulenza e tutoraggio per la creazione di impresa);
- mobilità geografica assistita, in particolare con azioni di accompagnamento e supporto, quali quelle in corso di realizzazione nel quadro dell'accordo tra Regioni del nord e sud (che forniscono alloggi e altri supporti ai giovani che realizzano interventi di formazione, *work experiences*, ecc.);
- azioni di riconversione professionale al fine di reinserirsi nel mercato del lavoro dopo un periodo di abbandono dell'attività professionale e favorire la ricerca di una diversa collocazione lavorativa;
- monitoraggio sulle caratteristiche degli utenti.

Relativamente agli interventi di *work experiences* la misura si attuerà attraverso un regime di aiuto in un'ottica di approccio curativo.

INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Descrizione: Incentivare la creazione di nuova occupazione aggiuntiva attraverso un trattamento di contribuzione nei riguardi della azienda beneficiaria che si configura come periodo di formazione *on the job*.

Titolo del regime di aiuto: Piani di inserimento professionale.

Fondo: FSE

Durata: 2000/06

Beneficiari: PMI industriali, artigiane, commerciali, ordini e studi professionali.

Procedure di notifica: Trattasi di un regime già autorizzato nel corso del precedente periodo di programmazione per il quale è già stata richiesta la proroga (NN 31/2000).

1.3.4. Misura 3.1.4 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Settore:</i>	<i>Istruzione, formazione e politiche del lavoro</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FSE</i>
<i>Policy fields FSE:</i>	<i>B</i>
<i>Quadro rif. risorse umane:</i>	<i>Obiettivo specifico B1</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è volta alla prevenzione e al recupero della marginalità sociale e al sostegno di politiche di inclusione sociale per le fasce più deboli. Si fa riferimento in particolare ai gruppi più svantaggiati quali disabili, immigrati, detenuti ed ex detenuti, sieropositivi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, minoranze etniche, nuovi poveri. L'integrazione sociale e culturale dei gruppi svantaggiati sarà promossa in particolare attraverso:

- azioni di animazione territoriale, informazione e promozione rivolte al contesto sociale, aziendale e formativo;
- percorsi integrati di alfabetizzazione, informazione, pre-formazione e orientamento finalizzati all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro o all'accesso alle misure di politica attiva del lavoro;
- aiuti all'inserimento lavorativo, alla creazione d'impresa, all'autoimpiego finalizzati a sostenere specifici progetti integrati e circoscritti a target d'utenza e contesti territoriali e sociali particolari, anche attraverso piccoli sussidi in favore di ONG e partenariato locale previsti dall'art. 4 del Regolamento del FSE;
- sostegno alle imprese per l'adattamento delle tecnologie finalizzate all'inserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati ed in particolare degli individui con handicap in applicazione delle vigenti normative comunitarie e nazionali;
- formazione degli operatori delle cooperative e imprese sociali per migliorare le opportunità e la qualità dell'inserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.3.5. Misura 3.1.5 - Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Settore:</i>	<i>Istruzione, formazione e politiche del lavoro</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FSE</i>
<i>Policy fields FSE:</i>	<i>C</i>

Quadro rif. risorse umane: **Obiettivo specifico C.1**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a riqualificare e rafforzare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione adeguandoli a standard nazionali e comunitari.

A livello nazionale la legge 196/97 introduce il principio del controllo preventivo sull'affidabilità delle strutture che svolgono attività di orientamento e di formazione finanziate con risorse pubbliche. Tali strutture devono garantire a priori la capacità di realizzare gli interventi di formazione secondo quanto previsto nei progetti ed in base a standard minimi di qualità prestabiliti.

A livello regionale, in attesa della riforma del settore, si è avviata, già da alcuni anni, un'intensa attività di riqualificazione e di aggiornamento degli operatori della formazione professionale e, più recentemente, l'attività di accreditamento dei centri, in base ad alcuni requisiti. La misura, pertanto, intende continuare in questa direzione e si realizzerà prevalentemente attraverso le seguenti linee d'intervento:

- accreditamento delle strutture formative;
- certificazione di qualità del sistema attraverso l'accREDITamento delle strutture e degli operatori;
- certificazione delle competenze professionali e crediti formativi;
- formazione dei formatori, dei tutor e degli operatori della formazione professionale, anche attraverso esperienze di formazione congiunta di operatori dei diversi sistemi (scuola, formazione professionale, formazione aziendale, università);
- rafforzamento del sistema regionale (predisposizione e aggiornamento di sistemi informativi nelle sedi operative accreditate, interventi per sostenere l'adeguamento delle sedi operative accreditate);
- analisi dei fabbisogni e definizione più puntuale delle figure professionali per i diversi percorsi formativi;
- monitoraggio e valutazione delle attività.

Alcuni di questi interventi saranno svolti in collegamento con le azioni di sistema previste nel PON Assistenza tecnica, curate dal Ministero del Lavoro.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.3.6. Misura 3.1.6 - Prevenzione della dispersione scolastica

Asse prioritario:

Risorse umane

Settore:

Istruzione, formazione e politiche del lavoro

Fondo strutturale:

FSE

Policy fields FSE:

C

Quadro rif. risorse umane: **Obiettivo specifico C.1**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura intende prevenire e/o recuperare le diverse fenomenologie di dispersione scolastica attraverso interventi concentrati su aree territoriali predeterminate ad alto rischio di disagio socio-educativo e devianza minorile, sulla base di indicatori forniti dall'Osservatorio regionale permanente sulla dispersione scolastica.

Attraverso un approccio globale integrato, anche a livello interistituzionale, si intende creare una rete di contenimento che faciliti l'individuazione precoce delle situazioni a rischio e promuova offerte formative e supporti multipli capaci di rendere l'esperienza scolastica più attraente e accogliente.

La misura è complementare rispetto a quella prevista dal PON “Scuola per lo sviluppo”. A seguito della concertazione tra Ministero della Pubblica Istruzione e Regione si è concordato che gli interventi del POR Sicilia saranno rivolti alla scuola dell’obbligo, compresa la materna, mentre analoghi interventi previsti nel PON saranno mirati alla scuola superiore.

Le azioni prioritarie saranno:

- corsi di formazione per genitori finalizzati al miglioramento delle competenze socio-educative;
- laboratori educativo-didattici pomeridiani per gli studenti al fine di promuovere le competenze metacognitive e socio-relazionali con riferimento anche alle tematiche di natura ambientale ed all’educazione alle pari opportunità;
- attività di animazione socio-culturali ed espressive indirizzate sia agli studenti che ai genitori;
- sostegno all’inserimento nell’ultimo anno dell’obbligo scolastico attraverso attività di orientamento, formazione all’interno dell’obbligo scolastico, formazione per l’apprendistato, tirocini di inserimento lavorativo, percorsi integrati di inserimento lavorativo;
- potenziamento dei “Centri Risorse contro la dispersione scolastica” già costituiti o in via di attivazione con il POM Scuola 1994-99, attraverso la realizzazione di supporti operativi, in collaborazione con le organizzazioni di volontariato e del terzo settore operanti nei territori interessati.

Riguardo ai Centri Risorse la linea di intervento specifica si collega al PON per quanto attiene alle azioni infrastrutturali finanziabili attraverso il FESR.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell’articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.3.7. Misura 3.1.7 – Formazione superiore e universitaria

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Settore:</i>	<i>Istruzione, formazione e politiche del lavoro</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FSE</i>
<i>Policy fields FSE:</i>	<i>C</i>
<i>Quadro rif. risorse umane:</i>	<i>Obiettivo specifico C.2</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a promuovere un’offerta adeguata e articolata di formazione superiore attraverso l’integrazione tra i diversi sistemi (scuola, formazione professionale, università e mondo del lavoro), orientando l’attività formativa alle esigenze del mondo produttivo.

Un’area privilegiata d’intervento riguarda la formazione integrata superiore. A tal proposito si intende contribuire ad ampliare e diversificare l’offerta formativa post-secondaria al fine di pervenire ad un sistema di formazione integrata superiore che, in collegamento con il sistema delle imprese e con i diversi canali formativi, sia in condizione di aumentare il grado di spendibilità sul mercato del lavoro settoriale e territoriale della qualificazione conseguita. In particolare si prevede di sostenere i corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) volti ad assicurare una formazione tecnica e professionale medio-alta, in connessione con le dinamiche occupazionali e con lo sviluppo del territorio. Per tale area si prevedono le seguenti linee d’intervento:

- analisi del fabbisogno regionale di nuove figure professionali mirata alla progettazione formativa;
- promozione, sostegno e sviluppo dei percorsi formativi IFTS.

Un’altra area d’intervento riguarda la formazione universitaria. In stretto raccordo con il MURST titolare del PON Ricerca, si attiveranno percorsi formativi professionalizzanti atti a garantire il rafforzamento del sistema della formazione universitari attraverso: il sostegno all’istituzione di

scuole superiori ad alto profilo specialistico costituite in partenariato internazionale e dedicate ad utenza italiana e straniera; interventi per l'integrazione della didattica universitaria e post-universitaria; azioni di potenziamento dei servizi della didattica e della ricerca delle Università per creare circuiti universitari integrati; corsi di specializzazione post-laurea (master, anche in collaborazione con Università straniere), in base ai fabbisogni che scaturiscono dal territorio. Secondo lo schema di ripartizione delle competenze concertato tra il MURST e le regioni e le indicazioni del QCS, la Regione dovrebbe curare in particolare:

- analisi dei fabbisogni che emergono dal territorio per la formazione specialistica post-universitaria;
- l'analisi della domanda di figure professionali di eccellenza e azioni di accompagnamento per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro.

Altre linee d'intervento riguardano:

- promozione e sostegno di filiere formative a carattere di professionalizzazione più elevata (ad es. lauree triennali professionalizzanti) in un'ottica di forte raccordo con il mondo del lavoro.

La misura si attuerà in stretto raccordo con il Ministero della Pubblica Istruzione, titolare del PON "Scuola per lo sviluppo" e con il MURST titolare del PON "Ricerca e alta formazione".

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.3.8. Misura 3.1.8 - Promozione dell'istruzione e della formazione permanente

Asse prioritario:

Risorse umane

Settore:

Istruzione, formazione e politiche del lavoro

Fondo strutturale:

FSE

Policy fields FSE:

C

Quadro rif. risorse umane:

Obiettivo specifico C.3

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La formazione permanente occupa sempre più spazio all'interno delle politiche formative regionali, nazionali e comunitarie. Essa rappresenta, all'interno dell'attuale scenario economico-sociale caratterizzato da continui e profondi cambiamenti, una risorsa primaria ed uno strumento fondamentale per lo sviluppo e l'adeguamento delle professionalità inserite a vari livelli nel mercato del lavoro. Con questa misura si intende sviluppare una offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta la creazione di percorsi formativi durante tutto l'arco della vita. Finalità della misura sono quindi:

- favorire il rientro nel sistema formale di istruzione e formazione professionale
- favorire l'estensione delle conoscenze
- favorire l'estensione di specifiche competenze connesse al lavoro e alla vita sociale

Si intende supportare l'individuo, nell'arco di tutta la vita, nel processo di adeguamento delle proprie competenze e conoscenze e della professionalità ai processi di innovazione aziendale a livello tecnico, produttivo, organizzativo e scientifico. Deve altresì consentire alla persona di sentirsi parte attiva e quindi protagonista di una società in continua evoluzione. Il ricorso a strumenti che fanno leva sulla domanda formativa, quali i *vouchers*, ha il preciso intento di garantire il diritto alla formazione individuale assicurando la possibilità di aggiornamento continuo degli *skills* in particolare della popolazione adulta, occupata e non.

Le principali tipologie di intervento riguarderanno:

- recupero di una mancata o parziale formazione iniziale, per sostenere i percorsi di evoluzione e promozione professionale, per garantire il mantenimento delle conoscenze di fronte ai processi di trasformazione ed innovazione del lavoro;
- interventi per le aree geografiche locali: come fattore di accompagnamento e facilitazione dei progetti territoriali di sviluppo promossi dagli enti locali;
- formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione in particolare nei settori delle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e delle lingue straniere;
- formazione volta a rafforzare le competenze professionali specifiche e a recuperare le competenze professionali di base;
- acquisizione di capacità e competenze trasversali;
- ricerche, analisi, supporto organizzativo e consulenziale finalizzati alla costruzione di un sistema di offerta permanente e alla specializzazione per target tematico e di utenza.

La misura si attuerà in stretto raccordo con il Ministero della Pubblica Istruzione titolare del PON "Scuola per lo sviluppo".

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.3.9. Misura 3.1.9 - Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Settore:</i>	<i>Istruzione, formazione e politiche del lavoro</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FSE</i>
<i>Policy fields FSE:</i>	<i>D</i>
<i>Quadro rif. risorse umane:</i>	<i>Obiettivo specifico D.1</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Si intende incoraggiare l'adattabilità delle aziende e dei lavoratori nel mercato regolare e sostenere la capacità competitiva delle imprese, sia per favorire i processi di adattamento alle innovazioni produttive e organizzative delle aziende, sia per favorire i processi di emersione del lavoro nero attraverso formazione e consulenza specifica.

In particolare si prevedono le seguenti aree d'intervento:

- formazione continua;
- formazione sul lavoro per i neo-assunti nella logica della immediatezza dell'intervento;
- analisi dei fabbisogni formativi delle PMI;
- percorsi di formazione imprenditoriale e manageriale per i piccoli imprenditori e i lavoratori autonomi;

La misura si attuerà attraverso un regime di aiuto.

INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Descrizione: Trattasi di un regime di aiuto destinato alle imprese con priorità per le PMI che intendono avviare interventi di formazione continua, al fine di consentire un adeguamento del personale ai mutamenti tecnologici ed organizzativi delle aziende.

Titolo del regime di aiuto: Formazione continua.

Fondo: FSE

Durata: 2000/06

Beneficiari: Imprese, con priorità per le PMI.

Massimali di aiuto: In attuazione di questa misura saranno applicati i massimali di aiuto come approvati dalla Commissione nell'ambito degli aiuti per la formazione, precisando che almeno il 70% delle risorse sarà destinato alle PMI. Sarà a carico dell'impresa almeno il 30% del costo complessivo dell'intervento.

Procedure di notifica: Trattasi di nuovo regime in corso di notifica.

Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

1.3.10. Misura 3.1.10 - Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Settore:</i>	<i>Istruzione, formazione e politiche del lavoro</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FSE</i>
<i>Policy fields FSE:</i>	<i>D</i>
<i>Quadro rif. risorse umane:</i>	<i>Obiettivo specifico D.1</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Finalità della misura è promuovere e adeguare alle nuove necessità le capacità di progettazione, implementazione, monitoraggio e valutazione degli operatori della Pubblica Amministrazione.

La misura intende sostenere il processo di innovazione in atto nella Pubblica Amministrazione, regionale e locale, fornendo gli strumenti per dotare la stessa di quelle professionalità necessarie per il decollo di nuovi servizi, processi e modelli culturali. Ciò avverrà attraverso le seguenti aree di intervento:

- percorsi formativi e di consulenza integrati mirati all'accrescimento delle competenze professionali e alle esigenze operative, nonché alla diffusione di competenze trasversali a diverse esigenze operative e alla diffusione di competenze in materia di politiche di parità e di sensibilità ai temi ambientali. Sono previsti, in particolare, programmi formativi e di consulenza integrati destinati a personale dell'Amministrazione regionale e a personale di Amministrazioni pubbliche territoriali facenti parte di un sistema locale;
- sostegno a servizi di informazione e consulenza sulle opportunità di finanziamento di fonte comunitaria, nazionale e regionale a favore di amministrazioni locali. Si intende sostenere la creazione o il potenziamento di uffici che, a livello di area comprensoriale, si propongono di fornire all'utenza locale servizi di informazione e assistenza sulle opportunità di finanziamento pubblico;
- azioni di supporto agli Sportelli unici per le imprese. Gli Sportelli unici per le imprese costituiscono un importante strumento di semplificazione per favorire lo sviluppo locale. Si intende in tal modo sostenerne la diffusione in tutto il territorio regionale, al fine di creare opportunità di sviluppo e crescita delle Amministrazioni locali;
- azioni di sostegno all'internazionalizzazione della pubblica amministrazione. Con questa linea di intervento si intende sviluppare, attraverso azioni specifiche, la capacità del personale della P.A. regionale e locale a muoversi in un contesto di rapporti internazionali.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.3.11. Misura 3.1.11 – Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Settore:</i>	<i>Istruzione, formazione e politiche del lavoro</i>

Fondo strutturale: **FSE**
 Policy fields FSE: **D**
 Quadro rif. risorse umane: **Obiettivo specifico D.2**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura intende favorire i processi di emersione del lavoro non regolare sostenendo, da una parte, l'implementazione delle altre misure del Programma che hanno riflessi sull'emersione e, dall'altra, attivando azioni dirette a favore di individui o imprese sommersi o a rischio di immersione. Considerato che la riflessione sugli strumenti più idonei per favorire l'emersione del lavoro irregolare non è ancora sufficientemente matura, nella prima fase del programma la misura sarà orientata prevalentemente verso attività di analisi del territorio e dei settori maggiormente a rischio; nella seconda fase, in base alle risultanze delle analisi e anche con il supporto del Comitato nazionale per l'emersione, si attiveranno azioni specifiche, alcune delle quali già individuate con il concorso del partenariato sociale, in sede di predisposizione del Programma, anche con il supporto del Comitato nazionale per l'emersione.

Le analisi preliminari già sviluppatesi a livello nazionale rilevano un forte intreccio del sommerso la questione del non-lavoro femminile e del lavoro femminile nascosto o anch'esso sommerso. Appaiono spazi per far emergere il lavoro di cura e favorirne così la qualificazione attraverso strumenti di sostegno della domanda; maggiori informazioni sulle opportunità e utilizzo di strumenti aperti (come la consulenza itinerante o a sportello) appaiono idonei sia a attrarre verso la regolarità piccole iniziative di impresa, sia a prestare sostegno all'impresa femminile.

Le linee di intervento prioritarie per la prima fase sono:

- azioni di analisi del territorio e dei settori per individuare le tipologie prevalenti di attività irregolari al fine di suggerire modalità di implementazione specifiche più efficaci di interventi finanziati in altre misure;
- azioni di ascolto sistematico del territorio per individuare le necessità specifiche delle imprese o dei lavoratori in possibile percorso di emersione o gli ostacoli che si frappongono ai desideri di emersione;
- azioni di diffusione capillare di informazione sulle opportunità, sulla normativa, sui rischi a favore di specifici territori con alta concentrazione di attività sommerse;
- azioni di stimolo a tavoli partenariali locali per favorire la formazione di coalizioni locali per la produzione di condizioni favorevoli all'emersione.

Per la seconda fase si prevedono le seguenti linee d'intervento prioritarie:

- percorsi di formazione imprenditoriale e manageriale per i piccoli imprenditori e i lavoratori autonomi;
- consulenza al territorio per l'individuazione e disseminazione degli strumenti contrattuali e regolamentari per l'emersione;
- interventi formativi specifici per imprese in percorso di emersione.
- partecipazione finanziaria a iniziative di erogazione di servizi reali alle piccolissime imprese e ai lavoratori autonomi (organizzazione di eventi per la conoscenza dei prodotti; contatti con mercati esterni);
- azioni a favore di particolari segmenti di lavoratori a rischio di cattura nel sommerso.

La misura si attuerà in stretta sinergia con altre azioni del Programma, in particolare con le misure 4.1.3 e 4.1.4 dell'Asse Sistemi locali e con le misure 3.1.9 e 3.1.12 dell'asse Risorse umane.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.3.12. Misura 3.1.12 – Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

Asse prioritario:	<i>Risorse umane</i>
Settore:	<i>Istruzione, formazione e politiche del lavoro</i>
Fondo strutturale:	<i>FSE</i>
Policy fields FSE:	<i>E</i>
Quadro rif. risorse umane:	<i>Obiettivo specifico E.1</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Il principio di pari opportunità informa tutto il programma e ulteriori azioni positive sono previste nei diversi assi.

La previsione di una misura specifica ha l'intento di favorire una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Le priorità di intervento riguardano:

- sviluppo di centri e servizi per l'occupabilità femminile, in stretto raccordo con i futuri centri per l'impiego, in grado di attrarre anche le donne più distanti dal mercato del lavoro e di individuare e mettere in atto tipologie di intervento per la promozione della parità adeguate ai diversi contesti locali;
- attività di informazione, orientamento e formazione che sviluppino o sostengano l'attitudine delle donne a forme di autoimprenditorialità, valorizzando risorse umane già formate, prevedendo strumenti di accompagnamento nelle prime fasi di creazione dell'attività autonoma e imprenditoriale;
- supporto a percorsi integrati (orientamento, counselling, formazione, ecc..) di carriera individuale, sia nel lavoro autonomo che indipendente;
- supporto e formazione allo sviluppo del telelavoro;
- definizione e attuazione di modalità di lavoro più flessibili, grazie alle nuove tecnologie;
- azioni di sostegno e servizi per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione (es. *voucher* per servizi di cura, di minori e di anziani);
- potenziamento e diversificazione dell'attività formativa rivolta a soggetti occupati e a quelli in mobilità lavorativa e professionale, utilizzando anche il metodo della job rotation;
- supporto alle donne imprenditrici attraverso servizi reali e finanziari;
- piccoli incentivi per l'ampliamento dell'occupazione nelle imprese femminili;
- percorsi integrati di creazione di impresa di lavoro autonomo.

La misura si attuerà anche attraverso l'utilizzo del meccanismo dei "piccoli sussidi" in favore di organizzazioni non governative e raggruppamenti locali previsti dall'art.4 del Regolamento del FSE..

Relativamente agli interventi di incentivazione per l'ampliamento dell'occupazione e per la promozione di impresa, la misura si attuerà attraverso un regime di aiuto riconducibile alle regole del "de minimis", rivolto in particolare a imprese femminili e giovani disoccupate.

INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Descrizione: Il regime è finalizzato da una parte al consolidamento di esperienze di lavoro autonomo attraverso piccoli contributi all'ampliamento dell'attività, in collegamento con l'assunzione di una prima o ulteriore dipendente femminile; dall'altra alla promozione della creazione del "proprio posto di lavoro" attraverso un piccolo contributo per l'avvio dell'attività individuale delle disoccupate, in collegamento con percorsi formativi specifici.

Titolo del regime di aiuto: Aiuti all'occupazione femminile

Fondo: FSE

Durata: 2000/06

Beneficiari: Piccole e medie imprese, imprese femminili, giovani disoccupate.

Procedure di notifica: Trattasi di nuovo regimericonducibile alla regola del "de minimis".

1.3.13. Misura 3.2.1 - Formazione per la ricerca

Asse prioritario:

Risorse umane

Settore:

Ricerca scientifica e alta formazione

Fondo strutturale:

FSE

Policy fields FSE:

D

Quadro rif. risorse umane:

Obiettivo specifico D.3

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura intende favorire la crescita di capitale umano "pregiato" in grado di interagire con il sistema produttivo e introdurre elementi di innovazione, realizzando un canale privilegiato tra università e/o centri di ricerca e imprese regionali per adattare le azioni di formazione alle esigenze di queste ultime, al fine di contribuire all'innalzamento della competitività del sistema regionale. Si intende, in particolare, sensibilizzare il sistema delle imprese alle tematiche dell'innovazione, promuovendo l'introduzione di professionalità specializzate nelle nuove tecnologie dei vari settori produttivi, con particolare attenzione a quelli locali, al fine di innalzare la capacità di pianificare e gestire l'innovazione.

Per raggiungere tale finalità si opererà attraverso le seguenti linee di intervento:

- azioni di sensibilizzazione per lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione;
- formazione per il personale impegnato nel trasferimento tecnologico anche nell'ambito dei progetti di diffusione dell'innovazione a livello regionale (in raccordo con la misura 3.2.3);
- formazione di personale nell'ambito dei servizi per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico, in raccordo con le misure 3.2.2 e 3.2.3;
- sostegno all'impiego temporaneo dei ricercatori presso le imprese, mediante borse di studio, assegni di ricerca, ecc..;
- formazione di tutor d'impresa;
- azioni di formazione, di promozione e di sensibilizzazione per la creazione e lo sviluppo dei *liaison office*.

Gli interventi sono complementari rispetto a quelli previsti dal PON Ricerca, per cui si definiranno di concerto con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.3.14. Misura 3.2.2 - Promozione e sostegno al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione

Asse prioritario:

Risorse umane

Settore:

Ricerca scientifica e alta formazione

Fondo strutturale:

FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura ha lo scopo di valorizzare la domanda di ricerca (sotto la soglia definita dal PON Ricerca) delle PMI nei settori di rilevanza strategica per la Regione, aumentando in tal modo il

tasso di innovazione del sistema produttivo, e di promuovere l'innovazione ed il trasferimento tecnologico, in sinergia anche con gli interventi previsti in asse 4.

Tale finalità sarà raggiunta attraverso le seguenti aree di intervento:

a) Progetti di ricerca:

- realizzazione di progetti di ricerca sotto soglia, così come previsto in sede di concertazione tra MURST e Regioni;

b) Innovazione nelle applicazioni produttive e trasferimento tecnologico:

- azioni sperimentali per la individuazione dei fabbisogni di innovazione delle singole imprese (audit aziendali) e per la messa in rete della domanda di innovazione per le filiere produttive regionali;
- sistema regionale di *benchmarking* per le imprese dei settori di rilevanza strategica;
- azioni di diffusione e scambio delle informazioni prodotte tra tutti gli attori del sistema (centri di ricerca, agenzie di trasferimento tecnologico, imprese, istituzioni) attraverso la realizzazione di un insieme di strumenti operativi (banche dati, forum regionali, seminari, ecc.);
- sostegno a progetti pilota per la diffusione di innovazione ed applicazione dei risultati di RS&T, promuovendo azioni di trasferimento tecnologico, anche attraverso il rafforzamento di servizi e strutture competenti, in raccordo con il sistema delle imprese.

La Regione si impegna a definire entro il 31/12/2001 una strategia regionale per l'innovazione: le attività relative alla predisposizione di tale strategia potranno essere finanziate a valere sull'assistenza tecnica del Programma Operativo.

La misura si realizzerà attraverso apposito regime di aiuto "de minimis".

INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Titolo del regime di aiuto: Progetti di ricerca e sviluppo.

Descrizione: Il regime punta al sostegno di azioni di ricerca, di trasferimento tecnologico e di audit tecnologico svolte da PMI singole o associate, Enti e Centri di ricerca privati, finalizzate a potenziare processi di innovazione prevalentemente nei settori di maggiore rilevanza strategica per il sistema produttivo regionale (Ambiente, Beni culturali, Turismo, Agroalimentare, Microelettronica, Telecomunicazioni).

Durata: 2000/06

Fondo: FESR

Beneficiari: Possono accedere le P.M.I. e i consorzi operanti in Sicilia come definite dalla disciplina comunitaria (G.U.C.E. n. 213 del 19.8.92), nonché gli Enti e i Centri di ricerca privati.

Procedure di notifica: Trattasi di nuovo regime in corso di notifica. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

1.3.15. Misura 3.2.3 - Reti per lo sviluppo della ricerca scientifica

Asse prioritario: **Risorse umane**

Settore: **Ricerca scientifica e alta formazione**

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a sviluppare reti e collegamenti per l'integrazione dell'offerta di innovazione su scala regionale e per il suo trasferimento alle imprese, alle filiere e/o ai distretti.

Si intende favorire la costituzione di reti tra gli enti che svolgono un ruolo di interfaccia tra il sistema ricerca e il sistema imprenditoriale (Università, Centri di ricerca pubblici e privati, Camere di Commercio, Associazioni di categoria e Amministrazione regionale), per garantire una programmazione coordinata delle azioni nel settore e per qualificare l'offerta regionale di servizi per l'innovazione alle imprese. La strategia che si intende perseguire è quella di "forzare alla cooperazione" i centri di offerta regionale affinché si possano ottimizzare le politiche, gli strumenti e gli investimenti regionali nel settore della ricerca.

In particolare si intende:

- promuovere e realizzare la Rete regionale per l'innovazione per ottimizzare le politiche, gli strumenti e gli investimenti regionali, nazionali e comunitari a sostegno della produzione e del trasferimento di innovazione alle imprese e per potenziare e qualificare l'offerta regionale di servizi per l'innovazione alle imprese;
- sostenere attività di valorizzazione del patrimonio di conoscenze ed esperienze prodotte da laboratori tecnologici regionali collegati a centri di competenza delle Università e centri di ricerca regionali. Tale linea di intervento si potrà attuare solo a seguito della predisposizione della strategia regionale per l'innovazione ed in coerenza con la stessa;
- realizzare un'interfaccia unica per le imprese per l'accesso ai servizi ed ai prodotti dai centri di offerta per fornire alle imprese un servizio integrato e di semplice utilizzazione per una prima individuazione dei prodotti/servizi dei centri di offerta di loro interesse;
- rafforzare l'interazione e l'integrazione del sistema regionale per l'innovazione con la Comunità e le reti nazionali e internazionali specializzate in RST e innovazione.

La presente misura agisce a livello complementare rispetto agli interventi previsti dal PON Ricerca. Il Programma nazionale dovrebbe tendere a costruire una rete nazionale e fornire indicazioni e strumentazione omogenea per l'attivazione delle reti regionali per l'innovazione in corso di costituzione. Così pure il PON dovrebbe favorire i collegamenti con gli organismi internazionali. L'intervento regionale mira alla costituzione di una rete regionale che consenta di avere un punto di riferimento per tutto il sistema della ricerca scientifica ed un'informazione ed un raccordo sulle iniziative in corso.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.4. Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo

1.4.1. Misura 4.1.1 - Potenziamento delle PMI esistenti

Asse prioritario: *4 - Sistemi locali di sviluppo*
Settore: *Sistemi produttivi industriali, artigianali e commerciali*
Fondo strutturale: *FESR*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a rafforzare il sistema produttivo esistente attraverso il miglioramento della competitività e favorendo la creazione di nuova impresa intervenendo sui settori e/o sui territori che hanno manifestato una particolare vivacità imprenditoriale.

Verranno sostenute le PMI, industriali e artigianali, che intendono realizzare nuove iniziative produttive, incrementare e/o consolidare la propria base produttiva attraverso l'avvio di programmi di innovazione di processo e di prodotto, di risparmio e diversificazione energetica ed in particolare quelle imprese i cui programmi privilegeranno interventi volti alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo.

Verranno altresì sostenute le PMI artigianali e commerciali che, in forma associata, intendono avviare progetti di riqualificazione delle proprie strutture produttive e/o distributive nell'ambito di programmi di riqualificazione di contesti territoriali specifici (zone rurali, zone urbane svantaggiate e/o degradate) anche già realizzati.

Le linee di intervento che si intendono attivare riguardano:

- il potenziamento ed irrobustimento dei sistemi produttivi già consolidati mediante il ricorso al regime di aiuto regionale alle PMI in analogia alla L. 488/92;
- il potenziamento ed il consolidamento delle PMI che operano nell'artigianato di produzione e prioritariamente di quelle che intendono avviare interventi volti alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti anche dal ciclo produttivo;
- creazione di nuove iniziative imprenditoriali nel campo del riuso e riciclaggio dei rifiuti prodotti anche dal ciclo produttivo;
- riqualificazione delle strutture produttive e/o distributive delle PMI artigianali e commerciali;

Le linee di intervento individuate verranno attivate attraverso regimi di aiuto la cui base normativa è in corso di notifica e riguardanti i settori dell'artigianato, del commercio, dell'industria.

INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Sottomisura 4.1.1.a

Descrizione: Il regime in analogia a quanto previsto dalla legge 488/92 prevede il sostegno agli investimenti produttivi per le PMI industriali, artigianali e di servizio. Il regime punta:

- ad assicurare copertura finanziaria alla domanda di investimento inferiore alla soglia minima prevista dalla Misura 1 del PON "Sviluppo locale";
- a costituire un fondo aggiuntivo alle risorse statali derivanti dalla L. 488/92 destinate alla regione nell'ipotesi di insufficienza dei fondi statali, fino ad un limite massimo di copertura delle domande di contributo – con parametri da definire nel Complemento di Programmazione – orientativamente pari al 50%;
- ad assicurare adeguati flussi finanziari a particolari ambiti territoriali e/o settori produttivi all'interno degli strumenti della "programmazione negoziata" e/o dei "progetti integrati territoriali".

Titolo del regime di aiuto: Potenziamento PMI

Fondo: FESR

Durata: 2000/06

Beneficiari: PMI Industriali, Artigianali e di Servizio.

Procedure di notifica: Trattasi di un nuovo regime in corso contenuto nel D.D.L. quadro in corso di notifica. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

Sottomisura 4.1.1.b

Descrizione: Il regime prevede il sostegno alle PMI artigiane che intendono realizzare nuove iniziative produttive, incrementare e/o consolidare la propria base produttiva attraverso l'avvio di programmi di innovazione di processo e di prodotto. Saranno sostenuti gli interventi realizzati dalle imprese che operano nell'artigianato di produzione e prioritariamente quelli volti alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo. E' prevista la concessione di un contributo in conto capitale, o sotto forma di prestito agevolato, per acquisto, costruzione, ampliamento ed ammodernamento delle strutture produttive.

Titolo del regime di aiuto: Aiuti all'artigianato.

Durata: 2000/06

Fondo: FESR

Beneficiari: PMI Artigianali

Procedure di notifica: Trattasi di un regime in corso di notifica nell'ambito del DDL quadro. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

Sottomisura 4.1.1.c

Descrizione: Il regime è finalizzato a promuovere la trasformazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata in materie prime e/o prodotti da introdurre nel mercato. Verranno sostenute nuovi investimenti intrapresi da PMI nel campo del riuso e riciclaggio dei rifiuti prodotti anche dal ciclo produttivo.

Titolo del regime di aiuto: Trattamento dei rifiuti.

Fondo: FESR

Durata del regime: 2000/06

Beneficiari: PMI

Procedure di notifica: Trattasi di un nuovo regime contenuto nel D.D.L. quadro in corso di notifica. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

Sottomisura 4.1.1.d

Descrizione: Il presente regime è destinato alle PMI artigiane e/o commerciali ricadenti in una definita area urbana o rurale che, in forma associata, intendono avviare progetti di riqualificazione delle proprie strutture produttive e/o distributive nell'ambito di programmi di riqualificazione di contesti territoriali specifici (zone rurali, zone urbane svantaggiate e/o degradate) anche già realizzati.

Titolo del regime di aiuto: Aiuto al commercio ed all'artigianato

Durata: 2000/06

Fondo: FESR

Beneficiari: Consorzi di PMI Commerciali e Artigianali

Procedure di notifica: Trattasi di un nuovo regime che prevede il ricorso alla regola del de minimis la cui base normativa è contenuta nel D.D.L. in corso di notifica. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

1.4.2. Misura 4.1.2 - Riqualificazione infrastrutture a servizio delle PMI.

Asse prioritario:

4- sistemi locali di sviluppo

Settore:

Sistemi produttivi industriali, artigianali e commerciali

Fondo strutturale:

FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata ad attenuare il complesso delle diseconomie esterne che gravano sul tessuto imprenditoriale regionale nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale. Gli interventi punteranno prioritariamente al completamento e qualificazione della dotazione infrastrutturale delle aree di insediamento produttivo esistenti (ASI e PIP) privilegiando quelle che manifestano particolare dinamismo. Gli interventi potranno ricomprendere anche la realizzazione di strutture espositive e di vendita a servizio delle PMI. Si rimanda al Complemento di Programmazione la definizione degli ambiti territoriali di intervento. Al fine di pervenire al miglioramento del contesto produttivo la misura prevede anche la possibilità di realizzare nuove aree di insediamento produttivo. Tale circostanza rimane tuttavia subordinata alle risultanze di un apposito studio che gli Assessorati competenti dovranno preliminarmente definire. Tale studio oltre a contenere il quadro

conoscitivo degli insediamenti produttivi esistenti e l'effettiva domanda di insediamento delle PMI, dovrà tenere conto di quanto già realizzato nel precedente periodo di programmazione.

La misura verrà attuata attraverso interventi di tipo infrastrutturale. Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.4.3. Misura 4.1.3 - Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore.

Asse prioritario: 4 - Sistemi locali di sviluppo
Settore: Sistemi produttivi industriali, artigianali e commerciali
Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Nell'ambito di questo obiettivo specifico del QCS la regione intende sostenere la nascita di nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore, in particolare nei settori individuati dai nuovi giacimenti occupazionali.

La misura interverrà pertanto nel campo dei servizi della vita quotidiana, di quelli finalizzati a migliorare la qualità della vita, dei servizi culturali, del tempo libero e dei servizi ambientali.

Saranno sostenute:

- a) la creazione di piccole imprese locali operanti nel terzo settore ed in particolare le cooperative sociali;
- b) la nuova imprenditorialità giovanile;
- c) l'imprenditorialità femminile.

Le linee di intervento individuate verranno attivate attraverso nuovi regimi di aiuto la cui base normativa è contenuta nel D.D.L. quadro in corso di notifica.

INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Sottomisura 4.1.3.a

Descrizione: Il presente regime ha lo scopo di sostenere la creazione di piccole imprese locali operanti nel terzo settore, soprattutto le cooperative sociali che intendono avviare iniziative nell'ambito dei settori compresi nei nuovi giacimenti occupazionali ed in particolare quelli dei beni culturali, dell'ambiente e dei servizi alla persona.

Titolo: Sostegno al terzo settore.

Fondo: FESR

Durata: 2000/06

Beneficiari: Cooperative sociali.

Procedura di notifica: Trattasi di un nuovo regime che prevede il ricorso alla regola del de minimis, la cui base normativa è contenuta nel D.D.L. quadro in corso di notifica. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

Sottomisura 4.1.3.b

Descrizione: Il regime ha come finalità favorire la nascita di nuova imprenditorialità giovanile e femminile nel sistema economico regionale con riguardo a quella che prevede lo sviluppo di attività ad alto contenuto tecnologico.

Verranno sostenute le iniziative che prevedono lo sviluppo di nuovi canali di distribuzione dei prodotti mediante tecnologie telematiche, il settore dello sport, spettacolo e dell'editoria e più in generale quelle individuate nell'ambito dei nuovi giacimenti occupazionali. Sono previste anche azioni di affiancamento, orientamento e consulenza.

Titolo del regime d'aiuto: Imprenditoria giovanile e femminile

Durata: 2000/06

Beneficiari:

- Imprese costituite da giovani e/o il cui capitale societario è detenuto prevalentemente dagli stessi;
- imprese il cui capitale è detenuto prevalentemente da donne e/o la cui compagine sociale è formata prevalentemente da donne.

Procedura di notifica: Trattasi di un nuovo regime la cui base normativa è contenuta nel D.D.L. in corso di notifica. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

1.4.4. Misura 4.1.4 - Servizi innovativi di rete e strumenti di sviluppo territoriale (FESR)

Asse prioritario: 4- Sistemi locali di sviluppo
Settore: Sistemi produttivi industriali, artigianali e commerciali
Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura sosterrà le attività che il sistema produttivo, nelle sue componenti settoriali e territoriali, sarà in grado di esternare. In particolare la misura mira a soddisfare la domanda di servizi espressa dalle PMI industriali ed artigianali, singole e/o associate, riguardante i temi dell'innovazione, della Società dell'Informazione, della certificazione di qualità; la diffusione di tecnologie più pulite e delle informazioni ambientali; i sistemi di gestione ambientale, procedure di certificazione ed audit ambientale (EMAS), etichettatura ecologica (Ecolabel); l'internazionalizzazione e penetrazione organizzata sui nuovi mercati.

Le linee di intervento che si intendono attivare sono:

- a) la prima finalizzata a sostenere la domanda di servizi innovativi delle P.M.I. industriali, artigianali singole ed associate
- b) la seconda finalizzata a sostenere le PMI, singole ed associate, che intendono avviare programmi di internazionalizzazione, mediante:
 - contributi alle PMI per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione di progetti finalizzati ad una presenza stabile in uno o più mercati esteri (ricerche di mercato, studi di fattibilità, contratti di agenzia, magazzino, show room, ufficio di rappresentanza, joint venture);
 - sovvenzioni per le PMI per spese di consulenza strategica per export;
 - contributi alle PMI per l'assunzione di manager in grado di sviluppare le strategie di marketing internazionale aziendale e supportare le imprese nei processi di internazionalizzazione;
 - contributi per la costituzione e il funzionamento di consorzi o associazioni tra piccole e medie imprese istituiti per l'attuazione di progetti di cooperazione nell'ambito di attività promozionali e/o di rilievo internazionale intrapresi anche dalla Regione e/o da altre Istituzioni locali.

Nell'ambito di tale misura sarà altresì prevista una specifica linea di intervento volta a soddisfare la domanda di supporto tecnico espressa dai soggetti istituzionali promotori o attuatori di strumenti di programmazione negoziata ed, in particolare, dei soggetti promotori di Programmi Integrati Territoriali.

Le linee di intervento individuate saranno sostenute attraverso il ricorso a regimi di aiuto riconducibili alla regola del de minimis per quanto riguarda la prima e la terza ed attraverso un nuovo regime per quanto riguarda le azioni comprese al punto b). La base normativa è contenuta nel D.D.L. quadro in corso di notifica.

INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Sottomisura 4.1.4.a

Descrizione: Il regime intende sostenere la domanda di servizi innovativi delle P.M.I. industriali, artigianali singole ed associate quali l'introduzione di nuovi mezzi di comunicazione e di trasmissione delle informazioni, collegamenti in rete locale, commercio elettronico, certificazione di qualità, diffusione di tecnologie più pulite, riduzione di quantità e pericolosità di rifiuti generati dal ciclo produttivo, servizi ambientali, certificazione ambientale (EMAS) ecc.

Titolo del regime di aiuto: Servizi innovativi.

Fondo: FESR

Durata: 2000/06

Beneficiari: P.M.I. industriali, artigianali singole ed associate.

Procedure di notifica: Trattasi di un nuovo regime che prevede il ricorso alla regola del de minimis, la cui base normativa è contenuta nel D.D.L. in corso di notifica. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

Sottomisura 4.1.4.b

Descrizione: Il regime ha come finalità quella di sostenere le PMI che intendono avviare programmi di internazionalizzazione. Verranno sostenute le iniziative che prevedono: la realizzazione di progetti finalizzati alla presenza stabile in un Paese estero; contributi alle PMI per spese di consulenza e servizi resi per attività di export; assunzione di manager, nonché contributi per la costituzione e il funzionamento di consorzi o associazioni tra piccole e medie imprese finalizzati alla attuazione di progetti di cooperazione intrapresi anche dalla Regione e/o da altre Istituzioni locali.

Titolo del regime di aiuto: Servizi per l'internazionalizzazione.

Fondo: FESR

Durata: 2000/06

Beneficiari: P.M.I. Industriali, Artigianali e Commerciali singole e/o associate.

Procedure di notifica: Trattasi di un nuovo regime, la cui base normativa è contenuta nel D.D.L. in corso di notifica. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

1.4.5. Misura 4.1.5 - Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (FSE)

Asse prioritario:

4 - Sistemi locali di sviluppo

Settore:

Sistemi produttivi industriali, artigianali e commerciali

Fondo strutturale:

FSE

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Al fine di evitare la dispersione di preziosi tipici patrimoni professionali che possano facilitare l'inserimento di giovani nel mercato del lavoro la misura intende agevolare le imprese artigiane singole o associate per l'assunzione di lavoratori apprendisti ed ex apprendisti. Solo in tali imprese si trovano, infatti, competenza e possibilità di apprendimento per i giovani, difficilmente sostituibili da altre esperienze formative.

Una ulteriore linea di intervento nell'ambito della misura verrà destinata ad avviare azioni complementari di formazione destinate ai beneficiari di interventi previsti nell'Asse Sistemi locali di sviluppo ed ai funzionari pubblici impegnati nell'attuazione del programma, in particolare in riferimento ad azioni formative finalizzate a migliorare la conoscenza delle opportunità e delle modalità di utilizzo delle tecnologie connesse ai temi della Società dell'Informazione, nonché azioni formative sui temi della sostenibilità ambientale e delle micro e macro tecnologie eco-compatibili.

La misura si attuerà anche attraverso il ricorso ad un nuovo regime di aiuto finalizzato al sostegno dell'occupazione e la formazione la cui base normativa è in corso di notifica.

INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Descrizione: Contributi a titolo di concorso sugli oneri contrattuali sostenuti dalle PMI artigiane singole o associate, per l'assunzione di lavoratori apprendisti e/o per l'assunzione in qualità di lavoratori dipendenti di uno o più soggetti che hanno compiuto presso le stesse il previsto periodo di apprendistato.

Titolo del regime di aiuto: Formazione di nuove figure professionali artigiane.

Durata: 2000/06

Fondo: FSE

Beneficiari: PMI Artigianali

Procedure di notifica: Trattasi di un regime in corso di notifica nell'ambito del DDL quadro.. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

4.4.6 Misura 4.2.1 - Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecnica

Asse prioritario: 4 – Sistemi locali di sviluppo

Settore: Sistema agricolo e rurale

Fondo strutturale: FEOGA

Riferimento normativo: Reg. CE 1257/99: titolo II capo I, artt. 4-7

Tasso di partecipazione comunitaria sul costo totale ammissibile: 35%, nel caso di acquisto di terreni in aree non svantaggiate tale partecipazione non potrà superare il 25%;

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: vedi tabella seguente.

Massimali (*) (*)*			
Aree svantaggiate		Altre aree	
Giovani agricoltori***	Altre aziende	Giovani agricoltori ***	Altre aziende
55%	50%	45%	40%
per l'acquisto dei terreni:			
40%	40%	30%	30%

* Per gli investimenti riguardanti le strutture e attrezzature per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli i massimali indicati valgono su scala aziendale; per gli investimenti su larga scala si rientra nel regime di aiuto descritto successivamente (azione IV.2.1.3.). Cfr. Orientamenti sugli aiuti di Stato alle aziende agricole, par. 4.3.

** L'intensità dell'aiuto verrà aumentata con l'apporto di risorse finanziarie nazionali aggiuntive ai sensi dell'art. 51 del reg. CE 1257/99 attraverso l'istituzione di un regime di aiuto supplementare per alcune tipologie di intervento la cui massima intensità di aiuto concessa è indicata nell'apposito paragrafo della presente misura.

*** giovani agricoltori che si insediano o che si sono già insediati ai sensi delle normative comunitarie. (reg. CEE nn. 2328/91, 950/97, 1257/99)

I limiti degli investimenti totali che possono beneficiare degli aiuti ai sensi dell'art. 7 del reg. CE 1257/99 saranno stabiliti nel Complemento di programmazione.

Condizioni di ammissibilità: I beneficiari finali dell'intervento dovranno possedere i requisiti e rispettare le condizioni previste dagli artt. da 4 a 7 del Reg. (CE) 1257/99. Nel "Complemento di programmazione" verranno definiti i criteri per la dimostrazione della redditività delle imprese e fornite informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità, compreso il livello di conoscenza e competenza professionale richiesta per l'accesso ai benefici previsti dalle singole azioni della presente misura. Il requisito della redditività per le imprese di nuova costituzione sarà riferito al progetto.

Inoltre verranno stabilite le condizioni per garantire l'impegno degli imprenditori al rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili: Si prevedono azioni finalizzate a:

- garantire la competitività dei diversi comparti attraverso investimenti aziendali attinenti i vari segmenti della filiera del settore primario (ivi compresi gli investimenti a favore del vivaismo, con particolare riferimento alla realizzazione di campi di piante madri) e la riduzione dei costi di produzione (anche a mezzo del risparmio energetico);
- la diversificazione delle attività agricole nell'azienda esclusivamente attraverso altre attività legate ai prodotti dell'agricoltura (prodotti di cui all'allegato I del Trattato);
- al miglioramento e alla riconversione produttiva, alla tutela ed al miglioramento dell'ambiente naturale e delle condizioni di igiene e benessere degli animali, al miglioramento della qualità.

In particolare potranno essere realizzati investimenti per:

- l'acquisto di terreni, costruzione e riattamento di strutture, anche serricole;
- la realizzazione di nuovi impianti nonché la ristrutturazione, la riconversione, l'espianto, l'adeguamento e l'ammodernamento di quelli esistenti;
- l'acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature;
- le strutture ed attrezzature per la lavorazione e/o trasformazione a livello aziendale;
- la realizzazione di piccoli invasi, comprese le opere di captazione, adduzione e distribuzione;
- il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali e/o l'adeguamento per conformarsi ai nuovi requisiti (nel rispetto degli standard minimi) in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali;
- l'introduzione di sistemi di qualità e di gestione ambientale;
- la realizzazione di punti vendita aziendali.

Verranno incentivati gli investimenti legati al miglioramento delle condizioni di vita, di lavoro e di produzione con particolare riferimento all'introduzione di sistemi di qualità e di gestione ambientale (HACCP, SGA, ISO 14000, ISO 9002, ecc), con priorità alle aziende che praticano agricoltura biologica, integrata, produzioni di qualità.

Attenzione verrà posta all'ammodernamento strutturale delle imprese attraverso l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche (impianti, macchine, attrezzature).

Potrà essere assegnata valenza prioritaria agli investimenti strettamente connessi ad un'ottica di filiera e/o che puntano a produzioni di qualità, come definiti e riconosciuti a livello comunitario.

Potranno essere ritenute ammissibili, entro il limite del 12% degli investimenti materiali, le spese generali ivi comprese le spese di progettazione, di consulenza e assistenza tecnica finalizzata alla realizzazione degli interventi previsti.

Tra i principali problemi strutturali dell'agricoltura siciliana è stata evidenziata la limitata superficie media delle aziende produttrici, (4,8 ettari contro 6,4 media nazionale e 17,4 media europea) fenomeno associato ad una estrema frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria. La

forte presenza di aziende con superficie estremamente ridotta, (oltre 80% del totale) insieme alla limitata possibilità di ricorso all'affitto della terra, sono tra le cause principali del mancato avvio degli auspicati processi di trasformazione strutturali, necessari per rendere le imprese adeguatamente competitive. Tali limiti portano infatti ad evidenti implicazioni in tema di costi di produzione e di concentrazione dell'offerta. La misura ha lo scopo di favorire insieme al processo di ristrutturazione e ammodernamento anche l'ampliamento delle dimensioni delle aziende, tale da far conseguire vantaggi sul lato dei costi di produzione e da aumentare la capacità di innovazione di processo e di prodotto delle imprese. Congiuntamente con le altre misure di ricomposizione fondiaria l'obiettivo che si intende raggiungere con tale misura è l'aumento della dimensione media aziendale affinché la media regionale si avvicini a quella attuale delle altre regioni dell'ob.1, pari a 5,2 ettari.

L'acquisto del terreno, per le superiori considerazioni, potrà essere finanziato fino ad un volume di spesa massimo ammissibile non superiore al 25% dell'investimento complessivo ammesso a contributo. Al fine di evitare fenomeni speculativi la congruità dei prezzi dei terreni sarà assicurata da un servizio, anche interno all'Amministrazione, indipendente nelle sue funzioni dal servizio responsabile della realizzazione della misura. Tale assicurazione verrà sostenuta anche attraverso un apposito servizio di monitoraggio degli investimenti fondiari.

La Regione garantirà il monitoraggio

Per l'acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature si darà priorità agli investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente, con particolare riferimento alla riduzione di input energetici e chimici inquinanti, tra cui anche il bromuro di metile. Una particolare attenzione sarà rivolta alla qualità delle acque e all'utilizzo di tecnologie che riducono l'impatto ambientale delle produzioni intensive, con riferimento anche alle nuove tecniche di produzione fuori suolo.

Settori interessati dagli interventi. Si intende intervenire sull'intero territorio regionale. Si terrà conto, comunque, delle priorità segnalate a livello provinciale al fine di favorire la concentrazione degli interventi in quei settori ed in quei territori che saranno in grado di massimizzare l'efficacia degli aiuti concessi.

Il miglioramento della qualità e la riconversione varietale saranno mirati all'ottenimento di produzioni che trovano sbocchi di mercato sia per le caratteristiche qualitative che per il periodo di commercializzazione.

Per garantire il rispetto dell'art. 6 del Regolamento 1257/99, le valutazioni dell'esistenza di normali sbocchi di mercato è riportata nell'apposito documento allegato al POR, con riferimento ai prodotti interessati, alle tipologie d'investimento e alla capacità esistente e prevista, tenendo conto infine di eventuali restrizioni alla produzione o limitazioni del sostegno comunitario nel quadro delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM)

Sono ammissibili, pertanto, investimenti nei seguenti settori di produzione:

- Orticolo, con l'eccezione del pomodoro, per il quale non potranno essere finanziati investimenti per l'aumento di capacità produttiva degli impianti destinati alla trasformazione, ma soltanto di quelli destinati alla produzione di prodotto fresco, con particolare riferimento a tipi specifici (ciliegino, e rosso a grappolo) e alle coltivazioni in serra. Gli investimenti dovranno essere effettuati nel rispetto delle quote comunitarie e dei limiti quantitativi dei premi comunitari previsti per ciascun prodotto.
- Agrumicolo, senza aumento della capacità produttiva, attraverso espianto nelle zone non vocate e/o in condizioni di marginalità economica e/o agronomica, reimpianto con cultivar di pregio e accette dal mercato e riconversione varietale ed ammodernamento strutturale delle aziende;
- Frutta fresca e secca (esclusi agrumi), con l'eccezione della coltivazione di pere, mele, uva da tavola, pesche e nettarine per le quali non potranno essere finanziati investimenti riguardanti l'aumento della capacità produttiva, ma soltanto interventi di espianto e reimpianto senza aumento di superficie;

- Proteaginose, con particolare riferimento ai legumi per alimentazione umana, entro i limiti delle superfici a premio;
- Zootecnico:
 - da latte, gli investimenti per il comparto bovino non possono in ogni caso comportare una capacità superiore alla quota legalmente detenuta conformemente al sistema di quote comunitarie;
 - da carne, per i comparti bovino, ovi-caprino, suino, senza aumento di capacità produttiva;
 - allevamenti minori (apicoli, equini, cunicoli, elicicoli, selvaggina);
 - allevamenti avicoli, senza aumento della capacità produttiva a livello regionale;
- Olivicolo da olio, senza aumento del numero di piante coltivate;
- Floricolo, vivaistico e delle piante ornamentali;
- Cerealicolo (compreso foraggi e mangimi), senza aumento della capacità produttiva a livello regionale e, comunque, nel rispetto delle quote e nei limiti delle superfici che possono beneficiare dei premi comunitari;
- Piante officinali e industriali, con esclusione delle piante da fibra e nei limiti delle superfici che possono beneficiare dei premi comunitari;– Carrubo, manna, piccoli frutti;
- Oliva da mensa.

Per l'analisi degli sbocchi di mercato si rimanda all'apposito documento allegato al presente Programma.

I limiti all'aumento della capacità produttiva e al rispetto delle limitazioni comunitarie in materia di quote e di limiti di premio contenuti nel predetto documento sugli sbocchi di mercato saranno assicurati anche per i prodotti di qualità e biologici.

Eccezioni di cui all'art. 37 del Reg. CE 1257/99.

In Sicilia sono state riconosciute, ai sensi del reg. (CE) 2200/96 , n. 28 Organizzazioni di Produttori (OO.PP.) con un fatturato annuo globale di circa 300 miliardi di lire a fronte di una produzione lorda vendibile regionale di circa 3.200 miliardi di lire. Considerato che attraverso i programmi operativi delle OO.PP. nell'ambito delle OCM possono essere effettuati investimenti fino al 9% del fatturato annuo, tali Organizzazioni potranno proporre investimenti per complessivi 27 miliardi di lire annui. Tale importo, tenuto conto che i medesimi programmi dovrebbero contenere sia gli investimenti a livello di produzione che quelli per la commercializzazione, appare insufficiente a soddisfare l'esigenza espressa dal comparto, in particolare per il settore produttivo.

Alla luce delle precedenti considerazioni, si intende operare una eccezione ai sensi dell'art. 37, paragrafo 3, secondo comma, primo trattino del reg. (CE) n. 1257/99 per consentire nell'ambito della presente misura il finanziamento degli investimenti aziendali per il comparto ortofrutticolo, già previsti dall'OCM ortofrutta, sia a favore dei soggetti non facenti parte di OO.PP. che di quelli aderenti alle stesse, fermo restando il rispetto delle finalità previste dalla OCM medesima. Tale eccezione trova motivazione nella sostenuta domanda di ammodernamento aziendale e di riconversione delle produzioni sulla base degli orientamenti di mercato, per far fronte alla quale le risorse finanziarie messe a disposizione dall'OCM non risultano sufficienti. Con le risorse recate dall'OCM ortofrutta, infatti, potrebbero trovare finanziamento soltanto gli investimenti per la realizzazione ed eventuale ammodernamento delle strutture di commercializzazione delle OO.PP. La Regione garantirà, attraverso specifiche disposizioni contenute nel "Complemento di programmazione", la coerenza degli investimenti finanziati alle imprese agricole con i programmi che saranno predisposti dalle OO.PP. e a tal fine assicurerà una puntuale azione di monitoraggio dell'azione. Di contro i programmi delle OO.PP. non conterranno iniziative concernenti investimenti aziendali per la produzione.

Regimi di aiuto supplementare e addizionale. Nello stesso periodo di operatività del presente Programma, la Regione intende accordare - compatibilmente con le proprie risorse finanziarie ordinarie – un contributo aggiuntivo a favore di alcune delle azioni previste nella misura, in accordo con quanto previsto dall’art. 51 del Reg. (CE) 1257/99.

Si illustra di seguito il quadro riassuntivo delle azioni per le quali la Regione intende concedere un contributo aggiuntivo:

Tipo di investimento	Con cofinanziamento comunitario				Aiuto regionale aggiuntivo				Aiuto totale	
	1	2	3	4	1	2	3	4	1-2	3 e 4
1) Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali *	55%	50%	45%	40%	20%	25%	15%	20%	75%	60%
2) Investimenti materiali finalizzati all’introduzione di Sistemi di Gestione Ambientale	55%	50%	45%	40%	20%	25%	15%	20%	75%	60%
3) Investimenti materiali da realizzare nei territori della rete ecologica per: - la tutela e la conservazione della biodiversità anche attraverso la realizzazione di nuovi impianti di specie vegetali a fini non produttivi; - la conservazione e il recupero del paesaggio agrario, compresi i manufatti tradizionali a fini di pubblica fruizione; - il restauro ambientale e opere di salvaguardia delle risorse naturali; - tutela dei siti Natura 2000 (tabellazioni, recinzioni, opere di protezione)	55%	50%	45%	40%	20%	25%	15%	20%	75%	60%

1 Aziende condotte da giovani agricoltori operanti in aree svantaggiate; 2 aziende condotte da agricoltori non giovani e ricadenti in aree svantaggiate; 3 aziende condotte da giovani agricoltori operanti in aree non svantaggiate; 4 aziende condotte da agricoltori non giovani e ricadenti in aree non svantaggiate.

Per gli investimenti di cui al punto 3) saranno beneficiari dell’intervento gli imprenditori agricoli singoli e associati, la cui azienda ricade nelle aree della rete ecologica. La maggiorazione è limitata ai costi aggiuntivi necessari per conseguire l’obiettivo e non si applica ad investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva, nel rispetto e nei limiti previsti dal par. 4.1.2.1 ed in particolare dai paragrafi 4.1.2.2 e 4.1.2.4 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C28/02).

La dotazione finanziaria regionale, compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili, non potrà superare l’importo complessivo di 30 Meuro per l’intero periodo, come da seguente tabella.

Meuro

Tipologia di investimento	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Come precedente tabella	2,10	4,65	4,65	4,65	4,65	4,65	4,65	30,00

La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell’art. 52 del Reg. CE 1257/99, con proprie risorse iscritte nel bilancio di spesa, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria, da utilizzare anche come anticipazione sulle quote di cofinanziamento comunitario, statale e regionale. A tal fine, è stato predisposto apposito disegno di

legge da sottoporre all'Assemblea Regionale Siciliana per la relativa approvazione. L'aiuto nazionale sarà concesso alle medesime condizioni previste dalla presente misura.

Pertanto, successivamente all'emanazione della norma regionale, l'Amministrazione attiverà le procedure necessarie per rendere disponibili i relativi finanziamenti nel bilancio regionale affinché gli stessi possano essere utilizzati, conformemente alla normativa comunitaria e in coerenza con la presente misura.

La dotazione finanziaria regionale supplementare e/o aggiuntiva potrà ammontare ad un massimo di 250 Meuro, ripartiti come di seguito.

		Meuro						
Tipologia di investimento	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Tutte quelle previste dalla misura	0	25	45	45	45	45	45	250

Beneficiari dell'intervento. Imprenditori agricoli singoli e associati, anche aderenti a Organizzazioni di Produttori per il settore ortofrutticolo.

La Regione dispone di progetti esecutivi presentati conformemente al Reg. CE 950/97 e alle misure del POP 1994/99 che potranno essere valutati in via prioritaria previa verifica dei requisiti previsti dalla nuova regolamentazione comunitaria e della conformità con la presente misura e che pertanto non saranno sottoposti alle procedure di selezione previste per le nuove iniziative (bando di gara).

1.4.6. Misura 4.2.2 - Insediamento dei giovani agricoltori

Asse prioritario: *4 – Sistemi locali di Sviluppo*

Settore: *Sistema agricolo e rurale*

Fondo strutturale: *FEAOG*

Riferimento normativo: *Reg. CE 1257/99: titolo II capo II, art.8*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso di partecipazione comunitario sul costo totale ammissibile: 75%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 100%

Condizioni di ammissibilità: Ai fini della concessione dell'aiuto al primo insediamento i beneficiari dell'intervento dovranno possedere conoscenze e competenze professionali adeguate, avere un'età inferiore ai 40 anni e si dovranno impegnare a rispettare le altre condizioni previste dall'art. 8 del Reg. (CE) 1257/99. Nel Complemento di Programmazione verranno definiti i criteri per la dimostrazione della redditività delle imprese e le condizioni di ammissibilità necessarie per l'accesso ai benefici previsti dalla presente misura; inoltre verranno stabilite le condizioni per garantire l'impegno degli imprenditori all'adeguamento delle proprie aziende ai fini del rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali. I predetti requisiti potranno essere acquisiti entro tre anni dall'insediamento.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili: La misura é rivolta alla creazione di aziende condotte da giovani (con età inferiore ai 40 anni) imprenditori/trici attraverso un premio unico ed un abbuono di interessi per i prestiti contratti a copertura delle spese derivanti dall'insediamento. Tale premio potrà anche essere richiesto contestualmente ad investimenti per il miglioramento aziendale (da richiedere ai sensi dell'azione 4.2.1) da operare all'interno dell'azienda in cui si richiede di insediarsi, che potranno anche riguardare l'adattamento strutturale per il raggiungimento dei requisiti minimi per la redditività economica e in materia di igiene e benessere degli animali.

Nel "Complemento di programmazione" potranno essere applicate condizioni specifiche ai giovani che non si insediano come unico capo dell'azienda o che vi si insedino all'interno di società, associazioni o cooperative che hanno tra gli scopi la gestione di una azienda agricola.

Qualora sia necessario, nel periodo di adattamento il giovane potrà avvalersi anche di opportune azioni di assistenza tecnica.

Per il regime di aiuto ai/alle giovani imprenditori/trici la misura prevede l'erogazione di un aiuto sotto forma di premio unico per l'importo massimo ammissibile previsto dal Reg. CE 1257/99 (25.000 euro) ed eventuali successive modifiche.

E' prevista, in aggiunta, la possibilità di ottenere un abbuono di interessi per i prestiti contratti a copertura delle spese derivanti dall'insediamento. Il valore capitalizzato di tale abbuono, non potrà essere superiore all'importo dei 25.000 euro del premio unico. In ogni caso l'abbuono riconosciuto sarà attualizzato ed erogato entro il periodo di adattamento.

Gli importi effettivi dell'aiuto e le eventuali differenziazioni applicate verranno definiti nel "Complemento di programmazione".

Beneficiari dell'intervento: Imprenditori agricoli giovani singoli e associati. La Regione dispone di richieste presentate conformemente al Reg. CE 950/97 e alla relativa misura del POP 1994/99 che potranno essere valutate in via prioritaria previa verifica dei requisiti previsti dalla nuova regolamentazione comunitaria e in coerenza con la presente misura e che pertanto non saranno sottoposti alle procedure di selezione previste per le nuove iniziative. Nel "Complemento di programmazione verranno descritte le condizioni di accesso all'aiuto.

4.4.8 Misura 4.2.3 - Formazione (FEAOG)

<i>Asse prioritario:</i>	<i>4 – Sistemi locali di sviluppo</i>
<i>Settore:</i>	<i>Sistema agricolo e rurale</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FEAOG</i>
<i>Riferimento normativo:</i>	<i>Reg. CE 1257/99: titolo II, capo III art. 9</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso di partecipazione comunitario sul costo totale ammissibile: 75%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 100%

Tipologia d'intervento e spese ammissibili: Tale azione è finalizzata alla formazione di imprenditori agricoli/forestali per l'acquisizione delle conoscenze e competenze professionali adeguate (comprese quelle nel settore forestale, nelle altre attività connesse allo sviluppo rurale nonché quelle connesse all'attuazione delle misure agroambientali). La formazione potrà essere mirata anche alla diffusione dei sistemi di certificazione della qualità e dei Sistemi di Gestione Ambientale, in collegamento con le azioni previste nel Piano di Sviluppo Rurale e potrà riguardare anche i lavoratori che operano nelle imprese facenti parte dei consorzi di tutela e commercializzazione dei prodotti di qualità, per gli aspetti relativi all'applicazione delle norme di assicurazione di qualità e dei sistemi HACCP.

Al fine di dotarsi del materiale didattico finalizzato agli argomenti di cui sopra, verranno predisposte in particolare le "linee guida" per l'attuazione dei piani di autocontrollo aziendale per filiere produttive con l'obiettivo di favorire il passaggio all'adeguamento alle norme ISO della serie 9000 (ivi compreso l'HACCP) e 14000. Tale attività sarà affidata a società specializzate, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti di servizi.

I corsi potranno essere rivolti sia agli operatori che devono acquisire le capacità professionali necessarie che a quelli già formati per i quali le attività saranno mirate all'approfondimento di tematiche specialistiche e/o alla formazione continua, anche con tecniche di Formazione a distanza (FAD). In quest'ultimo caso il servizio potrà comprendere anche la dotazione informatica destinata ai corsisti.

La Regione garantisce che per tali corsi non saranno proposti a finanziamento normali sistemi o programma di istruzione.

Beneficiari dell'intervento: Amministrazione regionale; Enti di formazione pubblici e privati con adeguate esperienze nel settore della formazione professionale negli ambiti interessati, selezionati attraverso bandi pubblici.

4.4.9 Misura 4.2.4 – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione

<i>Asse prioritario:</i>	<i>4 – Sistemi locali di sviluppo</i>
<i>Settore:</i>	<i>Sistema agricolo e rurale</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FEOOG</i>
<i>Riferimento normativo:</i>	<i>Reg. CE 1257/99: Titolo II capo VII, artt. 25-26-27-28</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso di partecipazione comunitario sul costo pubblico ammissibile: 35%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 50%

Condizioni di ammissibilità: I beneficiari della misura dovranno rispettare le condizioni ed i limiti previsti negli artt. 26, 27 e 28 del Reg. (CE) 1257/99. In particolare la dimostrazione della redditività dell'impresa beneficiaria del contributo sarà soddisfatta dall'esame dei bilanci aziendali dell'ultimo triennio, mediante opportuni indici economici e patrimoniali. Saranno, inoltre, tenute in considerazione le previsioni di bilancio successive fino all'entrata in regime dell'iniziativa. Nel caso di cooperative e loro consorzi e di associazioni di produttori, nell'ambito dei bilanci annuali dell'ultimo triennio, saranno valutati, in aggiunta a quanto sopra, i risultati delle vendite dei prodotti in rapporto all'andamento normale del mercato. Eccezionalmente, per le imprese che non sono tenute alla redazione del bilancio, l'analisi verrà riferita alle dichiarazioni di responsabilità rilasciate dagli operatori interessati supportate da idonea documentazione fiscale e finanziaria.

Per le imprese di nuova costituzione la redditività sarà riferita al business plan del progetto e sulla base della disponibilità dimostrata di risorse proprie da parte dei soggetti beneficiari.

Nel complemento di programmazione, inoltre, verranno stabilite le condizioni per garantire l'impegno degli imprenditori al rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, nonché i criteri per garantire una adeguata partecipazione dei produttori ai vantaggi economici che derivano dall'applicazione della misura. **Tipologie di intervento e spese ammissibili:** Con questa linea di intervento si vogliono favorire gli investimenti materiali e immateriali (sia di carattere strutturale che tecnologico) per il miglioramento e la razionalizzazione delle condizioni di lavorazione, trasformazione, confezionamento e di commercializzazione dei prodotti agricoli (compresi nell'allegato I del Trattato incluse le produzioni no-food ed esclusi i prodotti della pesca), contribuendo in tal modo ad aumentare la competitività e il valore aggiunto di tali prodotti e favorire la creazione di nuovi sbocchi per la produzione agricola. Verranno esclusi dal sostegno gli investimenti a livello di commercio al dettaglio e per la commercializzazione o la trasformazione dei prodotti provenienti da paesi terzi.

Le spese ammissibili riguarderanno:

- a) la costruzione, la ristrutturazione, l'adeguamento e l'ammodernamento di beni immobili;
- b) l'acquisizione di beni immobili (ad esclusione dei terreni) come quota parte di un progetto di investimento;
- c) nuovi mezzi, macchine ed attrezzature, compresi i programmi informatici;
- d) le spese generali, come onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, fino ad un massimo del 12% degli investimenti materiali.

L'acquisizione di beni immobili potrà essere consentita in misura non superiore al 30% dell'investimento complessivo.

Gli investimenti per macchine e attrezzature potranno essere finalizzati anche al riutilizzo dei reflui provenienti dai processi di trasformazione agroalimentare e alla riduzione dei consumi energetici e idrici.

Settori interessati dagli interventi. L'intervento è ammesso nei seguenti settori e sottosettori:

- 1) allevamenti bovini, ovi-caprini, suini, avicoli (senza aumento di capacità di trasformazione), allevamenti minori:
 - macellazione e taglio, senza aumento di capacità a livello regionale
 - trasformazione e commercializzazione
 - sottoprodotti
- 2) lattiero- caseario, gli investimenti non potranno comportare una capacità lavorativa superiore alla quota legalmente detenuta conformemente al sistema di quote comunitarie. Non saranno finanziati investimenti riguardanti il burro, il butteroil, il siero in polvere, il latte in polvere, il lattosio, la caseina e i caseinati. Non saranno finanziati investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva a livello regionale di quei prodotti che sono oggetto di aiuti comunitari allo stoccaggio.
- 3) vini e alcoli, senza aumento della capacità di trasformazione a livello regionale e limitatamente a prodotti di qualità riconosciuti a livello comunitario;
- 4) ortaggi (compresi i funghi), senza aumento della capacità di trasformazione a livello regionale del pomodoro da industria, per il quale verrà assicurato anche il rispetto delle quote a livello aziendale, e con l'esclusione di investimenti per la produzione di zucchero, fecola e prodotti derivati;
- 5) agrumi, investimenti - con aumento di capacità determinato - soltanto per la produzione di succo fresco di arance pigmentate, succo fresco e essenze di limone e di mandarino;
- 6) frutta, ad esclusione degli investimenti per la produzione di frutta in succhi e sciroppata;
- 7) cereali, compresi gli alimenti per animali per i quali non vi sarà aumento di capacità di trasformazione a livello regionale. Non saranno finanziati investimenti riguardanti la produzione di amido, l'industria molitoria, le malterie, semole e semolini e prodotti derivati;
- 8) olio di oliva, verranno finanziati investimenti per potenziare la produzione di olio extravergine e vergine senza aumento di capacità molitoria a livello regionale;
- 9) leguminose per alimentazione umana;
- 10) uova, senza aumento della capacità di trasformazione a livello regionale;
- 11) floricoltura, vivaismo e piante ornamentali;
- 12) piante officinali;
- 13) miele;
- 14) carrubo, manna;
- 15) oliva da mensa.

La valutazione relativa agli sbocchi di mercato è contenuta nell'apposito documento allegato al presente Programma.

Sono comunque esclusi dal sostegno gli investimenti riguardanti il livello di commercio al dettaglio e per la commercializzazione e la trasformazione di prodotti provenienti da Paesi Terzi .

Per garantire il rispetto dell'articolo 26, paragrafo 3 del Regolamento, ai fini dell'analisi degli sbocchi di mercato giustificativa degli investimenti da realizzare si rimanda all'apposito documento allegato al presente Programma.

Eccezioni di cui all'art. 37 del Reg. CE 1257/99. Ai sensi dell'art. 37, paragrafo 3, secondo comma, primo trattino del reg. (CE) n. 1257/99, si intende operare una eccezione per consentire nell'ambito della presente misura il finanziamento degli investimenti per la commercializzazione per il comparto ortofrutticolo ai soggetti non aderenti alle Organizzazioni dei Produttori, fermo restando il rispetto delle finalità previste dalla OCM medesima. Tale eccezione trova motivazione nella domanda di ammodernamento tecnico e tecnologico e di riorientamento del segmento commerciale in funzione delle richieste di mercato, per far fronte alla quale le risorse finanziarie messe a disposizione dall'OCM sono insufficienti. Nella passata programmazione 1994/99 sono stati, infatti, operati investimenti per circa 110 miliardi di lire, oltre ai quali sono rimaste inavese iniziative per un importo complessivo di circa 100 miliardi. D'altra parte poiché le agevolazioni previste dall'OCM sono più vantaggiose, gli operatori sono comunque più propensi ad un intervento tramite tali organizzazioni, e ciò anche in considerazione del fatto che la presente misura del POR prevede l'accesso al finanziamento soltanto a coloro che abbiano superato le apposite procedure di selezione.

Con le risorse recate dall'OCM ortofrutta, pertanto, potrebbero trovare finanziamento soltanto gli investimenti per la realizzazione e l'eventuale ammodernamento delle strutture di commercializzazione delle OO.PP. relative alla piattaforme commerciali, ai centri di raccolta, agli automezzi in atmosfera controllata, nonché impianti di lavorazione, confezionamento e condizionamento e quant'altro previsto nei programmi da approvare e consentito dall'OCM, con esclusione degli interventi nel segmento della produzione già previsti nella misura 4.2.1. La Regione garantirà, attraverso specifiche disposizioni contenute nel "Complemento di programmazione", la coerenza degli investimenti finanziati alle imprese con i programmi predisposti dalle OO.PP. e a tal fine assicurerà una puntuale azione di monitoraggio dell'azione affinché non vi sia sovrapposizione di interventi.

Regime di aiuto supplementare. La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99, con proprie risorse iscritte nel bilancio di spesa, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria, da utilizzare anche come anticipazione sulle quote di cofinanziamento comunitario, statale e regionale. A tal fine, è stato predisposto apposito disegno di legge da sottoporre all'Assemblea Regionale Siciliana per la relativa approvazione.

Pertanto, successivamente all'emanazione della norma regionale, l'Amministrazione attiverà le procedure necessarie per rendere disponibili i relativi finanziamenti nel bilancio regionale affinché gli stessi possano essere utilizzati, conformemente alla normativa comunitaria e concessi alle medesime condizioni previste dalla presente misura.

La dotazione finanziaria pubblica regionale supplementare potrà ammontare ad un massimo di 200 Meuro nel settennio, come di seguito .

	Meuro							
Tipologia di investimento	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Tutte quelle previste dalla misura	0	25	35	35	35	35	35	200

Beneficiari dell'intervento. Imprese (persone fisiche o giuridiche, aziende agricole singole e/o associate) titolari di attività di lavorazione, trasformazione, confezionamento, commercializzazione che operano nel settore; imprese singole e/o associate di nuova costituzione o che intendono intraprendere tali attività. Potranno beneficiare della presente misura anche le imprese operanti nel comparto ortofrutticolo non facenti parte di Organizzazioni di Produttori.

La Regione dispone di progetti selezionati conformemente al Reg. CE 951/97 che potranno essere valutati in via prioritaria previa verifica dei requisiti previsti dalla nuova regolamentazione

comunitaria e della conformità con la presente misura e che pertanto non saranno sottoposti alle procedure di selezione previste per le nuove iniziative (bandi di gara).

4.4.10 Misura 4.2.5 - Sostegno e tutela delle attività forestali

Asse prioritario: 4 – Sistemi locali di sviluppo

Settore: Sistema agricolo e rurale

Fondo strutturale: FEAOG

Riferimento normativo: Reg. CE 1257/99: Titolo II capo VIII* art. 30, paragrafo 1 - 2 - 3

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso di partecipazione comunitario sul costo totale ammissibile: 50% per gli investimenti aziendali, 35% per gli investimenti legati alle attività di trasformazione e commercializzazione delle produzioni silvane.

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 75% per gli interventi realizzati da privati aventi lo scopo della tutela ed il miglioramento dell'ambiente senza nessun significativo aumento della capacità produttiva aziendale. Per gli investimenti riguardanti la prima trasformazione e commercializzazione delle produzioni silvane il livello massimo d'aiuto é del 50%. Nel "Complemento di programmazione" verranno fissati i livelli effettivi di aiuto.

Descrizione delle linee di intervento e spese ammissibili: La misura si articola in tre differenti tipologie di intervento da realizzare su terreni di proprietà di privati, singoli o associati, e di comuni o loro associazioni (articolo 29, comma 3° Reg. CE 1257/99), riguardanti rispettivamente i seguenti investimenti materiali:

1. "Imboschimenti di superficie non agricole o con evidenti e perduranti condizioni di abbandono con specie adatte alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente" (Reg. CE 1257/99 art. 30, 1° trattino)

Con tale linea d'intervento si vuole cercare di ridurre la presenza di aree nude od abbandonate alla coltivazione da almeno tre anni in zone ricadenti in parchi o riserve naturali o che comunque siano vincolate a fini paesaggistici o idrogeologici, attraverso la creazione di popolamenti forestali naturaliformi, polifunzionali e permanenti, da gestire secondo i canoni di una selvicoltura naturalistica. I popolamenti, in genere misti per gruppi monospecifici, dovranno essere costituiti con specie, sia arboree che arbustive, adatte alle condizioni locali e compatibili all'ambiente, atti a favorire la biodiversità.

Spese ammissibili: saranno ritenute ammissibili le spese relative ai seguenti investimenti di carattere silvocolturale:

- le spese generali, ivi compresi gli onorari di professionisti, studi di fattibilità ecc. fino ad un massimo del 12% dell'investimento materiale;
- le spese relative alla preparazione del terreno;
- le spese relative all'impianto e alla successiva coltivazione (per almeno tre anni) di essenze arbustive ed arboree (ad eccezione dei progetti presentati da Enti Pubblici);

le spese per opere accessorie (chiudende, viabilità, viali parafuoco, ecc.) che non potranno essere superiori alle spese d'impianto;

Beneficiari dell'intervento: Privati, singoli o associati, comuni singoli e associati in possesso di superfici non agricole o abbandonate.

2. "Investimenti in foreste finalizzati ad accrescerne il valore economico, ecologico e sociale del bosco" (Reg. CE 1257/99 art. 30, 2° trattino)

Questa linea d'intervento prevede l'attuazione di investimenti per il miglioramento dei soprassuoli forestali al fine di conservare e potenziare il grado di naturalità e di bio-diversità ambientale di aree di particolare interesse e l'ottenimento di un corretto assetto eco-morfologico del territorio.

A tal fine necessita porre in essere investimenti miranti al recupero del patrimonio forestale esistente nonché a garantire la perpetuità del bosco favorendo il latifogliamento degli impianti artificiali ed la progressiva conversione del governo ceduo a fustaia.

Con questa linea d'intervento si punterà anche a promuovere la funzione sociale del bosco realizzando una serie di infrastrutture al servizio di una fruizione corretta della natura e nel pieno rispetto di essa.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati si prevede pertanto di realizzare in foreste i seguenti investimenti materiali:

- mantenimento e miglioramento forestale finalizzati ad una razionale utilizzazione della superficie boschiva, studiati e programmati secondo i canoni di una selvicoltura sostenibile;
- realizzazione e/o recupero di infrastrutture al servizio della fruizione sociale e ricreativa del bosco, anche attraverso l'affidamento gestionale di aree pubbliche, quali "sentieri natura", punti di osservazione naturalistici, , aree attrezzate per la sosta dei visitatori, ecc.

Spese ammissibili: saranno ritenute ammissibili le spese relative ai seguenti investimenti di carattere silvocolturale:

- le spese generali ivi compresi gli onorari di professionisti, studi di fattibilità ecc. fino ad un massimo del 12 % dell'investimento materiale;
- le spese relative alla riceppature e/o tramarrature di ceppaie deperienti, nonché interventi di diradamento e sfollo dei polloni soprannumerari e/o deperienti;
- le spese relative agli interventi straordinari di risanamento fitosanitario , potature, slupature;
- le spese relative agli interventi di ricostituzione boschiva e latifogliamento di boschi artificiali privilegiando l'uso di specie autoctone o adattate all'ambiente oggetto dell'intervento;
- le spese relative alla realizzazione o riatto di infrastrutture al servizio della fruizione sociale del bosco;

le spese per opere accessorie (chiudende, viabilità, viali parafuoco, ecc.) che non potranno essere superiori alle spese previste per gli investimenti silvocolturali o infrastrutturali.

Beneficiari dell'intervento: Privati, singoli o associati, comuni singoli e associati in possesso di superfici boscate.

Per l'anno 2000 saranno prioritariamente valutati i progetti esecutivi di miglioramento di superfici boscate, presentati in base al Reg. (CEE) 2080/92 campagna 98/99 entro la data del 31/12/99, esclusi dal beneficio economico per mancanza di fondi, previa verifica della conformità ai requisiti richiesti dalla nuova regolamentazione comunitaria.

3. Intervento di sostegno all'utilizzazione boschiva, prime trasformazione e commercializzazione delle produzioni silvane. ” (Reg. CE 1257/99 art. 30, 3° trattino).

La presenza in Sicilia di soprassuoli boschivi maturi ma non utilizzati a causa dell'alto costo delle operazioni di taglio e della stagnazione del mercato del legno evidenzia la necessità di migliorare la convenienza economica delle operazioni connesse all'utilizzo dei soprassuoli. Gli

investimenti previsti nella presente linea d'intervento sono finalizzati, quindi, al potenziamento delle attrezzature utilizzate per il taglio, l'esbosco, il trasporto e la prima lavorazione del legno.

Una razionale e corretta utilizzazione boschiva è indispensabile per una corretta gestione del patrimonio silvicolo ed assume una valenza oltre che economica, sociale ed ambientale favorendo una migliore difesa del bosco dagli incendi.

Le **spese ammissibili** sono quelle relative al potenziamento delle dotazioni tecnico strumentali specifiche per l'esecuzione delle seguenti operazioni, nonché, alle attrezzature antinfortunistiche necessarie per tali attività: abbattimento, esbosco, scortecciamento, taglio, immagazzinamento, trattamento di protezione e stagionatura dei legnami indigeni, nonché all'insieme di operazioni che precedono la segatura industriale del legname in fabbrica.

Beneficiari dell'intervento: Privati, singoli o associati, comuni singoli e associati in possesso di superfici boscate.

La Regione si impegna a definire nel "Complemento di programmazione" informazioni dettagliate sugli interventi previsti. La Regione si impegna, inoltre, a definire le disposizioni che garantiscano che gli interventi della presente misura siano adatti alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente, e preservino l'equilibrio fra la silvicoltura e la fauna selvatica.

Si assicura, altresì, che gli interventi previsti nella misura sono conformi al Piano Antincendio di cui all'art.29 par. 5 del Reg. CE 1257/99 (Reg. CE 2158/92 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi) e compatibili con gli impegni assunti dalla Comunità e dagli Stati Membri in sede di conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, anche in mancanza di un proprio Piano Regionale Forestale, in atto in corso di redazione.

4.4.11 Misura 4.2.6 – Ricomposizione fondiaria

Asse prioritario: *4 – Sistemi locali di sviluppo*
 Settore: *Sistema agricolo e rurale*
 Fondo strutturale: *FEAOG*
 Riferimento normativo: *Reg. CE 1257/99: capo IX art. 33, 2° trattino*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso di partecipazione comunitario sul costo totale ammissibile: 75% per investimenti immateriali, 25% per acquisto del terreno nelle aree non svantaggiate e 35% nelle aree svantaggiate, con i massimali di seguito indicati

Massimali			
Aree svantaggiate		Altre aree	
Giovani agricoltori	Altre aziende	Giovani agricoltori	Altre aziende
40%	40%	30%	30%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 100%.

Tipologie intervento e spese ammissibili.

Tra i principali problemi strutturali dell'agricoltura siciliana è stata evidenziata la limitata superficie media delle aziende produttrici, (4,8 ettari contro 6,4 media nazionale e 17,4 media europea) fenomeno associato ad una estrema frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria.

La forte presenza di aziende con superficie estremamente ridotta, (oltre 80% del totale) insieme alla limitata possibilità di ricorso all'affitto della terra, sono tra le cause principali del mancato avvio

degli auspicati processi di trasformazione strutturali, necessari per rendere le imprese adeguatamente competitive. Tali limiti portano infatti ad evidenti implicazioni in tema di costi di produzione e di concentrazione dell'offerta.

Favorendo un processo di ristrutturazione e di ampliamento della dimensione media delle aziende regionali, che non potrà realizzarsi se non con una prevalenza di investimenti relativi ad acquisto di terreni si intende perseguire una più efficiente organizzazione aziendale, tale da far conseguire vantaggi sul lato dei costi di produzione e da aumentare la capacità di innovazione di processo e di prodotto delle imprese. L'obiettivo minimo che si intende raggiungere con tale misura è una dimensione media aziendale almeno uguale a quella attuale delle altre regioni dell'ob.1, pari a 5,2 ettari.

Nell'ambito di specifici programmi regionali di riordino fondiario, che comporteranno investimenti per opere infrastrutturali a carattere interaziendale, si prevede di finanziare interventi di ricomposizione fondiaria (permuta, ampliamenti ed accorpamenti) che consentano il conseguimento di specifici obiettivi imprenditoriali.

La presente azione, collegata quindi con altre misure del POR (I.1.4 "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture e gestione delle risorse irrigue e IV.2.9 "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura", ecc.), permetterà di realizzare interventi integrati di ricomposizione territoriale.

L'intervento previsto dal POR, pertanto, riguarderà sia investimenti infrastrutturali pubblici e privati (misure I.1.4 e IV.2.9) sia azioni di accorpamento aziendale e potrà essere collegato con le altre misure infrastrutturali del FESR.

Al fine di assicurare un concreto impatto sul territorio dell'azione complessiva di riordino, e con riferimento alle succitate considerazioni, la Regione ritiene necessario incentivare l'azione di accorpamento prevista dalla presente misura destinando alla stessa fino ad un massimo del 25% delle risorse previste dal piano di riordino fondiario a livello del singolo piano di ricomposizione fondiaria.

Le specifiche azioni per la realizzazione della presente misura prevedono due tipologie di investimento:

A. investimenti immateriali:

- indagini e studi per la predisposizione del programma di riordino fondiario;
- indagini e studi per la definizione delle eventuali esigenze infrastrutturali;

B. investimenti materiali:

- predisposizione e realizzazione delle permuta migliorative e degli eventuali acquisti e assegnazioni di terreni per la formazione e/o l'accorpamento di efficienti aziende agricole.

L'Amministrazione responsabile per l'attuazione dell'intera misura è la Regione, la quale potrà selezionare, secondo la normativa comunitaria e nazionale che regola gli appalti pubblici di servizio, i soggetti specializzati per la realizzazione degli investimenti della tipologia A.

La stessa Regione si avvarrà per la realizzazione degli investimenti del gruppo B. dell'Organismo fondiario nazionale (Ente di diritto pubblico di cui alla Legge 153/1975 e alla Legge 441/1998), in quanto questo garantisce l'utilizzazione di una procedura di assegnazione dei terreni che consente valutazioni fondiarie congrue, trasparenti ed oggettive e quindi conformi alle normative comunitarie vigenti. Si precisa che tale Organismo non percepirà alcun beneficio, a valere sul contributo pubblico, per l'attività prevista, rientrando questa nei propri compiti istituzionali. L'aiuto pubblico erogato per il tramite del soggetto attuatore si riverserà integralmente sull'agricoltore.

Tale Organismo sarà tenuto a dare garanzie per quanto riguarda il monitoraggio del mercato fondiario al fine di evitare qualsiasi fenomeno speculativo.

Modalità d'intervento. In base al programma di riordino fondiario predisposto dalla Regione e ai piani di sviluppo delle singole aziende, l'Organismo fondiario, nel quadro di una apposita convenzione con l'Amministrazione regionale, attua gli interventi di ricomposizione fondiaria legati all'acquisto dei terreni (permuta, ampliamenti e accorpamenti). In particolare attraverso lo strumento del leasing immobiliare diretto, l'Organismo fondiario (concedente) permette all'imprenditore agricolo (utilizzatore) di acquisire un terreno, in cambio di un rateo (canone annuale) che risulterà agevolato per effetto del cofinanziamento comunitario, il quale agisce sulla riduzione della quota interessi.

L'acquisto e l'assegnazione del bene da parte dell'Organismo fondiario, giustificato da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probante equivalente, costituisce la spesa ammissibile al cofinanziamento. Con tale atto si quantifica, si eroga e si conclude l'impegno finanziario pubblico che sarà comunque chiuso entro il periodo utile fissato per la realizzazione delle spese del programma. L'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non dovrà superare il valore di mercato del terreno dato in leasing.

Il contratto di leasing che beneficia dell'aiuto comunitario dovrà comportare una clausola di riacquisto da parte dell'agricoltore. In caso di mancato acquisto da parte dell'agricoltore il terreno sarà acquistato dall'Organismo fondiario a garanzia della buona riuscita dell'intervento e l'aiuto verrà restituito. E' fatto obbligo al beneficiario del vincolo della destinazione d'uso del terreno per un periodo di almeno 10 anni.

Beneficiari dell'intervento. L'Amministrazione regionale. Per gli interventi di cui alla lettera A l'Amministrazione selezionerà, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale che regola gli appalti pubblici di servizi, i soggetti specializzati per la realizzazione delle indagini e degli studi. Per gli interventi di cui alla lettera B, l'Amministrazione stipulerà una convenzione con l'Organismo fondiario nazionale in qualità di soggetto attuatore (Ente di diritto pubblico di cui alla Legge 153/1975 e alla Legge 441/1998), in quanto in grado di garantire l'utilizzazione di una procedura di assegnazione dei terreni che consente valutazioni fondiari congrue, trasparenti ed oggettive e quindi conformi alle normative comunitarie vigenti.

1.4.7. Misura 4.2.7 – Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

<i>Asse prioritario:</i>	<i>4 – Sistemi locali di sviluppo</i>
<i>Settore:</i>	<i>Sistema agricolo e rurale</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FEOGA</i>
<i>Riferimento normativo:</i>	<i>Reg. CE 1257/99: capo IX art. 33, 3° trattino</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso di partecipazione comunitario sul costo totale ammissibile: 35%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 50%

Tipologie intervento e spese ammissibili. In relazione alla forte differenziazione presente all'interno del sistema delle imprese si ritiene opportuno finanziare l'avvio di imprese e società di servizi per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole.

Questa linea di intervento mira all'introduzione di strumenti che favoriscano la competitività delle imprese, soprattutto attraverso il supporto alle scelte imprenditoriali ed alla gestione amministrativa e tecnica delle imprese agricole. Tali servizi potranno riguardare attività di consulenza alla gestione contabile, assistenza all'introduzione di tecniche e tecnologie innovative con particolare riguardo alle produzioni di qualità, all'autocontrollo aziendale, ecc.

Le spese ammissibili al finanziamento sono quelle relative:

- alla costituzione, ivi comprese spese notarili ed accessorie documentate nonché per l’acquisto di libri sociali e contabili, gli studi di fattibilità e valutazione finalizzati alla determinazione economico-finanziaria dell’impresa;
- alla dotazione e alla gestione, quali riattamenti, adeguamenti e ristrutturazioni di immobili destinati al servizio; acquisto arredi, materiali ed attrezzature (anche informatiche, compresi brevetti e software); affitto locali, spese per allacciamenti, per utenze e per consulenze amministrative.

Beneficiari dell’intervento: Imprese e società di servizi aventi come scopo esclusivo la fornitura di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione per il settore agricolo e agroalimentare.

Misure in corso. Per fare fronte ai pagamenti derivanti da impegni assunti dall’Amministrazione per alcune delle azioni previste dalla misura 11.1 del P.O.P. 1994/99 ed in particolare per gli aiuti destinati alle associazioni per l’assistenza tecnica interaziendale e di assistenza alla gestione contabile, nonché per gli aiuti alla tenuta della contabilità aziendale, occorre prevedere nell’ambito del presente Programma, ai sensi dell’art. 4 del reg. CE 2603/99, la dotazione finanziaria per le annualità il cui pagamento supera il termine di chiusura delle erogazioni relative al Programma 1994/99.

La misura d’intervento per il finanziamento dei progetti di assistenza tecnica interaziendale e di assistenza alla gestione contabile forniti dalle associazioni di produttori riconosciute in conformità al Reg. CEE 2328/91 e 950/97, possiede progetti approvati dall’Amministrazione entro il 31.12.99 per l’importo complessivo dell’aiuto, che non trovano finanziamento negli anni successivi al 2002. Pertanto rimangono da finanziare le quote che vanno in pagamento a partire dall’anno 2002 per un totale di 188.909.770 lire, come di seguito

Importi in lire

2002	2003	2004	Totale
54.565.380	100.155.250	34.189.140	188.909.770

Per quanto riguarda l’aiuto a favore degli imprenditori agricoli a titolo principale per i quali l’Amministrazione pur avendo approvato l’importo complessivo dell’aiuto per la tenuta della contabilità aziendale, conformemente al reg. CE 2328/91 e 950/97, non può provvedere a erogare la totalità delle annualità il cui pagamento supera il termine di chiusura relativo al Programma 1994/99, rimangono da finanziare le quote che vanno in pagamento nell’anno 2002, ed in particolare la quarta annualità del quadriennio di impegno 1998/2001, per un importo complessivo di 95.554.760.

4.4.13 Misura 4.2.8 - Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità

Asse prioritario: 4 – Sistemi locali di sviluppo
Settore: Sistema agricolo e rurale
Fondo strutturale: FEAOG
Riferimento normativo: Reg. CE 1257/99 capo IX art. 33, 4° trattino

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso di partecipazione comunitaria sul costo totale ammissibile: 75%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 100%

Descrizione della misura. La misura è orientata a favorire la commercializzazione di prodotti di qualità nel settore agroalimentare andando incontro alle esigenze dei consumatori di tracciabilità, sicurezza e controllo qualitativo dei prodotti e realizzando nel contempo gli obiettivi del rafforzamento della competitività delle filiere agroalimentari, attraverso lo sviluppo delle produzioni ad alto valore aggiunto, e dello sviluppo locale, valorizzando le produzioni locali di alta

qualità, suscettibili di riconoscimento a livello comunitario, e promuovendo la certificazione ambientale.

A tal fine la misura prevede azioni a favore della commercializzazione delle imprese nonché aiuti per la realizzazione di strutture di tutela e commercializzazione di prodotti di qualità anche a livello territoriale.

La misura si articola pertanto nelle seguenti due linee di intervento:

4.2.8.a. - “Sostegno alla commercializzazione di prodotti regionali di qualità”

* **Tipologie intervento e spese ammissibili.** Questa linea di intervento prevede azioni a sostegno della domanda e dell’offerta di prodotti regionali di qualità, con riferimento ai prodotti con denominazione DOP, IGP, AS, DOC, DOCG, e IGT per i vini.-. i prodotti dell’agricoltura biologica e gli altri prodotti di qualità riconosciuti a livello comunitario, attraverso una serie di azioni orizzontali che rafforzino la competitività delle rispettive filiere consentendo di adeguare la produzione all’evoluzione della domanda nazionale ed estera.

La misura prevede le seguenti tipologie di investimento:

- Investimenti materiali per la predisposizione di un’enoteca regionale per la valorizzazione dei prodotti vitivinicoli regionali di qualità;
- Investimenti per la progettazione e la realizzazione di sistemi integrati di monitoraggio denominati “Osservatori di filiera” per il settore dell’olio d’oliva, dei prodotti zootecnici e lattiero-caseari e dell’ortofrutta, con particolare riferimento agli agrumi.
- Investimenti materiali e immateriali per l’acquisto di attrezzature e materiale informatico, ivi compresi i software, ai fini della prima costituzione di banche dati informative, anche territoriali, e degli strumenti di collegamento e di commercio elettronico (realizzazione di portali, siti, etc.).
- Investimenti per il potenziamento dell’Osservatorio Vitivinicolo Siciliano, finalizzati al miglioramento della qualità dei prodotti vitivinicoli regionali.

* **Beneficiari dell’intervento.** Amministrazione regionale, enti e consorzi pubblici e/o misti.

4.2.8.b - “Sostegno alla creazione, al riconoscimento comunitario ed al controllo di prodotti regionali di qualità”.

Tipologie intervento e spese ammissibili. Si prevedono investimenti per la costituzione e l’avviamento di consorzi di tutela e commercializzazione dei prodotti agricoli suscettibili di ottenimento del marchio di qualità a livello comunitario. Le spese ammesse a finanziamento riguarderanno quelle connesse:

- all’avviamento del Consorzio per i primi cinque anni. Per le spese eleggibili al finanziamento si farà riferimento ai paragrafi 10.5 e 10.7 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo. Le spese potranno riguardare anche la realizzazione di studi e ricerche di mercato riguardanti i vari comparti produttivi, i cui risultati saranno in ogni caso messi a disposizione delle imprese del comparto interessato.- alle azioni indirizzate a specifici prodotti ed aventi ricaduta diretta sugli operatori agricoli, per le spese, sostenute conformemente al paragrafo 13.2 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo, quali:

- a) studi preliminari, consulenza e assistenza tecnica per la stesura dei disciplinari di produzione e il riconoscimento dei marchi a livello comunitario;
- b) investimenti per il controllo della qualità;
- c) implementazione di sistemi di qualità e di Sistemi di Gestione Ambientale, secondo i criteri delle norme ISO 9000 e ISO 14000, e di sistemi HACCP, finalizzati all'ottenimento della certificazione da parte di un organismo accreditato;

Le iniziative potranno riguardare anche più settori in un ambito territoriale definito.

Il livello di aiuto – conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria vigente in materia – sarà:

- del 100%, 80%, 60% , 40% e 20% dei costi sostenuti dal Consorzio per l'avviamento, la costituzione e gli studi e ricerche di cui al succitato primo trattino rispettivamente per il 1°, 2°, 3°, 4° e 5° anno;
- del 50% per le azioni di cui alle lettere da a) a c) del secondo trattino sopra elencate.

* **Beneficiari dell'intervento.** Consorzi di tutela e commercializzazione costituendi e/o costituiti, Enti o consorzi pubblici e/o misti.

1.4.8. Misura 4.2.9 – Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura

Asse prioritario: 4 – *Sistemi locali di sviluppo*
Settore: *Sistema agricolo e rurale*
Fondo strutturale: *FEAOG*
Riferimento normativo: *Reg. CE 1257/99: capo IX art. 33, 9°trattino*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso massimo di partecipazione comunitario sul costo totale ammissibile: 35%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 75%, elevabile all'80% nelle zone svantaggiate di cui alla Direttiva 268/75/CE e successive aggiunte e modificazioni.

Tipologie intervento e spese ammissibili. Saranno finanziati investimenti per opere infrastrutturali a carattere interaziendale, quali:

- A. adeguamento e/o costruzione di strade interpoderali e agro-silvo-pastorali;
- B. adeguamento e/o costruzione di opere di elettrificazione rurale;
- C. adeguamento e/o costruzione di acquedotti rurali e/o di strutture per la captazione, accumulo e distribuzione di acqua ad uso irriguo a servizio di più aziende agricole;

Gli obiettivi fondamentali sono riconducibili al mantenimento di un quadro di vita economica e sociale tale da garantire la permanenza delle popolazioni nelle zone rurali più svantaggiate.

Saranno ammesse a finanziamento anche le spese generali, come onorari di professionisti e consulenti, ecc., fino ad un massimo del 12% degli investimenti materiali.

Le azioni previste dalla misura non sono contenute in quelle cofinanziate dal FESR.

Beneficiari dell'intervento. Imprenditori associati, consorzi privati e misti, enti pubblici; in quest'ultimo caso gli stessi dovranno assicurare la quota privata di cofinanziamento. Le iniziative potranno anche essere inserite nell'ambito di piani comprensoriali e/o di ricomposizione fondiaria

presentati da organismi che individuino le emergenze del territorio oggetto di intervento e dettagliano le azioni da realizzare, come ad esempio negli strumenti di programmazione negoziata.

4.4.15 Misura 4.2.10 – Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali

Asse prioritario: **4 – Sistemi locali di sviluppo**
 Settore: **Sistema agricolo e rurale**
 Fondo strutturale: **FEAOG**
 Riferimento normativo: **Reg. CE 1257/99: capo IX art. 33, 7°, 10° e 12° trattino**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso di partecipazione comunitario sul costo totale ammissibile: 35%.

Tipo di investimento	Massimale d'aiuto pubblico	Tasso di partecipazione comunitaria sul costo totale
Investimenti per la diversificazione delle attività del settore agricolo e per attività turistiche e artigianali	Come da aiuti di stato a finalità regionale	35%
Investimenti per la difesa dalle calamità naturali	75%	35%
Investimenti per il recupero del potenziale agricolo danneggiato	100%	35%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: come da tabella seguente.

Tipologie intervento e spese ammissibili. La misura fa riferimento ad attività agricole e rurali che non rientrano nell'ambito di applicazione di altre misure del presente Programma e che assumono particolare rilevanza per il conseguimento dell'obiettivo specifico della misura ("Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali"); in particolare sono previsti:

- A. "investimenti per la diversificazione delle attività produttive al fine di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito";
- B. "investimenti per attività turistiche ed artigianali;
- C. "interventi per la ricostituzione e la difesa dalle calamità naturali";

A – Investimenti per la diversificazione delle attività al fine di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito”– art. 33, 7° trattino

Si prevede l'incentivazione di investimenti mirati ad incrementare i redditi delle imprese agricole con la diversificazione delle attività aziendali, attraverso l'incentivazione di attività complementari e alternative all'attività agricola. In particolare si prevede la prosecuzione e l'ampliamento dell'azione riguardante l'agriturismo avviata nella precedente programmazione (misura n. 9.4 del POP 1994/99, nonché investimenti aziendali connessi alla fruizione ambientale nell'ambito di iniziative di filiera che interessino, anche in misura non prevalente, il settore agricolo. Saranno ammissibili al finanziamento gli investimenti riguardanti:

- la ristrutturazione e adeguamento dei fabbricati per attività agrituristiche, , compresa l'installazione e il ripristino di impianti termici e telefonici;
- l'adattamento di spazi aperti nell'ambito aziendale per le attività agrituristiche;
- la realizzazione nelle aziende di strutture per la conservazione dei prodotti agricoli locali solo se connessi all'attività agriturbistica;
- la realizzazione di strutture sportive e ricreative per il tempo libero;

- l’acquisto di macchinari, attrezzature, arredi e corredi nuovi necessari per l’esercizio delle attività;
- l’acquisto di apparecchiature informatiche e dei relativi programmi.

Nell’ambito di tale linea d’azione non verranno finanziati investimenti riguardanti il settore agricolo

I regimi di aiuto riguardanti questa linea di intervento saranno accordati conformemente alla:

- * regola "de minimis" (cfr. GU C 68 del 6.3.1996);
- * disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese (GU C 213 del 23.7.1996).previa notifica e approvazione da parte della Commissione del relativo regime di aiuti ai sensi degli articoli 87/89 del Trattato **Procedure di notifica**: trattasi di un nuovo regime la cui base normativa è contenuta nel D.D.L. in corso di notifica.;

Gli interventi finanziati nell’ambito di quest’azione non saranno ammissibili ai sensi delle misure cofinanziate dal FESR.

Beneficiari dell’intervento: imprenditori agricoli singoli e associati, sotto qualsiasi forma giuridica. La Regione dispone di progetti esecutivi presentati ai sensi della misura 9.4 del POP 1994/99 che potranno essere valutati in via prioritaria previa verifica dei requisiti previsti dalla nuova regolamentazione comunitaria e della conformità con la presente misura e che pertanto non saranno sottoposti alle procedure di selezione previste per le nuove iniziative (bando di gara).

B – Investimenti per attività turistiche ed artigianali – art. 33, 10° trattino

In tale linea d’azione l’incentivazione di investimenti mirati alla diversificazione delle attività aziendali, al fine di sviluppare le attività complementari e alternative all’attività agricola verrà perseguita attraverso attività artigianali e di turismo rurale

Saranno ammissibili al finanziamento gli investimenti riguardanti:

- la ristrutturazione e adeguamento dei fabbricati per attività artigianali e di turismo rurale, compresa l’installazione e il ripristino di impianti termici e telefonici;
- l’adattamento di spazi aperti per le attività di turismo rurale;
- la realizzazione di strutture per la conservazione dei prodotti agricoli destinati all’attività di ristorazione;
- la realizzazione di strutture sportive e ricreative per il tempo libero;
- l’acquisto di macchinari, attrezzature, arredi e corredi nuovi necessari per l’esercizio delle attività;
- l’acquisto di apparecchiature informatiche e dei relativi programmi.

Nell’ambito di tale linea d’azione non verranno finanziati investimenti riguardanti il settore agricolo.

I regimi di aiuto riguardanti questa linea di intervento saranno accordati conformemente alla:

- * regola "de minimis" (cfr. GU C 68 del 6.3.1996);
- * disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese (GU C 213 del 23.7.1996). previa notifica e approvazione da parte della Commissione del relativo regime di aiuti ai sensi degli articoli 87/89 del Trattato; **Procedure di notifica**: Trattasi di un nuovo regime la cui base normativa è contenuta nel D.D.L. in corso di notifica.

Beneficiari dell’intervento: imprenditori agricoli singoli e associati, sotto qualsiasi forma giuridica.

C. – Interventi per la ricostituzione e difesa dalle calamità naturali – art. 33, 12° trattino.

Si prevede di finanziare investimenti materiali finalizzati all'introduzione di adeguati sistemi di prevenzione e alla ricostituzione del patrimonio agricolo danneggiato pesantemente da calamità naturali.

Saranno ritenuti ammissibili investimenti infrastrutturali non aziendali necessari alla difesa attiva delle produzioni ed investimenti per il recupero e la ricostituzione di colture pluriennali, animali, edifici, infrastrutture, macchine e attrezzature, senza che ciò comporti aumenti di produzione a livello aziendale rispetto alla situazione precedente. Per l'eleggibilità delle spese relative all'azione si farà comunque riferimento alla decisione comunitaria 2000/C28/02 sugli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo" paragrafo 11.

Beneficiari dell'intervento: imprenditori singoli e associati che subiscono danni alla produzione agricola o ai mezzi di produzione conformemente a quanto previsto dagli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo" (GU C/28 dell'1.2.2000).

1.4.9. Misura 4.3.1 – Interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura, investimenti produttivi

<i>Asse prioritario</i>	4 – Sistemi locali di sviluppo
<i>Settore</i>	Sistema della pesca e dell'acquacoltura
<i>Fondo strutturale</i>	SFOP
<i>Riferimento normativo</i>	Regolamento (CE) n.: 2792/1999 del Consiglio del 17.12.99 che definisce Modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca; L.r. n. 25/90 Legge n. 41/82 e succ. modifiche ed integrazioni Legge n.164/98 Delibera Giunta Regionale n. 30/89 e succ.

TIPO DI OPERAZIONE

Regimi di aiuto

DESCRIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI

Tipologia di intervento (rif. Reg. CE n° 2792/99 SFOP Asse prioritario n° 3)	Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche, acquacoltura, attrezzature dei porti di pesca, trasformazione e commercializzazione
Sottomisura (rif. Misura 3.1 SFOP) ^a	Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche Con questa misura si intende finanziare l'installazione di barriere artificiali fisse e mobili. Le iniziative saranno realizzate da soggetti pubblici, presenteranno un interesse collettivo e non dovranno esercitare effetti negativi sull'ambiente acquatico.
Sottomisura (rif. Misura 3.2 SFOP) ^b	Acquacoltura Prevede interventi che riguardano la costruzione di nuove unità e/o estensioni di unità esistenti al fine di incrementare le risorse ittiche di allevamento. Tutte le iniziative dovranno essere corredate da idoneo studio di impatto ambientale atto a verificare la compatibilità dell'intervento.

Indicatori di riferimento	Situazione attuale	Risultati attesi	Variazioni
Produzione di pesci (tonnellate/anno)	2000	7000	5000

Produzione di molluschi (tonnellate/anno)	10	-	-

Sottomisura (rif. Misura 3.4 SFOP)	c	Trasformazione e commercializzazione Prevede interventi volti al potenziamento ammodernamento e adeguamento degli impianti esistenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici e alla realizzazione di nuove unità produttive, secondo criteri di sostenibilità volti a ridurre l'uso di energie non rinnovabili ed a incentivare il riciclo dei rifiuti e delle acque, realizzando un valore aggiunto della produzione ittica. Realizzazione, potenziamento ed adeguamento dei mercati ittici al fine di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta dei prodotti, anche con il supporto di strumenti telematici.
---------------------------------------	---	---

Indicatori di riferimento	Situazione attuale	Risultati attesi	Variazioni
Aumento della capacità di trasformazione	100.000	130.000	+30.000

N.B. I dati relativi alla capacità attuale di trasformazione sono stimati.

Le informazioni di dettaglio in merito agli interventi ammissibili verranno fornite in sede di *Complemento di programmazione*. In tale sede sarà redatta una scheda specifica per ogni sottomisura, comprendente tra l'altro la quantificazione degli obiettivi, gli indicatori, la dotazione finanziaria e il piano di finanziamento della stessa.

Destinatari degli interventi. Cooperative, consorzi, associazioni, società operanti nel settore della pesca, enti locali, istituti di ricerca.

Intensità massima dell'aiuto pubblico: 100%

Tasso medio di partecipazione comunitario sul costo totale: 36%

Tasso di partecipazione finanziaria per le azioni individuate: come da tabella 3 – Allegato IV – Gruppo Regioni Obiettivo 1 di cui al Reg. (CE) n: 2792/1999 del Consiglio del 17.12.99

Soggetto attuatore: beneficiari finali, Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca; Enti locali.

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca – Direzione Regionale Pesca

COPERTURA GEOGRAFICA

La misura si applica su tutto il territorio regionale

QUADRO FINANZIARIO

Il totale delle risorse è così ripartito:

- 36% SFOP
- 26% Fondi Nazionali
- 38% Privati

Le quote di partecipazione variano in percentuale così come indicato nella tabella in allegato IV del regolamento 2792/1999.

INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Pubblicazione su Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana

1.4.10. Misura 4.3.2 – Interventi a sostegno della pesca e dell’acquacoltura, interventi di contesto

Asse prioritario	4 – Sistemi locali di sviluppo
Settore	Sistema della pesca e dell’acquacoltura
Fondo strutturale	SFOP
Rif. Normativo	Regolamento (CE) n. 2792/1999 del Consiglio del 17.12.99 che definisce Modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca; L. R. n. 25/90 Legge n. 41/82 e succ. modifiche ed integrazioni Legge n.164/98 Delibera Giunta Regionale n. 30/89 e succ.

TIPO DI OPERAZIONE

Regimi di Aiuto

Descrizione delle tipologie di intervento ammissibili

Tipologia di intervento (rif. Reg. CE n. 2792/99 SFOP asse prioritario 4)	Altre linee di intervento
Sottomisura (rif. Misura 4.3 SFOP) ^a	Promozione Azioni mirate ad una maggiore conoscenza e divulgazione delle problematiche del settore ittico con particolare riferimento alla valorizzazione delle produzioni locali
Sottomisura (rif. Misura 4.4 SFOP) ^b	Azioni realizzate dagli operatori del settore Verranno finanziate azioni di interesse collettivo che rientrano tra quelle previste dalla normativa comunitaria con particolare riguardo a quelle concernenti l’elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell’acquacoltura finalizzati alla realizzazione di piani di gestione integrata della fascia costiera, il miglioramento della conoscenza delle fasi di produzione e commercializzazione del prodotto ittico, la gestione delle zone di pesca e delle risorse ittiche, il miglioramento degli aspetti legati alle condizioni di lavoro ed alla qualità delle produzioni, la commercializzazione dei prodotti, la formazione professionale e la qualificazione degli addetti al settore della pesca e dell’acquacoltura

Le informazioni di dettaglio in merito agli interventi ammissibili verranno fornite in sede di *Complemento di programmazione*. In tale sede sarà redatta una scheda specifica per ogni sottomisura, comprendente tra l’altro la quantificazione degli obiettivi, gli indicatori, la dotazione finanziaria e il piano di finanziamento della stessa.

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Pescatori associati, cooperative, consorzi, associazioni, società operanti nel settore della pesca, enti locali, istituti di ricerca.

Intensità massima dell’aiuto pubblico: 100%

Tasso medio di partecipazione comunitario sul costo totale: 41%

Tasso di partecipazione finanziaria per le azioni individuate: come da tabella 3 – Allegato IV – Gruppi 1 e 3 Regioni Obiettivo 1 di cui al reg. (CE) n. 2792/1999 del Consiglio del 17.12.99

Soggetto attuatore (beneficiari finali). Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca; Enti locali.

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca – Direzione Regionale Pesca

COPERTURA GEOGRAFICA

La misura si applica su tutto il territorio regionale

QUADRO FINANZIARIO

Il totale delle risorse è così ripartito:

- 41% SFOP
- 35% Fondi Nazionali
- 24% Privati

Le quote di partecipazione variano in percentuale così come indicato nella tabella in allegato IV del regolamento 2792/1999.

INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Pubblicazione su Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana

1.4.11. Misura 4.4.1 - Promozione turistica

Asse prioritario: 4 - Sistemi locali di sviluppo

Settore: Sistemi produttivi turistici

Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura tende a dotare il sistema turistico regionale di strumenti di supporto alla strategia di marketing. Si intendono finanziare, in aggiunta alle attività ordinarie svolte annualmente dalle istituzioni pubbliche, interventi di promozione sui principali mercati nazionali ed internazionali, sia dell'intero sistema turistico regionale sia di particolari contesti territoriali caratterizzati da offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche ed oggetto di interventi previsti dal presente programma. Gli interventi saranno finalizzati al prolungamento della stagione turistica, in modo anche da ridurre la pressione turistica ed ambientale, in particolare sulle aree costiere.

Le linee di intervento previste, tutte a titolarità pubblica, riguarderanno:

- a) campagne promopubblicitarie;
- b) partecipazione a borse e fiere turistiche;
- c) organizzazione di una borsa internazionale turistica in Sicilia;
- d) realizzazione di manifestazioni artistiche, sportive e culturali di particolare richiamo turistico internazionale finalizzate alla promozione dell'immagine della Sicilia nel quadro della predisposizione di sistemi di offerta turistica integrata finanziati dal POR Sicilia;
- e) progetto di comunicazione Internet.

La Regione si impegna a presentare al Comitato di Sorveglianza un programma annuale per la realizzazione degli interventi relativi alla prime tre tipologie di azione.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.4.12. Misura 4.4.2 - Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica.

Asse prioritario: 4 - Sistemi locali di sviluppo

Settore: Sistemi produttivi turistici

Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura ha come finalità principale quella di pervenire al prolungamento della stagione turistica. Tale finalità verrà perseguita diversificando le azioni in relazione al loro contesto insediativo, distinguendo:

- *i sistemi turistici maturi*, dove verranno prioritariamente sostenuti sia gli interventi destinati alla riqualificazione delle strutture ricettive esistenti (privilegiando quelli che prevedono l'uso di tecnologie a basso impatto ambientale, una riduzione dei consumi energetici, idrici e dei rifiuti), sia gli interventi destinati al potenziamento dei servizi extralberghieri, complementari all'offerta di ricettività e collegati alla realizzazione di interventi di valorizzazione dei beni culturali ambientali e naturalistici, dei bacini enogastronomici, ecc.
- *i centri storici e le aree ad elevata potenzialità turistica*, connessa alla presenza di attrattori culturali ed ambientali, dove si punterà prioritariamente al potenziamento della capacità ricettiva e dei servizi extralberghieri nell'ambito di progetti integrati di valorizzazione delle risorse locali e culturali e nel rispetto della capacità di carico dell'ambiente e degli strumenti di pianificazioni delle destinazioni e degli usi del territorio.

Nel Complemento di Programmazione saranno individuati gli specifici ambiti territoriali oggetto d'intervento per i quali saranno predisposti progetti integrati d'area.

Nell'ambito della misura si intendono inoltre sostenere gli operatori turistici, in particolare quelli associati, che intraprendono azioni finalizzate alla promozione dei sistemi turistici locali in sistemi internazionali di prenotazione e ad acquisire certificazione di turismo sostenibile (EMAS).

La misura, per quanto riguarda il potenziamento e la riqualificazione dell'offerta turistica e dei servizi extralberghieri, si attuerà attraverso il ricorso ad un nuovo regime di aiuto, mentre per quanto attiene le azioni di promozione e di prenotazione si attueranno attraverso il ricorso ad un regime *de minimis* la cui base normativa, per le due distinte modalità, è in corso di notifica.

INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Sottomisura 4.4.2.a

Descrizione: Il regime prevede il sostegno alla creazione ed al potenziamento di attività economiche di completamento dell'offerta turistica finalizzate alla creazione di nuovi servizi extralberghieri (culturali, sportivi, del tempo libero e della salute, ecc.) collegati alla valorizzazione dei beni culturali ambientali e naturalistici, dei bacini enogastronomici, ecc.

Si intendono attivare azioni di potenziamento e di riqualificazione dell'offerta ricettiva degli impianti alberghieri ed extralberghieri, migliorando la qualità del servizio e potenziando la ricettività della regione prioritariamente attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente nei centri storici e sulle aree extraurbane di interesse ambientale e la elevazione della qualità dei servizi resi dalle strutture ricettive allocate nelle aree mature attraverso il loro ammodernamento strutturale e funzionale.

Verranno sostenuti in particolare:

- nei sistemi turistici maturi, la riqualificazione delle strutture ricettive esistenti ed il potenziamento dei servizi extralberghieri;
- nei centri storici e nelle aree ad elevata potenzialità turistica, il potenziamento della capacità ricettiva e dei servizi extralberghieri.

Titolo del regime: Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica.

Fondo: FESR

Durata: 2000/06

Beneficiari: Imprese esercenti o che intendono intraprendere all'interno della Regione Siciliana le seguenti attività:

- attività di gestione delle strutture ricettive di cui all'art. 6 della legge 217/83;
- attività di produzione, organizzazione di viaggi e soggiorni ecc. così come previsto dall'art. 9 della L. 217/83;
- attività di erogazione di servizi turistici.

Procedure di notifica: Trattasi di un nuovo regime la cui base normativa è contenuta nel D.D.L. in corso di notifica. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

Sottomisura 4.4.2.b

Descrizione: Si intendono sostenere gli operatori turistici che intraprendono azioni di promozione e gestione della commercializzazione dell'offerta turistica nei mercati di interesse anche attraverso sistemi di teleprenotazione centralizzata dell'offerta ricettiva e per la nautica da diporto. Verranno sostenuti inoltre gli operatori turistici che intendono acquisire certificazione di turismo sostenibile (EMAS).

Titolo del regime di aiuto: Servizi per il turismo

Fondo: FESR

Durata: 2000/06

Beneficiari: Associazioni o consorzi anche temporanei tra gestori di strutture ricettive, associazioni o consorzi anche temporanei tra gestori di porti turistici o approdi turistici.

Procedure di notifica: Trattasi di un nuovo regime della regola del de minimis la cui base normativa è contenuta nel D.D.L. in corso di notifica. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

1.4.13. Misura 4.4.3 - Infrastrutture turistiche di interesse regionale

Asse prioritario: 4 - Sistemi locali di sviluppo

Settore: Sistemi produttivi turistici

Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La finalità della misura è quella di concorrere al prolungamento della stagione turistica ed al miglioramento della competitività del sistema turistico regionale, da perseguire attraverso una più efficace articolazione dell'offerta turistica ed un incremento della disponibilità di infrastrutture e servizi complementari all'offerta di ricettività.

Si potranno pertanto finanziare tipologie di infrastrutture a titolarità pubblica a carattere sportivo – culturale sulla base di una adeguata analisi economica e finanziaria, che rientrino negli ambiti territoriali prioritari stabiliti nella misura 4.4.2 e siano parte di un progetto integrato di sviluppo.

Inoltre, sulla base dello studio di settore, in corso di elaborazione a valere sulle risorse finanziarie del Programma Operativo Plurifondo 1994/99, si realizzeranno interventi che assicurino il completamento, la funzionalizzazione e la qualificazione delle infrastrutture portuali esistenti, privilegiando in particolare gli interventi che prevedono la creazione di infrastrutture, in ambito portuale, per lo smaltimento e la gestione dei rifiuti.

Per la realizzazione degli interventi previsti nella presente misura sarà privilegiata la “finanza di progetto”.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.5. Asse 5 - Città

1.5.1. Misura 5.1.1 - Infrastrutture urbane strategiche e servizi rari e innovativi.

Asse prioritario: 5 - Città

Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Il ruolo di nodo strategico per lo sviluppo può essere assunto dalle grandi città solo in presenza di servizi avanzati, in grado di aumentare la capacità di attrazione di nuovi investimenti e di accrescere la capacità di innovazione dei sistemi produttivi locali, nonché di migliorare la qualità dell'ambiente urbano.

La misura prende spunto dai contenuti del Quadro d'azione dell'Unione europea per lo sviluppo urbano sostenibile ed in particolare dagli obiettivi riguardanti il rafforzamento del ruolo delle città in quanto centri di promozione della crescita, della produttività e dell'occupazione, e la promozione di sistemi urbani policentrici ed equilibrati attraverso una maggiore cooperazione tra le città, nonché le azioni finalizzate ad un'efficiente gestione urbana ed alla promozione dell'integrazione delle politiche all'interno delle zone urbane funzionali e tra i diversi livelli amministrativi.

In tale quadro la finalità della misura è quella di dotare le tre città metropolitane siciliane di infrastrutture pubbliche strategiche, individuando prioritariamente tre campi di intervento: infrastrutture di supporto al sistema produttivo, istituzioni culturali ed artistiche, sistema sanitario.

Saranno individuati interventi strategici di potenziamento, qualificazione e riorganizzazione funzionale e gestionale di attività terziarie innovative e di livello elevato connesse alle specificità dei diversi contesti produttivi di riferimento (con priorità per la rifunionalizzazione di strutture esistenti e per quelle insediate nei tessuti storici o in contesti urbani da riqualificare), nonché specifiche azioni di potenziamento di infrastrutture tecnologiche e di dotazione di apparecchiature ad alta tecnologia in campo sanitario; lo scopo è quello di intervenire nelle aree metropolitane su talune strutture ospedaliere strategiche con iniziative destinate a migliorare la qualità dei servizi sanitari di diagnostica per malattie ad alto impatto sociale (cardiovascolare e oncologico). Tali interventi hanno come obiettivo di servire un vasto bacino d'utenza (che può identificarsi con l'intero territorio regionale) riducendo i costi sociali ed economici relativi agli spostamenti della popolazione verso strutture ospedaliere del nord per ricoveri a fini diagnostici

La misura è fortemente correlata alle altre misure dell'Asse, poiché solo attraverso una azione concentrata ed integrata è possibile elevare il cosiddetto "effetto città". Vi è inoltre una forte relazione con la misura 4.1.2 (riqualificazione infrastrutture a servizio delle PMI) dell'asse Sviluppo locale, con la misura 6.2.1 dell'asse Reti e nodi di servizio per gli aspetti riguardanti la società dell'informazione, e, in generale, con le misure dell'asse 2 - Risorse culturali.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.5.2. Misura 5.1.2 - Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita.

Asse prioritario: 5 - Città

Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La finalità della misura è la riqualificazione ed il rinnovamento del tessuto edilizio ed urbanistico delle aree degradate e delle aree dismesse, attraverso il miglioramento della dotazione di urbanizzazioni primarie e secondarie (con riferimento per queste ultime all'adeguamento ed al completamento delle strutture scolastiche, agli impianti ed attrezzature per il tempo libero e lo sport ed ai servizi di assistenza socio-sanitaria), la riutilizzazione e la riconversione del patrimonio urbanistico, la riqualificazione degli spazi pubblici, l'adeguamento degli standard delle infrastrutture e dell'edilizia pubblica, e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio, urbanistico ed ambientale.

La misura è attuata prevalentemente attraverso progetti integrati che rispondono agli obiettivi dell'Asse, ma che possono contenere anche interventi relativi ad altre misure del POR.

Avranno priorità gli interventi ricadenti in aree periferiche ad alta densità demografica e/o a caratterizzazione multietnica, con particolare riguardo per quelli con forte contenuto dimostrativo e di trasferibilità. Altro requisito di priorità riguarda gli interventi di infrastrutture di servizi che prevedono la dotazione di impianti atti a ridurre i consumi energetici, migliorando l'efficienza energetica degli edifici, privilegiando l'uso di fonti alternative e l'efficienza idrica.

Saranno inoltre previste azioni riguardanti la riqualificazione ed il recupero integrato dei centri storici, al fine di tutelare e ripristinare l'integrità fisica e l'identità culturale delle città, di valorizzare, riusare e rifunzionalizzare il patrimonio architettonico ed urbanistico, con priorità per gli interventi sinergici o collegati con la misura 5.1.1 e con le misure dell'asse 2. (Risorse culturali). Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.5.3. Misura 5.1.3 - Promozione dell'integrazione sociale

Asse prioritario: 5 - Città

Fondo strutturale: FSE

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La finalità della misura è quella di promuovere, in un'ottica di pari opportunità, processi di inclusione sociale e lavorativa di soggetti a rischio di emarginazione attraverso il potenziamento o la creazione di poli da cui prendano avvio le attività di assistenza, orientamento ed inserimento dei soggetti svantaggiati. Parallelamente la misura mira alla qualificazione e formazione di quelle figure professionali che possano garantire l'attuazione delle linee di intervento previste dall'Asse "Città".

Le aree di intervento riguardano:

- la lotta all'esclusione in quartieri degradati di aree urbane, in sinergia con la misura 3.1.6 dell'asse Risorse umane, attraverso azioni di assistenza socio-sanitaria, assistenza burocratica e azioni formative finalizzate alla creazione di figure professionali per i servizi alla persona (assistenza socio-sanitaria agli extracomunitari, assistenza burocratica a soggetti svantaggiati, iniziative per le pari opportunità); tali interventi saranno attuati prioritariamente attraverso progetti integrati di area;
- la messa in rete su base regionale dei centri polivalenti per l'integrazione sociale, attraverso azioni di promozione, informazione e pubblicità per le iniziative svolte dai centri stessi, con finalità di coordinamento, di attivazione dei canali preferenziali per la popolazione esclusa e di programmazione delle linee di sviluppo rispondenti ai bisogni del territorio;
- formazione di figure professionali finalizzate all'attuazione delle linee d'intervento dell'Asse "Città".

La misura si attuerà anche attraverso l'adozione del meccanismo dei "piccoli sussidi" in favore di organizzazioni non governative e raggruppamenti locali previsti dall'art. 4 del Regolamento del FSE. Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.5.4. Misura 5.1.4 - Potenziamento del sistema dei trasporti urbani

Asse prioritario: 5 - Città

Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR, per il settore trasporti. Senza pregiudicare la possibile revisione del POR, in seguito

all'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei Trasporti, viene ritenuto prioritario il potenziamento del sistema dei trasporti di massa a guida vincolata nelle aree metropolitane siciliane. Gli interventi sono finalizzati all'aumento degli standard qualitativi di vivibilità delle aree urbane, in stretta connessione con altri interventi infrastrutturali e rivolti anche al miglioramento dell'efficienza energetica e al rispetto dell'ambiente.

Oltre alla realizzazione di sistemi di trasporto rapido di massa su rotaia, la misura trova un completamento funzionale con interventi di razionalizzazione del traffico urbano attraverso l'introduzione di elementi quali parcheggi d'interscambio con i sistemi di trasporto collettivi.

Nell'attuazione della misura e nella selezione degli interventi prioritari si terrà conto delle condizioni di realizzabilità dei progetti e della loro coerenza con gli strumenti di pianificazione urbana (con particolare riferimento al settore dei trasporti).

Le linee di intervento sopra descritte presentano un rilevante collegamento con altre misure previste nell'Asse Reti e nodi di servizio, interventi sinergici atti a ricucire quei tessuti territoriali ed urbani degradati e caratterizzati da interventi eseguiti fin ora senza una visione globale e pianificata. Altri obiettivi riguardano: la riduzione del traffico automobilistico, la riduzione dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico, la riduzione dell'usura dei manti stradali, con conseguente riduzione d'uso di prodotti derivati dal petrolio, la riduzione delle patologie respiratorie legate all'emissione di gas nocivi.

La misura trova naturale sinergia, oltre che con le altre misure dell'Asse, con la misura 6.1.1 dell'Asse 6.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.5.5. Misura 5.1.5 - Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città.

Asse prioritario: 5 - Città

Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La costruzione di reti di città medie facilita la localizzazione di nuove attività produttive. A questo scopo é necessario rafforzare tali strutture reticolari mediante interventi che accrescano la dotazione di servizi d'importanza regionale e sovraregionale. Questi interventi devono considerare l'identità, le specificità e le potenzialità di ciascun sistema territoriale al fine di assicurare la complementarità tra una città e l'altra. Attraverso la rete i centri medi vedranno finalmente accrescere il proprio peso nel territorio.

In questo quadro potranno essere attivate azioni finalizzate al potenziamento ed alla specializzazione delle infrastrutture di servizio ai sistemi produttivi locali e loro messa in rete, nonché la promozione di attività di cooperazione tra istituzioni locali, aziende di gestione di servizi e PMI attraverso lo sviluppo di piani strategici di intervento per la modernizzazione, la telematizzazione e la gestione comune dei servizi.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi individuati, va inoltre sottolineata l'importanza della conoscenza, pianificazione e gestione del territorio e dei sistemi urbani locali. In tale ambito saranno rafforzati i sistemi informativi territoriali in modo da renderli integrati ed interagenti fra loro.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.6. Asse 6 - Reti e nodi di servizio

1.6.1. Misura 6.1.1 - Completamento, adeguamento e ammodernamento rete stradale.

Asse prioritario: **6 - Reti e nodi di servizio**

Settore: **Trasporti**

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri ed indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR.

In coerenza con l'Accordo di Programma Quadro Trasporti Stato-Regione, la misura tende al riassetto e miglioramento dei livelli di servizio mediante interventi di completamento e ammodernamento, al fine di incrementare il livello di connettività della rete stradale, velocizzando i collegamenti tra nodi urbani, e tra aree costiere e dell'entroterra per migliorare l'accessibilità alle grandi direttrici autostradali e favorire gli scambi produttivi e la mobilità delle persone.

La misura è complementare e sinergica con le azioni da prevedere nel PON-TRASPORTI essendo finalizzata al completamento, adeguamento e ammodernamento della rete stradale regionale anche in relazione al potenziamento delle reti transeuropee TEN (corridoio plurimodale tirrenico-ionico).

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR. Senza pregiudicare la possibile revisione del POR, in seguito all'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei Trasporti, vengono ritenute prioritarie le tipologie di intervento di seguito elencate.

- Completamento dei principali itinerari trasversali al fine di interconnettere le reti stradali di interesse locale con le vie di grande comunicazione:-integrazione dell'itinerario Nord-Sud S. Stefano di Camastra-Gela con l'autostrada Messina-Palermo, Palermo - Catania e SS.115 Siracusa-Gela-Mazara del Vallo-Trapani; -SS. 626 Caltanissetta-Gela.
- Adeguamento con caratteristiche di strada tipo 3° CNR dei principali itinerari di collegamento tra nodi urbani:- SS. 121-189 Palermo-Agrigento;- SS. 640 Agrigento-Caltanissetta; -lotti SS.115 Trapani-Mazara;- SS.514-194 Ragusa-Catania.
- Ammodernamento delle dorsali longitudinali:-SS.120 Fiumefreddo-Cerda;- A19 Palermo-Catania.
- Realizzazione di sistemi di informazione telematica attraverso l'uso delle tecniche di teletrasmissione per il controllo del traffico.
- Realizzazione di segnaletica anche telecomandata con messaggio variabile per la sicurezza stradale.
- Interventi volti alla mitigazione degli impatti ambientali delle strade esistenti.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.6.2. Misura 6.1.2 - Miglioramento del livello di servizio delle linee ferroviarie.

Asse prioritario: **6 - Reti e nodi di servizio**

Settore: **Trasporti**

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri ed indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR.

In coerenza con l'Accordo di Programma Quadro Trasporti Stato-Regione la misura tende al riassetto e miglioramento dei livelli di servizio mediante interventi di ammodernamento e potenziamento, al fine di incrementare il livello di connettività della rete ferroviaria, velocizzando i collegamenti tra nodi urbani e tra aree costiere e dell'entroterra per migliorare l'accessibilità alle grandi direttrici ferroviarie e favorire gli scambi produttivi in interazione con le infrastrutture portuali e la mobilità delle persone.

La misura è complementare e sinergica con le azioni da prevedere nel PON-Trasporti essendo finalizzata al miglioramento della rete ferroviaria regionale anche in relazione al potenziamento delle reti transeuropee TEN (corridoio plurimodale tirrenico-ionico).

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR. Senza pregiudicare la possibile revisione del POR, in seguito all'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei Trasporti, vengono ritenute prioritarie le tipologie di intervento di seguito elencate.

- Elettificazioni e velocizzazione mediante rettifiche di tracciato e conseguenti modifiche alla linea di alimentazione elettrica delle linee di collegamento tra i principali nodi urbani:- Palermo-Agrigento;- Palermo-Trapani;- Catania-Palermo;- Catania-Gela;- Gela-Siracusa.
- Sistemi di controllo centralizzato del traffico ferroviario.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.6.3. Misura 6.1.3 - Potenziamento infrastrutture portuali, servizi e logistica

Asse prioritario: **6 - Reti e nodi di servizio**

Settore: **Trasporti**

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri ed indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR.

In coerenza con l'Accordo di Programma Quadro Trasporti Stato-Regione la misura tende al potenziamento delle infrastrutture portuali e dei nodi di interscambio, elevandone qualità, efficienza e sicurezza per la crescita del trasporto combinato, con particolare riferimento al cabotaggio.

La misura è complementare e sinergica con gli interventi da prevedere nel PON-TRASPORTI per i porti sede di Autorità Portuale di Palermo, Messina e Catania e per i porti nazionali di Trapani, Augusta e Porto Empedocle (2^a Cat. 1^a classe).

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR. Senza pregiudicare la possibile revisione del POR, in seguito all'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei Trasporti, la misura è finalizzata al potenziamento e ammodernamento dei porti regionali di Termini Imerese, Milazzo, Riposto, Siracusa, Gela, Licata, Mazara del Vallo e Marsala (porti regionali 2^a cat. e 2^a classe), Pozzallo, Sciacca, Pantelleria, Castellammare del Golfo (porti regionali 2^a cat. e 3^a classe) e dei porti delle isole minori (2^a cat. e 4^a classe).

La misura prevede la realizzazione di infrastrutture retro-portuali, e in particolare:

- Infrastrutture a mare.
- Viabilità integrata porto-territorio con privilegio della modalità su ferro.
- Infrastrutture retro-portuali riguardanti la realizzazione di piattaforme logistiche.

- Infrastrutture in ambito portuale per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti provenienti da navi.
- Realizzazione di sistemi di informazione telematica per il controllo delle merci e applicazione del sistema di controllo del traffico navale.
- Realizzazione di collegamenti telematici continui tra terminali fissi e vettori merci in movimento, attraverso l'uso di tecnologie innovative di rice-trasmissioni satellitari per ottimizzare il trasporto delle merci.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.6.4. Misura 6.1.4 - Riqualificazione e creazione di poli aeroportuali secondari

Asse prioritario: **6 - Reti e nodi di servizio**

Settore: **Trasporti**

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri ed indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR.

In coerenza con l'Accordo di Programma Quadro Trasporti Stato-Regione la misura è tesa a migliorare i collegamenti e intende agire sulle condizioni di contesto per superare marginalità e perifericità di alcune aree, migliorandone l'accessibilità, attraverso il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture aeroportuali e, quindi, favorendo la mobilità di merci e persone con spostamenti veloci e sicuri, innalzando gli standards di qualità del servizio con l'adozione di sistemi di controllo del traffico aereo e la dotazione degli aeroporti di attrezzature per la sicurezza in volo e a terra e, l'interconnessione con le altre reti trasportistiche a livello locale e regionale.

La misura è complementare e sinergica con le azioni da prevedere nel PON-Trasporti per gli aeroporti di Palermo e Catania, essendo finalizzata al recupero ed all'ammodernamento delle infrastrutture aeroportuali di Trapani, Pantelleria e Lampedusa, per favorire l'accessibilità delle aree più periferiche della Sicilia occidentale e di quelle insulari delle Pelagie e delle Egadi. Il recupero a usi civili e commerciali dell'aeroporto di Comiso favorirà la competitività dei sistemi produttivi del versante sud-orientale della Sicilia.

La misura prevede, inoltre, l'interconnessione ferroviaria e/o stradale tra gli aeroporti ed i principali bacini urbani.

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR. Senza pregiudicare la possibile revisione del POR, in seguito all'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei Trasporti, vengono ritenute prioritarie le tipologie di intervento di seguito elencate:

- Potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture aeroportuali di Trapani, Pantelleria e Lampedusa.
- Ammodernamento attrezzature per la sicurezza a terra e per il controllo del traffico aereo.
- Ammodernamento delle infrastrutture aeroportuali finalizzato alla riduzione dell'inquinamento acustico e delle emissioni provenienti dal trasporto aereo.
- Realizzazione dell'aeroporto di Comiso per usi civili e commerciali, in sintonia con i risultati dello studio di fattibilità del progetto comunitario "Konver".
- Ammodernamento dei collegamenti necessari tra strutture aeroportuali e reti trasportistiche locali.

- Eventuale realizzazione di un aeroporto nell'area centro-meridionale dell'isola subordinatamente ai risultati derivanti dallo studio di fattibilità finanziato con deliberazioni CIPE 70/98 e 106/99.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.6.5. Misura 6.2.1 - Reti e servizi per la Società dell'Informazione

Asse prioritario: **6 - Reti e nodi di servizio**
Settore: **Reti della comunicazione**
Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura intende promuovere lo sviluppo della Società dell'Informazione mediante l'ammodernamento ed il miglioramento dell'efficienza della P.A., da realizzare attraverso una capillare diffusione degli strumenti informatici e l'estensione ed il potenziamento delle reti e dei servizi informatici, anche a vantaggio delle imprese e dei cittadini.

La misura, agendo nell'ottica di un ammodernamento della P.A., intende anche contribuire a migliorare i collegamenti fra istituzioni e imprese - e fra istituzioni e cittadini - in ambito regionale, agevolando le comunicazioni tra gli stessi soggetti.

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR. La definizione dei contenuti delle azioni da implementare risentirà pertanto degli elementi derivanti dalla definizione del quadro di riferimento strategico regionale per la Società dell'Informazione, che sarà appositamente predisposto.

Si prevede di articolare la misura in due fasi temporalmente distinte. Nella prima, fino al 31/12/2001, in attesa della definizione del suddetto quadro di riferimento, verrà data priorità alle azioni che possano essere attuate immediatamente (anche sotto forma di progetti pilota di iniziative più ampie) ed alle azioni che rientrino in ambiti programmatici già definiti e di seguito specificati (convenzione Regione-AIPA, aree applicative individuate dall'AIPA a livello nazionale) .

Come sopra indicato, la definizione dei contenuti delle azioni da implementare verrà effettuata anche in accordo con i contenuti della convenzione stipulata fra l'AIPA e la Regione Siciliana in data 29.9.99 .

Tale convenzione prevede forme di collaborazione e coordinamento fra i due soggetti per lo sviluppo delle seguenti tematiche: 1) progettazione, realizzazione e sperimentazione della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione a livello regionale (RUPAR); 2) interconnessione della stessa con la Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni Centrali (RUPA); 3) progettazione e sperimentazione di applicazioni cooperative tra i sistemi informativi degli enti locali ed i sistemi informativi delle amministrazioni centrali.

Per la realizzazione delle finalità preposte si prevede di agire secondo due principali tipologie di azioni:

- Realizzazione di un sistema di interconnessioni delle Amministrazioni regionali e degli EE.LL. (RUPAR), aperto ai cittadini e alle imprese e collegato alla Rete Unitaria della P.A. nazionale (RUPA).

La definizione e la realizzazione della RUPAR si baseranno sulle risultanze di uno studio di fattibilità appositamente previsto, finanziato con Delibere CIPE nn. 106, 135 e 172 del 1999 e attualmente in corso di esecuzione.

La realizzazione di questo sistema consisterà nell'implementazione di servizi di trasporto ed interoperabilità, che consentiranno l'interconnessione e lo scambio informativo tra i diversi Enti e i relativi sistemi informativi, e tra ciascuno di essi e gli Enti della P.A. nazionale.

- Implementazione e sviluppo di servizi applicativi finalizzati a migliorare l'efficienza dell'Amministrazione, delle sue procedure e dei suoi processi decisionali

In tale ambito si prevede di definire e realizzare servizi informatici di tipo applicativo che consentano l'implementazione e lo sviluppo di sistemi informativi specifici, che a regime utilizzeranno essenzialmente la RUPAR come infrastruttura di base per l'interconnessione ed il trasporto delle informazioni.

Quanto ai sistemi da sviluppare, si potrà fare riferimento anzitutto alle aree applicative definite dall'art. 2 della citata convenzione AIPA - Regione Siciliana (sistema informativo della popolazione; sistema di comunicazione dei dati territoriali; sportelli polifunzionali per l'erogazione di servizi ed informazioni al cittadino ed alle imprese e per il supporto agli uffici relazioni con il pubblico; sistema informativo per il lavoro; sistema informativo per la finanza pubblica, regionale e locale; sistema informativo socio sanitario; sistema protocollo informatico per le amministrazioni regionali).

Potranno inoltre essere individuati altri sistemi informativi, riferibili ad esempio ad aree applicative già individuate in maniera puntuale, a livello nazionale, dall'AIPA (come i Progetti "Protocollo Informatizzato", "Sportello Unico per le Imprese", "Anagrafe sanitaria", "Sportello Territoriale Integrato") ovvero a settori dell'Amministrazione regionale

L'implementazione dei suddetti servizi e sistemi potrà prevedere anche la acquisizione di software, postazioni di lavoro e relativi collegamenti interni alle strutture operative; ciò anche in considerazione delle carenze infrastrutturali di base degli Uffici della P.A. regionale, ai vari livelli, in questo settore.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.6.6. Misura 6.2.2 - Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FESR)

Asse prioritario: **6 - Reti e nodi di servizio**
Settore: **Reti della comunicazione**
Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura, riconducibile a quelle che il QCS definisce "strategie di internazionalizzazione economica e culturale", opera in integrazione con altri Assi del POR, con il PON "Assistenza tecnica "e con MAE e MINCOMES (anche tenuto conto del redigendo protocollo d'intesa tra quest'ultimo Ministero e la Regione). Comprende due linee di azioni: a) internazionalizzazione economica attiva e passiva; b) sviluppo di reti relazionali internazionali d'ordine culturale oltreché economico mediante sistemi multimediali di collegamento e mediante, in particolare, poli formativi d'eccellenza come il Politecnico del Mediterraneo.

Si intende, attraverso bando, pervenire preliminarmente alla creazione di una rete di animatori territoriali in grado di permettere alle imprese di accedere in tempo reale alle informazioni relative alle opportunità di business provenienti dai mercati internazionali utilizzando il portale informatico realizzato da MAE e MINCOMES. La collocazione di tale portale informatico sarà all'interno del costituendo sportello regionale per l'internazionalizzazione previsto dal D.L. 143/98, che si attiverà con la partecipazione dei diversi soggetti istituzionali preposti all'internazionalizzazione (Regione, ICE, SACE, SIMEST, Sistema Camerale, Schema di Concertazione Interistituzionale, ecc.). Si procederà all'implementazione del sistema informativo sull'internazionalizzazione (portale MAE - MINCOMES) con le informazioni sull'offerta produttiva e di servizi locali e sulle opportunità per l'insediamento di investimenti esteri, per favorire il collegamento tra l'offerta convogliata dai soggetti istituzionali ed economici sul territorio e la domanda dai mercati internazionali raccolta e

distribuita dalla rete MAE - MINCOMES. In coerenza con le linee di intervento fissate dal QCS, saranno cofinanziabili interventi relativi ad attività di promozione, seminari di sensibilizzazione, attività di animazione alle imprese per facilitare e potenziare l'accesso al portale.

La Regione inoltre promuoverà progetti che prevedano lo sviluppo della cooperazione economica, culturale, istituzionale, finalizzati a: apertura di mercati in cui possano inserirsi imprese di consorzi merceologici o territoriali, attrazione di investimenti esteri in Sicilia; attivazione di partenariati nazionali ed internazionali per il recupero dei centri storici e la riorganizzazione del tessuto commerciale ed artigianale per renderlo funzionale alle caratterizzazioni del marketing; sostegno ad attività di marketing con utenti internazionali. Si procederà inizialmente con progetti-guida rivolti agli operatori, che, così come previsto nella misura 4.1.4 dell'Asse 4, intendono internazionalizzarsi. L'organizzazione di missioni dedicate allo sviluppo di rapporti economici e all'apertura di nuovi mercati, nonché ad iniziative di internazionalizzazione riguardanti aree di mercato a forte influenza di attori istituzionali all'estero, avverrà coinvolgendo operatori e istituzioni locali al fine di massimizzare le ricadute sul territorio degli accordi di cooperazione. In ordine al sostegno ad attività per la gestione del marketing internazionale, si punta al cofinanziamento di progetti chiavi in mano che organizzino – tramite procedure di pubblica evidenza – col ricorso ad appropriate professionalità tempi, obiettivi, strutturazione di missioni che sviluppino per il “made in Sicily” accesso e radicamento in aree di mercato nel mondo, a cominciare dal Mediterraneo

Per la seconda linea di intervento la Regione intende promuovere progetti che valorizzino competenze e potenzialità esistenti nel territorio relativamente alla cooperazione interculturale; tali progetti dovranno essere accompagnati da studi di fattibilità che ne dimostrino gli effetti sullo sviluppo socioeconomico del territorio regionale e andranno selezionati attraverso procedure di pubblica evidenza. A quest'ultimo proposito, la Regione, col pieno sostegno del Ministero degli Affari Esteri, attribuisce importanza prioritaria alla realizzazione del Politecnico del Mediterraneo. Per il Politecnico sarà realizzato, con un bando conforme alla disciplina comunitaria sull'affidamento dei servizi, uno studio di fattibilità teso, in particolare, a dimostrare gli effetti del progetto sullo sviluppo economico e produttivo del territorio. Il polo d'eccellenza, aperto a studenti italiani, dei paesi del bacino del Mediterraneo ed anche di altre aree dovrà assicurare, con una docenza di profilo internazionale, i più alti livelli formativi nelle discipline economiche, tecniche, scientifiche.

Il Comitato di Sorveglianza del programma valuterà la possibilità di ammettere al cofinanziamento i progetti proposti nell'ambito di questa seconda linea sulla base dei risultati degli studi

I legami con lo sviluppo economico-produttivo del territorio sono illustrati, per l'insieme degli interventi in tema di internazionalizzazione, nel complemento di programmazione, coerentemente con quanto indicato nel QCS.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.6.7. Misura 6.2.3 - Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FSE)

Asse prioritario: *6 - Reti e nodi di servizio*
Settore: *Reti della comunicazione*
Fondo strutturale: *FSE*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura 6.2.3 condivide finalità e percorsi con la 6.2.2.

Sono previste azioni formative organizzate da enti pubblici e privati altamente qualificati di livello nazionale e/o dalle università siciliane (comprendenti anche scambi di studenti con università straniere, in particolare del Mediterraneo, stages nelle istituzioni italiane all'estero e presso organismi internazionali).per il conseguimento di titoli superiori (master) in materia di internazionalizzazione (economia, finanza, export, progetti regionali di cooperazione tecnica,

economica, culturale, ecc.). Sono previsti inoltre moduli formativi brevi rivolti sia a manager ed imprenditori sia ad operatori ed animatori e personale dedicato al marketing del territorio. Nell'ambito delle due linee d'intervento, attenzione verrà rivolta alle risorse femminili, particolarmente dinamiche nel settore imprenditoriale. Si tende inoltre a sviluppare la formazione di una cultura internazionale di impresa nelle giovani generazioni attraverso iniziative di sensibilizzazione nelle classi finali delle superiori. Si prevede infine il ricorso a piccoli sussidi in favore di ONG e partenariato sociale.

Nella seconda fase della programmazione, sulla base delle indicazioni provenienti dallo studio di fattibilità sul Politecnico del Mediterraneo e in collegamento con le finalità dell'Asse 3 e dell'Asse 4, si prevedono azioni di sostegno ad iniziative specifiche volte a promuovere l'internazionalizzazione economica e culturale, finalizzate a massimizzare i vantaggi dell'integrazione regionale con le aree del Mediterraneo. Lo studio di fattibilità dovrà fornire indicazioni, oltre che sugli aspetti più propriamente infrastrutturali, anche sulla caratterizzazione didattico-scientifica e sul profilo organizzativo-gestionale. Il Politecnico, qualora venisse attivato, potrà partecipare, unitamente a tutti i soggetti con gli stessi requisiti, alla realizzazione di interventi progettuali cofinanziati dal FSE.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.6.8. Misura 6.3.1 – Iniziative per legalità e sicurezza.

Asse prioritario: **6 - Reti e nodi di servizio**

Settore: **Sicurezza**

Fondo strutturale: **FSE**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Il grave effetto depressivo sull'economia legale e nella società procurato dall'espandersi dei fenomeni di criminalità richiede oltre alla risposta repressiva dello Stato anche una azione preventiva e soprattutto formativa. In complementarietà con il PON Sicurezza, la misura è finalizzata a favorire la crescita della cultura della legalità e alla diffusione di una nuova cultura della responsabilità e della partecipazione valorizzando i relativi vantaggi sociali ed economici, da realizzarsi in contesti "sensibili", che presentano maggiori elementi di preoccupazione sociale ed indirizzati in particolare ai giovani ma anche agli adulti, ai soggetti a rischio, agli ex detenuti, agli ex tossicodipendenti, ai nomadi, alle comunità immigrate.

In raccordo con le misure previste nell'Asse 3, in particolare la 3.1.4 e la 3.1.6, e con la 5.1.3, per il raggiungimento degli obiettivi i contenuti tecnici della misura prevedono le seguenti azioni:

- sostegno a percorsi di reinserimento sociale per minori provenienti da istituzioni carcerarie o per soggetti che si dissociano dalla cultura mafiosa d'origine;
- iniziative di sensibilizzazione in aree di particolare disagio sociale;
- campagne di educazione alla legalità nelle scuole;
- azioni di formazione per operatori impegnati in quartieri a rischio di devianza;
- sostegno ad attività di animazione territoriale, informazione e promozione svolte da centri sociali operanti nei quartieri a rischio;
- azioni di sostegno alle associazioni antiracket ed antiusura;
- interventi volti alla sottoscrizione di "Patti per la legalità" finalizzati ad individuare progetti ed iniziative comuni per la diffusione della legalità correlati alle esperienze di sviluppo locale.
- seminari di sensibilizzazione, campagne di educazione nelle scuole, iniziative e messa in rete di servizi per la lotta alla violenza domestica ed all'abuso su donne e minori.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

1.7. Assistenza tecnica

1.7.1. Misura 7.1 - Assistenza tecnica

Asse prioritario: **Risorse per l'assistenza tecnica**

Settore: **Assistenza tecnica**

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura mira a produrre un valore aggiunto consistente sul piano del patrimonio di tecniche, know-how e strumenti necessari per una gestione efficiente ed efficace del programma, fornendo servizi e supporto per tutte le misure del POR, indipendentemente dal Fondo strutturale interessato. Nell'ambito del partenariato, le azioni della misura saranno quindi funzionali alle esigenze dell'Amministrazione regionale - nel suo insieme e per i singoli rami interessati dall'attuazione del programma - delle amministrazioni centrali dello Stato e dei servizi della Commissione Europea, attraverso le seguenti linee di intervento:

- a) assistenza al Comitato di sorveglianza, all'Autorità di gestione ed ai responsabili di misura nelle attività di sorveglianza, valutazione e controllo;
- b) attività di informazione socio-economica e territoriale, regionale e sub-regionale, ai fini della misurabilità degli effetti del programma e della integrazione degli interventi a livello locale, anche attraverso attività di studi, ricerca e consulenza;
- c) orientamento, indirizzo e supporto specialistico, con particolare riguardo agli aspetti giuridici, istituzionali e procedurali per l'attuazione del programma;
- d) attività di comunicazione, informazione e pubblicità del programma;
- e) attrezzature e servizi per la valutazione, gestione e monitoraggio del programma;

La misura sarà attuata sulla base di specifici programmi di attività approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.8 Informazioni sui regimi di aiuto

Il Programma Operativo Regionale, oltre a concentrarsi su interventi volti a promuovere condizioni ambientali ed infrastrutturali adatte a favorire l'efficienza delle imprese, presta una particolare attenzione alle forme di sostegno da attuarsi attraverso regimi d'aiuto.

Le debolezze di alcuni comparti produttivi in un quadro di svantaggio competitivo della regione rispetto ad altre aree europee (marginalità geografica, insularità, carenze infrastrutturali, ecc.) comporta la necessità di prevedere dei meccanismi di sostegno e compensazione finalizzati a consolidare le imprese nel mercato globale.

A seguito dell'approvazione da parte della Commissione degli "Orientamenti degli aiuti di stato a finalità regionale" la Regione ha adottato una norma dal contenuto chiaramente programmatico - art. 52 della L.r. 4 gennaio 2000 n. 4 - che dovrà essere attuata con disposizioni legislative di dettaglio.

A tal fine la Regione ha avviato l'elaborazione di un disegno di legge quadro sui regimi di aiuto di Stato regionali per il periodo 2000/06, sulla base di specifici disegni di legge approvati (DDL nn. 437, 439, 389) che sarà notificato ai Servizi della Commissione, non appena licenziato dalle Commissioni legislative dell'Assemblea Regionale. La Regione per l'attuazione del POR ha

previsto un sistema di aiuti che comprende sia aiuti a finalità regionali (articolo 87.3.a Trattato CE) che aiuti riferiti a norme orizzontali destinati a far fronte a difficoltà che possono sorgere in tutti i settori dell'attività economica.

Gli aiuti a **finalità regionale** previsti dal POR , cofinanziati dal FESR, sono coerenti con gli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale" (GU C 74, 10/3/98, p.9) e sono definiti dai seguenti specifici regimi di aiuto in corso di notifica alla Commissione Europea:

- *Regime di aiuti a finalità regionale per le P.M.I.;*
- *Regime di aiuti a finalità regionale per le Grandi Imprese.*

Per quanto riguarda gli **aiuti in favore delle P.M.I.** la Regione ha in corso di elaborazione il proprio progetto di "Regime di aiuti a finalità regionale per le P.M.I.". Nel corso della definizione della procedura di notifica relativa a tali nuovi regimi di aiuto, la Regione si riserva di ricorrere eventualmente, per singoli regimi e quando ricorreranno le necessarie condizioni di coerenza, al "Regolamento di Esenzione relativo agli aiuti in favore del P.M.I".

Per i "**Grandi Progetti di Investimento**", in conformità di quanto previsto dalla "Disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti di investimento" (GU C 107, 7/4/1998, p.7), la Regione provvederà a notificare separatamente qualsiasi progetto che risponda alle condizioni previste dalla suddetta disciplina.

Gli **aiuti orizzontali** per i settori previsti dal POR, e cofinanziati dal FESR, sono definiti dal seguente regime di aiuto in corso di notifica alla Commissione Europea:

- *Regime di aiuti alla ricerca e sviluppo.*

Sarà inoltre valutata la possibilità di ricorrere ad un regime di aiuto specifico per la tutela dell'ambiente, in particolare per alcune misure degli assi I e IV, basato sulla nuova disciplina comunitaria per gli aiuti di stato in materia di ambiente, che entrerà in vigore il 1.1.2001.

Alcune misure del POR cofinanziate dal FESR prevedono aiuti accordati in conformità alla regola del *de minimis* che si applicano alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione delle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato e del settore dei trasporti. Gli aiuti *de minimis* non si applicano per le attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione ed al funzionamento di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione.

L'importo complessivo degli aiuti *de minimis*, accordati ad una medesima impresa, non deve superare i centomila Euro su un periodo di tre anni. Tale soglia si applica indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo perseguito ed è espressa in termini di sovvenzione diretta in denaro. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta diretta. Gli aiuti erogabili in diverse quote sono attualizzati al loro valore al momento della concessione. Il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione e del calcolo dell'importo dell'aiuto, nel caso di un prestito agevolato, è il tasso di riferimento applicabile al momento della concessione.

In conformità con quanto previsto dalla "Comunicazione della Commissione relativa agli aiuti *de minimis*" (GU C 68, 6.3.1996, p. 9) e con la "Proposta di Regolamento della Commissione relativa all'attuazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* (GU C 89, 28.2.2000) la Regione si impegna a creare un sistema di controllo efficace mirato ad assicurare il rispetto dei massimali *de minimis* che prevede:

- a) l'informazione all'impresa cui viene concesso l'aiuto della natura *de minimis* all'aiuto stesso e il rilascio da parte dell'impresa stessa di una dichiarazione scritta attestante che il nuovo aiuto non farà salire l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* ricevuti ad un livello eccedente la soglia di centomila euro;
- b) la registrazione di un'unica banca dati di tutte le informazioni riguardanti l'applicazione del presente regolamento.

Tali registrazioni contengono tutte le informazioni necessarie ad accertare che le condizioni degli aiuti *de minimis* siano soddisfatte. Le registrazioni riguardanti i singoli aiuti *de minimis* vengono conservate per dieci anni dalla data della concessione. Su richiesta scritta della Commissione, la Regione trasmetterà, entro 20 giorni lavorativi ovvero entro un termine più lungo fissato nella richiesta, tutte le informazioni che la Commissione ritiene necessarie per accertare se siano state rispettate le condizioni relative all'importo complessivo dell'aiuto *de minimis* ricevuto da una data impresa.

Gli aiuti concessi in virtù di diversi regimi di aiuti e/o provenienti da diverse fonti (comunitarie, nazionali, regionali, locali) possono essere cumulati rispettando le specifiche disposizioni comunitarie in materia (GU C 3, 5.1.1985 e GU C 74, 10.3.1978, p. 6). La Regione si impegna a creare un sistema di controllo efficace mirato ad assicurare il rispetto delle regole in materia di cumulo che prevede quanto segue:

- i) le imprese che richiedono gli aiuti, in seguito ai bandi di gara o alle manifestazioni di interesse, devono presentare al soggetto attuatore un'autocertificazione concernente i precedenti benefici ricevuti;
- ii) gli investimenti sovvenzionati devono figurare nella nota integrativa del bilancio dell'impresa beneficiaria, in modo tale che eventuali false dichiarazioni integrino l'illecito penale previsto dall'art. 2621 del Codice Civile italiano;
- iii) l'istituzione di una "banca dati" degli aiuti che sarà messa a disposizione di tutti gli interessati (imprese concorrenti, associazioni sindacali, associazioni ambientali, autorità ed uffici pubblici deputati al controllo compresi gli ispettorati del lavoro).

Per quanto riguarda la concessione di aiuti di Stato nei "settori sensibili" dell'attività economica ed in particolare nei settori (industria carboniera e siderurgica, fibre sintetiche, industria automobilistica, costruzioni navali) la Regione si impegna a rispettare le norme specifiche adottate dalla Commissione Europea.

Gli aiuti di Stato nel settore agricolo per le misure del POR cofinanziate dal FEOPA sono conformi con i Regolamenti (CE) n. 1257/99 e n. 1750/99 e con gli "Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo" (GU C 28, 1.2.2000). Le informazioni relative agli aiuti sono contenute nella descrizione delle specifiche misure.

Gli aiuti di Stato nel settore della pesca per le misure del POR cofinanziate dallo SFOP sono conformi con i Regolamenti (CE) n. 1263/99 e n. 2792/99.

Si riportano di seguito gli elementi di informazione necessari alla verifica di conformità con i regimi di aiuto ai sensi dell'art. 87 del Trattato, così come previsto dalla lettera b) del comma 2 dell'art. 18 del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio.

Misura	Titolo del regime	N. dell'aiuto di Stato	Rif. lettera di approvazione	Durata del regime
1.0.1 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
1.1.1 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
1.1.2 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
1.1.3 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			

1.1.5 (FSE)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
1.2.1 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
1.2.2 (FSE)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
1.2.4 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
1.3.1 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
1.3.3 (FESR)	Rete ecologica. <i>L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis"</i>			31.12.2006
1.4.1 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
1.4.2 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
1.5.1 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
1.5.2 (FESR) *	Energia. <i>Nuovo regime, proposto nell'ambito del D.d.L. quadro, in corso di notifica</i>			31.12.2006
2.1.1 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
2.1.2 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
2.1.3 (FESR) *	Fruizione dei Beni Culturali <i>Nuovo regime, proposto nell'ambito del D.d.L. quadro, in corso di notifica</i>			31.12.2006
2.14. (FSE)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
3.1.1 (FSE)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
3.1.2 (FSE) *	Piani di inserimento professionale (approccio preventivo). <i>Regime già autorizzato per il quale è stata richiesta la proroga</i>	NN 31/2000		31.12.2000
3.1.3 (FSE) *	Piani di inserimento professionale (riduzione disoccupazione lunga durata). <i>Regime già autorizzato per il quale è stata richiesta la proroga</i>	NN 31/2000		31.12.2000

3.1.4 (FSE)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
3.1.5 (FSE)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
3.1.6 (FSE)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
3.1.7 (FSE)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
3.1.8 (FSE)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
3.1.9 (FSE) *	Formazione continua. <i>Nuovo regime, proposto nell'ambito del D.d.L. quadro, in corso di notifica</i>			31.12.2006
3.1.10 (FSE)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
3.1.11 (FSE)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
3.1.12 (FSE)	Occupabilità femminile <i>L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis"</i>			31.12.2006
3.2.1 (FSE)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
3.2.2 (FESR) *	Ricerca e sviluppo. <i>Nuovo regime, proposto nell'ambito del D.d.L. quadro, in corso di notifica</i>			31.12.2006
3.2.3 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
4.1.1 (FESR) *	a) Potenziamento PMI. <i>Nuovo regime, proposto nell'ambito del D.d.L. quadro, in corso di notifica</i>			31.12.2006
4.1.1 (FESR) *	b) Aiuti all'artigianato. <i>Nuovo regime, proposto nell'ambito del D.d.L. quadro, in corso di notifica</i>			31.12.2006
4.1.1 (FESR) *	c) Trattamento dei rifiuti. <i>Nuovo regime, proposto nell'ambito del D.d.L. quadro, in corso di notifica</i>			31.12.2006
4.1.1 (FESR)	d) Commercio e all'artigianato. <i>L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis"</i>			31.12.2006
4.1.2 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			

4.1.3 (FESR)	a) Sostegno al terzo settore. <i>L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis"</i>			31.12.2006
4.1.3 (FESR) *	b) Imprenditoria giovanile e femminile. <i>Nuovo regime, proposto nell'ambito del D.d.L. quadro, in corso di notifica</i>			31.12.2006
4.1.4 (FESR)	a) Servizi innovativi. <i>L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis"</i>			31.12.2006
4.1.4 (FESR) *	b) Servizi per l'internazionalizzazione. <i>Nuovo regime, proposto nell'ambito del D.d.L. quadro, in corso di notifica</i>			31.12.2006
4.1.5 (FSE) *	Formazione di nuove figure professionali artigiane. <i>Nuovo regime, proposto nell'ambito del D.d.L. quadro, in corso di notifica</i>			31.12.2006
4.2.10 (FEAOG)	Investimenti per la diversificazione delle attività produttive <i>L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis" + Nuovo regime, proposto nell'ambito del D.d.L. quadro, in corso di notifica</i>			31.12.2006
4.4.1 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
4.4.2 (FESR) *	a) Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica. <i>Nuovo regime, proposto nell'ambito del D.d.L. quadro, in corso di notifica</i>			31.12.2006
4.4.2 (FESR)	b) Servizi per il turismo. <i>L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis"</i>			31.12.2006
4.4.3 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
5.1.1 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
5.1.2 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
5.1.3 (FSE)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
5.1.4 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
5.1.5 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
6.1.1 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			

6.1.2 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
6.1.3 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
6.1.4 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
6.2.1 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
6.2.2 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
6.2.3 (FSE)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
6.3.1 (FSE)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
7.1 (FESR)	<i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			

* fino alla notifica ed all'approvazione dei regimi ivi menzionati, tali misure sono sottoposte alla clausola sospensiva di cui all'articolo 4 della decisione della Commissione relativa al programma. Di conseguenza i pagamenti relativi a tali misure sono irricevibili. Tali misure possono tuttavia essere attivate, con le sole risorse nazionali, in conformità alla normativa comunitaria vigente in materia di "de minimis".